



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025/2027



24 Settembre 2024

Nota di aggiornamento Novembre 2024

Indice

PREMESSA	3
1.0 SEZIONE STRATEGICA (Se.S)	7
1.1 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	8
1.1.1 QUADRO GENERALE MONDIALE, NAZIONALE E REGIONALE	8
1.1.2 L'AGENDA 2030	26
1.1.3 IL PNRR	28
1.2 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE E LINEE DI MANDATO	31
1.2.1 TERRITORIO E POPOLAZIONE	37
1.2.2 SCENARIO ENERGETICO	51
1.3. PROGRAMMAZIONE DI MANDATO	53
1.3.1.LE LINEE DI MANDATO ED INDIRIZZI STRATEGICI	53
1.3.2. OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE	58
2.0 Se.O- SEZIONE OPERATIVA- PARTE PRIMA	61
2.1 VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI	61
2.1.1 FONTI DI FINANZIAMENTO	63
2.1.2 ANALISI DELLE RISORSE	70
2.1.3 EQUILIBRI DI BILANCIO	73
2.1.4 COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	76
2.2 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE	77
2.3 INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI	79
2.4 SITUAZIONE ORGANIZZATIVA DELL'ENTE ED ORGANIGRAMMA	80
2.5 PATRIMONIO	85
2.6 ORGANISMI PARTECIPATI- INDIRIZZI E OBIETTIVI	87
2.7 UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE	93
2.7.1 AZIONI DELL'UNIONE SUL FRONTE ENERGETICO	97
2.8 DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	98
2.9 RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA PER MISSIONI	99
2.9.1 ANALISI DEGLI IMPEGNI PLURIENNALI GIA' ASSUNTI E FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	106
2.10 MISSIONI, PROGRAMMI ED OBIETTIVI OPERATIVI	113
2.11 PROGETTI PNRR	134
3.0 Se.O- SEZIONE OPERATIVA- PARTE SECONDA	137
3.1 PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI IN CONFORMITA' CON IL PROGRAMMA TRIENNALE E AI SUOI AGGIORNAMENTI ANNUALI	137
3.2 PROGRAMMAZIONE ACQUISTI E SERVIZI	139
3.3 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE A LIVELLO TRIENNALE E ANNUALE	140
3.4 PIANO DELLE ALIENAZIONI	146
3.5 PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE	148
3.6 PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE	149
CONCLUSIONI	152

PREMESSA

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti ***"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"***¹.

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità *"irrinunciabili"*, altre esigenze vengono sacrificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono raggiungere entro la fine del mandato amministrativo, ci si espone al rischio del *"giudizio"* finale sui risultati che saranno conseguiti. Consapevoli dell'importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento *"l'immagine"* di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.

¹ Principio contabile della programmazione, n. 1.3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel 2003.

Il DUP- Documento Unico di Programmazione

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è lo strumento di programmazione degli enti locali introdotto dalla riforma dell'ordinamento contabile nota come "*armonizzazione*", la cui disciplina è contenuta nel principio contabile all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 oltreché nell'art. 170 del d.lgs. n. 267/2000. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento, permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente e conseguentemente costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Esso si compone di due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo mentre la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica. Nella Sezione Strategica sono state sviluppate e concretizzate le linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione e individuate, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è stato definito prendendo in considerazione sia le condizioni esterne che interne all'Ente sia le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. Nella Sezione Strategica, in particolare, sono stati individuati le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici sono stati classificati per missione e per ciascun obiettivo strategico è stato individuato l'eventuale contributo fornito, per il suo conseguimento, dal sistema degli enti strumentali e dalle società controllate e partecipate dell'ente (sistema denominato Gruppo Amministrazione Pubblica)

La Sezione Operativa. Nella Sezione Operativa sono stati individuati, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica e per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), sono stati individuati gli obiettivi operativi da raggiungere. La Sezione Operativa è strutturata in due parti fondamentali:

- nella Parte 1, sono stati definiti per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi operativi che rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella Sezione Strategica. Nell'analisi dei programmi non sono indicate le risorse di spesa, per le quali si provvederà alla quantificazione con la nota di aggiornamento, contestualmente alla presentazione del bilancio;
- nella Parte 2, è stata indicata la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP (3 anni), delle opere pubbliche da realizzare, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare dell'ente.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)**, è lo strumento che consente di fronteggiare, in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del

coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Dati i bisogni della collettività amministrata (famiglie, imprese, associazioni ed organismi no profit) e date le disponibilità in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco temporale futuro, cosa intende conseguire (obiettivi), in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP è concretamente un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle tipologie di bisogni da soddisfare e data la scarsità di risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie scelte e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

La parte finanziaria della Sezione operativa è redatta per competenza e per cassa; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Nel Documento Unico di Programmazione quindi dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione e approvazione.

NOTE METODOLOGICHE

Il Documento Unico di Programmazione, come indicato nel principio contabile applicato della Programmazione, allegato 4/1 di cui all'art. 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è "lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali" ed inoltre "costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione". Pertanto, con l'introduzione del principio contabile citato, il Legislatore ha voluto assimilare il ciclo di programmazione degli Enti Territoriali a quello dello Stato (Documento per l'Economia e la Finanza, da cui discende la Legge di Bilancio).

Con l'introduzione di questo disposto normativo la programmazione avviene ex-ante rispetto al Bilancio di Previsione confermando che il DUP non è un allegato al Bilancio di Previsione, ma ne rappresenta il presupposto e, come tale, lo deve precedere.

Tale disposto normativo è ulteriormente ribadito dalle linee di indirizzo deliberate dalla Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, n. 14/SEAUT/2017/INPR che rafforzano il valore della programmazione ex-ante rispetto al Bilancio.

La Corte dei Conti afferma, infatti, come *"[...] il DUP sia nella sua forma ordinaria, che semplificata, si configuri come atto presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di previsione, strettamente connesso sia al Bilancio di previsione che al Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. In tale ottica il DUP compendia in sé le diverse linee programmatiche relative alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali degli Enti, al fine di garantirne la complessiva coerenza, anche in vista del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica [...]"*

L'Amministrazione cercherà di curare la corretta sequenza e declinazione delle linee di mandato in politiche ed obiettivi dell'Ente (collegati con Peg Piano Esecutivo di Gestione, Pdo - Piano degli Obiettivi, Piano Performance), con lo scopo di definire, attraverso un percorso intelligibile e coerente, la vera linea d'azione dell'ente.

Presentazione dell'amministrazione

L'amministrazione in carica si è insediata a seguito di elezioni amministrative svoltesi il 8/9 giugno 2024 ed il mandato scadrà a giugno 2029. Di seguito presentiamo un breve profilo del Sindaco e degli assessori, pubblicati sul sito istituzionale:

NOMINATIVO	CARICA E PROFILO
Maristella Galli 	<p>Sindaca riconfermata per mandato 2024/2029, già eletta sindaca per il periodo 2019/2024 <i>Deleghe a Cultura, Rigenerazione urbana, Pianificazione urbanistica, Edilizia privata, TSO</i> Nata a Collecchio dove ha insegnato alla Scuola Primaria sviluppando progetti sulla prevenzione dei disturbi d'apprendimento e promuovendo raccolte fondi per la ricerca sulle malattie rare. Per il Comune di Collecchio è stata Assessore alla Cultura e alle Pari Opportunità dal 2004 al 2009 e Vice Sindaco con delega a Cultura, Pari Opportunità, Ambiente, Trasporti dal 2009 al 2014. Impegnata sia su politiche culturali che ambientali ha partecipato anche a progetti europei sulle energie alternative. Da sempre sensibile al tema della parità di genere ha organizzato corsi di formazione residenziale per docenti e realizzato iniziative a sostegno del lavoro femminile. Vicepresidente della Fondazione Tommasini ha collaborato a realizzare progetti per la lotta allo stigma. Iscritta al PD. <i>"Mi sono avvicinata alla politica ai tempi dell'università e oggi come allora ritengo che impegnarsi per migliorare la vita della comunità e per contribuire a costruirne il futuro sia un dovere di ogni cittadino".</i></p>
Paolo La Marchina 	<p>Vice Sindaco, Assessore a Lavori Pubblici, Patrimonio, Manutenzioni, Verde pubblico, Bilancio e Tributi Classe 1985, sposato, padre di due gemelli e di una bimba, vive da sempre a Collecchio. Laureato in Ingegneria, lavora come Responsabile dell'Ufficio Tecnico e della Produzione in un'azienda metalmeccanica con sede in Lemignano. Iscritto al PD, è stato eletto per la prima volta in Consiglio nel 2014. Durante il mandato 2019-2024 ha ricoperto il ruolo di Presidente del Consiglio e, in seguito, quello di Assessore ai Lavori Pubblici, Edilizia Privata e Sport nonché di Vice Sindaco</p>
Roberto Dallavalle 	<p>Assessore a Ambiente, Transizione ecologica, Anagrafe, URP, Cimiteri, Elettorale, Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura, Benessere animale Classe 1963, maturità classica, sposato, risiede a Madregolo. Le sue esperienze lavorative lo hanno portato a ricoprire gli incarichi di massima responsabilità nell'ambito delle Politiche Attive per il Lavoro, della Formazione Professionale e dell'Associazionismo Imprenditoriale, per strutture associative di imprese cooperative nonché di Piccole e Medie Imprese private. Da una decina d'anni è Responsabile Commerciale per aziende che operano nell'ambito della Costruzione e Manutenzione di Impianti e della Riqualficazioni Energetica. Più volte membro della Consulta Frazionale di Madregolo, ne ha ricoperto il ruolo di Presidente dal 2016.</p>
Anna Gherardi 	<p>Assessore a Comunicazione, Politiche sociali, ERP, Pace, Pari opportunità, Rapporti con l'Europa, Gemellaggi Posseggo Laurea Specialistica in Giornalismo e Cultura Editoriale e Laurea Magistrale in Linguistica Moderna, ottenute dopo la laurea in Scienze della Comunicazione. Finora ho svolto attività lavorative differenti che mi hanno aiutato a considerare la pluralità delle competenze e dei punti di vista come un arricchimento. Oggi lavoro sia come operatrice di biblioteca in alcune strutture di Parma, sia come insegnante di Teoria della Comunicazione presso un Istituto Superiore Statale in provincia di Reggio Emilia. Risiedo a Collecchio e da anni mi impegno attivamente in una politica che parte dal basso, dai movimenti antifascisti e antirazzisti, in modo particolare sono attivista del collettivo Officina Popolare e sono vicina al partito di Rifondazione Comunista. Sostengo che vadano garantite a tutti condizioni di equità nell'accesso ai diritti e alle possibilità di condurre una vita dignitosa, nel rispetto reciproco delle diversità e dei doveri civici. Amo l'arte e la letteratura e qualche mese fa è uscito il mio primo romanzo, scritto insieme al mio compagno.</p>
Tommaso Martinelli 	<p>Assessore a Politiche giovanili, Sport e Innovazione tecnologica 22 anni, studente di Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Milano. Molto attivo nel mondo del volontariato, è stato vicepresidente della Pro Loco di Collecchio, consigliere Avis, volontario della Polisportiva Il Cervo. Iscritto e membro della Segreteria del Partito Democratico di Collecchio. Iscritto e membro della Segreteria di ANPI Collecchio</p>
Stefano Risoli 	<p>Assessore a Farmacia, Associazionismo e Volontariato, Turismo, Trasporto pubblico, Mobilità sostenibile, Viabilità e Traffico Classe 1962, maturità tecnica diploma di Geometra, sposato, due figli, risiede a Gaiano. Lavora come operatore della centrale unica presso l'ente pubblico dell'Unione Pedemontana Parmense con sede in Felino Istruttore nazionale di ciclismo per categorie giovanili 6 - 12 anni è stato presidente società sportiva G.S. Virtus Collecchio iscritta alla FCI Iscritto ad Azione membro del direttivo provinciale è stato eletto per la prima volta in Consiglio nell'attuale legislatura</p>

1.0 SEZIONE STRATEGICA (Se.S)

La Sezione strategica, come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 d.Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzarsi nel corso del mandato amministrativo cioè nel quinquennio

1.1 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1.1 QUADRO GENERALE MONDIALE, NAZIONALE E REGIONALE

La legislazione europea

Il nuovo patto di stabilità e crescita europeo

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

La crisi epidemiologica derivante dalla diffusione del COVID ha spinto l'Unione europea a sospendere il patto di stabilità e crescita europeo, al fine di consentire agli stati membri l'adozione di una politica espansiva volta non solo a contrastare il diffondersi del virus ma anche la conseguente crisi economica. Il Next Generation EU – di cui si parlerà più avanti – rappresenta la risposta dell'Unione europea alla crisi COVID. Ora, il definitivo superamento della fase emergenziale ha spinto la stessa Unione europea a riattivare il patto di stabilità e crescita, pur in una nuova veste.

Il 20 dicembre 2023 i membri dell'Ecofin hanno raggiunto un accordo sulla revisione dei vincoli di finanza pubblica europei, apportando modifiche alla proposta iniziale della Commissione. L'iter legislativo per l'approvazione della nuova disciplina si è concluso il 29 aprile 2024, quando il Parlamento europeo, prima delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea, ha:

- adottato il Regolamento di modifica al braccio preventivo come concordato a seguito dell'accordo politico raggiunto a febbraio;
- ha espresso il suo parere favorevole al testo concordato in seno al Consiglio sulle modifiche al Regolamento del braccio correttivo e alla Direttiva sui quadri di bilancio.

La nuova governance economica della UE si prefigge l'obiettivo di affrontare le questioni poste dalla crescente eterogeneità delle posizioni di bilancio degli Stati Membri, le vulnerabilità specifiche di ciascun paese nonché le priorità economiche che interessano l'Unione nel suo complesso. Allo stesso tempo, si ritiene fondamentale rafforzare la titolarità delle regole di bilancio da parte degli Stati membri.

“Il principale strumento di programmazione pluriennale che gli Stati membri dovranno presentare alla UE è costituito dai Piani strutturali di bilancio di medio periodo (PSB). Essi integreranno la programmazione di bilancio con le riforme strutturali e gli investimenti in un'ottica di medio termine. I Piani sostituiranno gli attuali Programmi di stabilità o convergenza (PS) e i Programmi nazionali di riforma (PNR); avranno una durata di quattro o cinque anni a seconda della durata naturale della legislatura nazionale. Saranno presentati entro il 30 aprile dell'anno precedente alla loro scadenza e quindi non più a cadenza annuale come attualmente per i PS e i PNR. Quindi, l'Italia dovrà presentare il PSB ogni cinque anni.

Se uno Stato membro ha un disavanzo delle Amministrazioni pubbliche superiore al 3 per cento del PIL o un debito pubblico superiore al 60 per cento del PIL, sarà tenuto a presentare nel Piano un sentiero pluriennale di aggiustamento di bilancio. Il

sentiero di aggiustamento della finanza pubblica è determinato da nuove regole di bilancio che si fondano sul pilastro della riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL verso livelli prudenti e su alcune salvaguardie numeriche comuni introdotte dal Consiglio della UE. Infatti, gli aggiustamenti di bilancio richiesti sono differenziati tra Stati membri in base alla specifica situazione delle finanze pubbliche, guardando in particolare alla dinamica del debito e alle prospettive macroeconomiche e finanziarie nazionali. Durante il negoziato in Consiglio sono stati, inoltre, inseriti dei requisiti minimi di consolidamento in termini di debito e deficit comuni a tutti gli Stati membri. Il consolidamento di bilancio richiesto deve quindi rispettare una serie di condizioni che dovrebbero assicurare la riduzione del rapporto fra debito e PIL verso livelli prudenti. L'aggiustamento deve essere tale da garantire che alla fine del percorso di consolidamento: i) il debito pubblico in rapporto al PIL si collochi in modo plausibile su una traiettoria decrescente nel medio termine o si mantenga su livelli prudenti al di sotto del 60 per cento; ii) il disavanzo pubblico si mantenga al di sotto del valore di riferimento del 3 per cento del PIL nel medio periodo. In particolare, tali dinamiche devono essere mantenute nei dieci anni successivi all'aggiustamento nell'ipotesi di politiche invariate ossia in assenza di ulteriori misure di bilancio. Inoltre, il sentiero di consolidamento deve essere coerente con l'aggiustamento richiesto dalla parte correttiva del quadro di regole della UE in caso di paesi in procedura di disavanzo eccessivo (PDE).

In aggiunta al requisito basato sulla riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL verso livelli prudenti proposto dalla Commissione, il Consiglio ha introdotto due salvaguardie numeriche comuni. Secondo la salvaguardia sulla sostenibilità del debito, durante il periodo di aggiustamento (esclusi gli anni in cui lo Stato membro si trovi in PDE) il debito deve diminuire in media di 1 punto percentuale di PIL all'anno fin tanto che esso rimane superiore al 90 per cento e di mezzo punto percentuale fin tanto che esso rimane sotto tale soglia ma al di sopra del 60 per cento. Inoltre, il Consiglio ha inserito la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo, ovvero un margine rispetto alla soglia del 3 per cento del disavanzo rispetto al PIL. Tale salvaguardia richiede di continuare il consolidamento di bilancio dopo il percorso iniziale di aggiustamento fino a quando il disavanzo strutturale non sia inferiore alla soglia dell'1,5 per cento, prescrivendo un consolidamento strutturale annuale pari a 0,4 punti percentuali nel caso di un percorso di aggiustamento di quattro anni e a 0,25 punti percentuali nel caso di un percorso di aggiustamento di sette anni (si veda il seguito del paragrafo sulla durata del percorso di aggiustamento). Questo margine di "resilienza" ha l'obiettivo di creare uno spazio di bilancio per poter attuare politiche anticicliche o affrontare avversità impreviste. (...) L'aggiustamento di bilancio richiesto dai nuovi criteri verrà espresso attraverso un unico indicatore: la spesa primaria netta finanziata con risorse nazionali. L'indicatore esclude dalla spesa totale la spesa per interessi, i trasferimenti ricevuti dalla UE per programmi europei, le spese di co-finanziamento nazionale sostenute per i progetti finanziati dalla UE10, le spese legate alla componente ciclica dei sussidi di disoccupazione, l'impatto delle una tantum e delle altre misure temporanee. L'indicatore è, inoltre, calcolato al netto dell'impatto finanziario delle misure di entrata discrezionali, che possono quindi servire a coprire spese più elevate di quanto inizialmente previsto durante la fase di attuazione del Piano. La gestione e la composizione del bilancio restano di competenza nazionale: lo Stato membro dovrà formulare la sua politica di bilancio in modo tale da rispettare il limite della spesa primaria netta concordato con il Consiglio che diventa il meccanismo operativo di coordinamento a livello della UE" (Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito dell'indagine conoscitiva di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio in relazione alla riforma della governance economica europea, Commissioni congiunte 5a del Senato della Repubblica (Programmazione economica, bilancio) e V della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione) del 7 maggio 2024, pag. 6).

Alla luce del nuovo quadro di regole, il concetto di equilibrio dei bilanci delle Amministrazioni pubbliche da ridefinire nella L. 243/2012 potrebbe fare riferimento agli obiettivi di finanza pubblica del Piano strutturale di bilancio; in particolare, nella

nuova governance europea gli obiettivi di bilancio sono definiti attraverso una traiettoria di spesa primaria netta, che diventa l'indicatore unico per la sorveglianza di bilancio. Entro la fine del 2024 dovranno essere definite le regole interne, che coinvolgeranno anche le amministrazioni locali, per il concorso al rispetto dei vincoli di finanza pubblica europei.

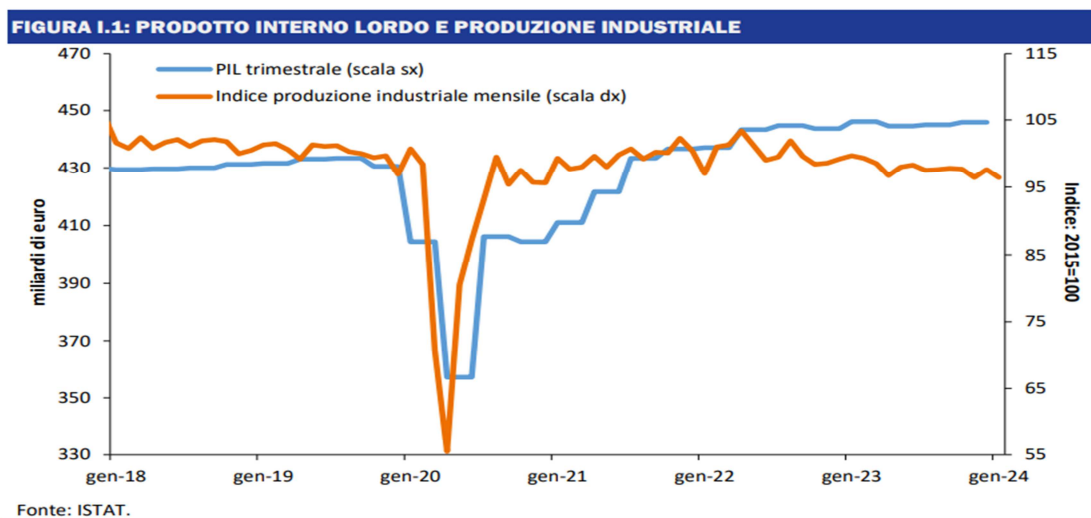
Raccomandazioni UE all'Italia

Con la raccomandazione del Consiglio del 14 luglio 2023 sul Programma Nazionale di Riforma del 2023 dell'Italia e che formula un parere sul Programma di Stabilità 2023 dell'Italia la Commissione europea ha invitato il nostro Paese a adottare provvedimenti, nel 2023 e nel 2024, finalizzati a:

- Perseguire politiche di bilancio finalizzate a: i) eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno connesse all'energia, favorendo una riduzione del disavanzo pubblico quanto prima nel 2023 e nel 2024; ii) assicurare una politica di bilancio prudente, limitando a non più dell'1,3 per cento l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024; iii) preservare gli investimenti pubblici per promuovere la doppia transazione verde e digitale; iv) continuare a perseguire, per il periodo successivo al 2024, una politica di bilancio volta a raggiungere posizioni di bilancio a medio termine prudenti; v) adottare e attuare la legge delega sulla riforma fiscale per ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema.
- Attuare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e perfezionare il capitolo dedicato al piano REPowerEU al fine di avviarne l'attuazione dei programmi.
- Accelerare la transizione verde per ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e razionalizzare le procedure di concessione per accelerare la produzione di energie rinnovabili aggiuntive e sviluppare interconnessioni delle reti elettriche per incrementare la capacità di assorbimento.

LEGISLAZIONE NAZIONALE: IL DEF

Il Consiglio dei Ministri ha presentato il 9 aprile 2024 il Documento di Economia e Finanze (DEF) secondo cui *“Nel 2023 il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale, 0,9 per cento, è risultato lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8 per cento). Si conferma la solidità dell'economia italiana, che nel periodo post-pandemico, a fronte di un quadro geopolitico ed economico connotato da elevata instabilità, ha ripetutamente registrato tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. Particolarmente positivo è stato il comportamento delle esportazioni; infatti, negli ultimi anni in media la quota italiana nel commercio internazionale è stata mantenuta, a riprova della capacità competitiva del nostro settore industriale. Lo scorso anno, dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre, l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, intorno a due decimi di punto ogni trimestre, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I dati più recenti portano a stimare un andamento simile per la prima parte del 2024. Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell'anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative, più sensibile per il settore dei servizi.*



La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2 per cento) è legata ad una scelta prudentiale, dato l'incerto contesto internazionale. Secondo le nuove previsioni, l'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo positivo; al contrario, sarebbe nullo quello delle esportazioni nette. Le esportazioni, dopo il rallentamento del 2023, riprenderanno slancio, ma ciò sarà accompagnato da una risalita delle importazioni. Dal lato dell'offerta, la previsione del valore aggiunto in termini di volumi sconta una graduale ripresa dell'industria manifatturiera dopo la quasi stagnazione del 2023 (+0,2 per cento), una crescita moderata ma relativamente stabile dei servizi e un fisiologico rallentamento delle costruzioni dopo il periodo di forte crescita stimolato dagli incentivi edilizi.

La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, particolarmente sostenuto nella seconda metà del 2023, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. Tuttavia, nonostante un profilo trimestrale più dinamico sin da inizio del 2024, il valore annuo della spesa delle famiglie risentirà del calo registrato nell'ultimo trimestre del 2023, a causa di un effetto statistico di trascinamento negativo. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente.

Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR, oltre che della riduzione dei costi degli input legata alla discesa dei prezzi energetici e della capacità di autofinanziamento delle imprese accumulata tramite i margini di profitto ottenuti negli ultimi anni. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Rapporto debito/PIL. “Le recenti revisioni operate dall'Istat alla serie del PIL nominale hanno comportato un ribasso del rapporto debito/PIL relativo al 2022, che è passato dal 141,7 per cento al 140,5 per cento. Per il 2023, i primi dati di consuntivo indicano che il rapporto debito/PIL è sceso al 137,3 per cento, in calo di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Rispetto al massimo storico registrato nel 2020 (154,9 per cento), la riduzione cumulata nei tre anni successivi è stata dunque pari a 17,6 punti percentuali. (...) Nello scenario a legislazione vigente sottostante questo Documento, il rapporto debito/PIL è previsto collocarsi su un sentiero di lieve aumento, dal 137,8 per cento dell'anno in corso fino al 139,8 per cento nel 2026, un livello solo di due decimi superiore a quello previsto nella NADEF, per poi iniziare a scendere. Nel capitolo IV, dedicato alle simulazioni di medio periodo, si mostra che la riduzione del rapporto è destinata ad accelerare dopo il 2027. Infatti, fino al 2026, sulla dinamica del debito pubblico incideranno significativamente le minori entrate dovute al flusso di crediti di imposta relativi ai bonus edilizi utilizzati in compensazione. La revisione al rialzo dell'impatto del Superbonus comporta che l'aggiornamento dello scenario tendenziale non confermi il percorso di riduzione previsto nella NADEF, ritardandolo di tre anni. Ciononostante, il rapporto debito/PIL alla fine dell'orizzonte di previsione è atteso collocarsi su un livello coerente con l'obiettivo enunciato nella NADEF, ossia conseguire per la fine del decennio un livello allineato al valore di fine 2019 (prepandemia). (...) Al netto del notevole appesantimento del dato di cassa, che inciderà lungo tutto l'arco della previsione (sia pure in misura inferiore nel 2027), si conferma rispetto alla NADEF una tendenza favorevole degli andamenti di fondo della finanza pubblica, con un progressivo aumento del saldo primario in rapporto al PIL nel quadriennio 2024-2027”.

TAVOLA III.10 DETERMINANTI DEL RAPPORTO DEBITO/PIL (% del PIL) (1)

	2023	2024	2025	2026	2027
Livello (al lordo sostegni) (2)	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Variazioni rispetto all'anno precedente	-3,2	0,5	1,1	0,9	-0,2
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico:					
Saldo primario (competenza economica)	3,4	0,4	-0,3	-1,1	-2,2
Effetto snow-ball	-4,5	-1,0	-0,7	0,1	0,7
di cui: Interessi (competenza economica)	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Aggiustamento stock-flussi	-2,1	1,1	2,1	2,0	1,3
di cui: Differenza tra cassa e competenza	-2,6	1,6	1,8	1,3	0,8
Accumulazione netta di asset finanziari (3)	0,2	-0,6	0,2	0,5	0,3
di cui: Introiti da privatizzazioni	0,0	0,0	-0,2	-0,3	-0,2
Effetti di valutazione del debito	0,3	0,0	0,1	0,2	0,2
Altro (4)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
p. m.: Tasso di interesse implicito sul debito (%)	2,9	3,0	3,0	3,1	3,2

TAVOLA III.11: DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (MILIONI E % DEL PIL) (1)

	2023	2024	2025	2026	2027
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.863.438	2.980.947	3.109.779	3.224.405	3.305.546
in % del PIL	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Amministrazioni centrali (3)	2.797.759	2.917.213	3.047.918	3.164.397	3.247.841
Amministrazioni locali (3)	111.895	109.950	108.077	106.224	103.921
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	134	134	134	134
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.808.493	2.926.337	3.055.738	3.171.355	3.253.526
in % del PIL	134,7	135,3	136,5	137,5	137,4
Amministrazioni centrali (3)	2.742.814	2.862.603	2.993.877	3.111.347	3.195.821
Amministrazioni locali (3)	111.895	109.950	108.077	106.224	103.921
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	134	134	134	134

(1) Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Cfr. Nota 2 Tavola III.10.

(3) Al lordo delle passività nei confronti degli altri sotto settori.

Previsioni tendenziali (DEF 2024 – Analisi e tendenze della finanza pubblica). Nello scenario tendenziale, l'indebitamento netto in rapporto al PIL per l'anno 2024 è previsto al 4,3 per cento, in linea con quello indicato dalla Nota tecnico illustrativa (NTI) 2024, seppur con maggiori entrate e maggiori spese per 0,4 p.p.. Per gli anni 2025 e 2026, la previsione aggiornata è più alta di 0,1 p.p. rispetto agli obiettivi programmatici, 3,7 per cento nel 2025 e 3,0 per cento nel 2026. Nel 2027, il conto delle Amministrazioni pubbliche registrerebbe un disavanzo pari al 2,2 per cento del PIL. Il saldo primario è previsto in progressivo miglioramento, dal -3,4 per cento del 2023 al -0,4 per cento del 2024, tornando in avanzo a partire dal 2025 (+0,3%) per assestarsi a fine periodo al +2,2 per cento.

TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	186.474	196.474	198.016	198.770	198.024
Consumi intermedi	174.395	176.742	181.324	181.046	181.549
Prestazioni sociali in denaro	424.491	447.080	455.900	467.740	480.930
Pensioni	319.075	337.480	345.730	356.330	368.110
Altre prestazioni sociali	105.416	109.600	110.170	111.410	112.820
Altre spese correnti	96.031	87.766	91.938	89.036	88.548
Totale spese correnti netto interessi	881.391	908.062	927.178	936.592	949.051
Interessi passivi	78.611	84.765	88.648	95.505	103.551
Totale spese correnti	960.002	992.827	1.015.826	1.032.097	1.052.603
Di cui: spesa sanitaria	131.119	138.776	141.814	144.760	147.420
Investimenti fissi lordi	66.805	67.953	78.091	76.453	70.217
Contributi agli investimenti	111.220	41.022	36.458	33.889	17.194
Altre spese in conto capitale	8.040	3.762	5.915	5.962	5.765
Totale spese in conto capitale	186.065	112.737	120.464	116.303	93.176
Totale Spese	1.146.067	1.105.565	1.136.290	1.148.400	1.145.778
ENTRATE					
Tributarie	617.107	633.476	649.269	664.771	683.698
Imposte dirette	320.817	325.525	334.996	342.832	354.287
Imposte indirette	294.682	306.460	312.770	320.424	327.887
Imposte in conto capitale	1.608	1.491	1.503	1.515	1.524
Contributi sociali	269.221	276.191	300.484	309.283	317.289
Contributi sociali effettivi	265.022	271.931	296.142	304.859	312.779
Contributi sociali figurativi	4.199	4.260	4.342	4.424	4.510
Altre entrate correnti	87.923	91.696	93.976	90.840	89.000
Totale entrate correnti	972.643	999.872	1.042.226	1.063.379	1.088.463
Entrate in conto capitale non tributarie	22.341	10.253	14.591	14.180	4.734
Totale entrate	996.592	1.011.626	1.056.817	1.079.074	1.094.721
Pressione fiscale (% del PIL)	42,5	42,1	42,4	42,2	42,3
Saldo primario	-70.864	-9.173	6.678	26.179	52.494
Saldo di parte corrente	12.641	7.045	26.400	31.282	35.860
Accreditamento/indebitamento netto	-149.475	-93.939	-81.970	-69.326	-51.057
PIL nominale	2.085.376	2.162.697	2.238.234	2.305.906	2.367.640

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	8,9	9,1	8,8	8,6	8,4
Consumi intermedi	8,4	8,2	8,1	7,9	7,7
Prestazioni sociali in denaro	20,4	20,7	20,4	20,3	20,3
Pensioni	15,3	15,6	15,4	15,5	15,5
Altre prestazioni sociali	5,1	5,1	4,9	4,8	4,8
Altre spese correnti	4,6	4,1	4,1	3,9	3,7
Totale spese correnti netto interessi	42,3	42,0	41,4	40,6	40,1
Interessi passivi	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Totale spese correnti	46,0	45,9	45,4	44,8	44,5
Di cui: spesa sanitaria	6,3	6,4	6,3	6,3	6,2
Investimenti fissi lordi	3,2	3,1	3,5	3,3	3,0
Contributi agli investimenti	5,3	1,9	1,6	1,5	0,7
Altre spese in conto capitale	0,4	0,2	0,3	0,3	0,2
Totale spese in conto capitale	8,9	5,2	5,4	5,0	3,9
Totale spese	55,0	51,1	50,8	49,8	48,4
ENTRATE					
Tributarie	29,6	29,3	29,0	28,8	28,9
Imposte dirette	15,4	15,1	15,0	14,9	15,0
Imposte indirette	14,1	14,2	14,0	13,9	13,6
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	12,9	12,8	13,4	13,4	13,4
Contributi sociali effettivi	12,7	12,6	13,2	13,2	13,2
Contributi sociali figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,2	4,2	4,2	3,9	3,8
Totale entrate correnti	46,6	46,2	46,6	46,1	46,0
Entrate in conto capitale non tributarie	1,1	0,5	0,5	0,6	0,2
Totale entrate	47,8	46,8	47,1	46,8	46,2
Saldo primario	-3,4	-0,4	0,3	1,1	2,2
Saldo di parte corrente	0,6	0,3	1,2	1,4	1,5
Accreditamento/indebitamento netto	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2

TABELLA II.2-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	72.601	77.246	78.291	79.010	78.549
Consumi intermedi	135.352	142.168	146.290	147.085	149.053
Prestazioni sociali	4.602	4.694	4.763	4.841	4.928
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	7.623	8.052	8.245	8.304	8.474
Altre spese correnti	25.981	26.871	26.817	26.868	26.879
Totale spese correnti netto interessi	246.159	259.031	264.406	266.107	267.883
Interessi passivi	2.551	2.018	1.446	1.442	1.445
Totale spese correnti	248.710	261.049	265.852	267.549	269.328
Investimenti fissi lordi	35.047	36.071	38.137	37.843	35.289
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	588	609	609	609	609
Contributi agli investimenti	5.411	4.725	5.607	5.326	4.852
Altre spese in conto capitale	1.616	1.620	1.638	1.655	1.668
Totale spese in conto capitale	42.662	43.025	45.991	45.434	42.418
Totale spese	291.372	304.074	311.843	312.983	311.746
ENTRATE					
Tributarie	83.345	87.145	87.704	89.636	91.561
Imposte dirette	25.932	27.399	28.362	29.325	30.126
Imposte indirette	57.341	59.674	59.270	60.239	61.363
Imposte in conto capitale	72	72	72	72	72
Contributi sociali	1.117	1.135	1.157	1.177	1.199
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	149.557	154.973	158.164	155.479	151.694
Altre entrate correnti	42.839	44.059	45.310	46.001	47.266
Totale entrate correnti	276.786	287.240	292.263	292.221	291.648
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	14.397	17.682	18.553	20.381	16.714
Altre entrate in conto capitale	4.155	2.680	2.955	3.309	3.312
Totale entrate in conto capitale non tributarie	18.552	20.262	21.508	23.690	20.026
Totale entrate	295.410	307.574	313.843	315.983	311.746
Saldo primario	6.589	5.518	3.446	4.442	1.445
Saldo di parte corrente	28.076	26.191	26.411	24.672	22.320
Accreditamento/Indebitamento netto	4.038	3.500	2.000	3.000	0
PIL nominale	2.085.376	2.162.697	2.238.234	2.305.906	2.367.640

TABELLA II.2-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3,5	3,6	3,5	3,4	3,3
Consumi intermedi	6,5	6,6	6,5	6,4	6,3
Prestazioni sociali	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Altre spese correnti	1,2	1,2	1,2	1,2	1,1
Totale spese correnti netto interessi	11,8	12,0	11,8	11,5	11,3
Interessi passivi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese correnti	11,9	12,1	11,9	11,6	11,4
Investimenti fissi lordi	1,7	1,7	1,7	1,6	1,5
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,3	0,2	0,3	0,2	0,2
Altre spese in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese in conto capitale	2,0	2,0	2,1	2,0	1,8
Totale spese	14,0	14,1	13,9	13,6	13,2
ENTRATE					
Tributarie	4,0	4,0	3,9	3,9	3,9
Imposte dirette	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3
Imposte indirette	2,7	2,8	2,6	2,6	2,6
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	7,2	7,2	7,1	6,7	6,4
Altre entrate correnti	2,1	2,0	2,0	2,0	2,0
Totale entrate correnti	13,3	13,3	13,1	12,7	12,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,7	0,8	0,8	0,9	0,7
Altre entrate in conto capitale	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,9	0,9	1,0	1,0	0,8
Totale entrate	14,2	14,2	14,0	13,7	13,2
Saldo primario	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1
Saldo di parte corrente	1,3	1,2	1,2	1,1	0,9
Accreditamento/Indebitamento netto	0,2	0,2	0,1	0,1	0,0

La riforma PNRR 1.15 e la nuova contabilità economico patrimoniale Accrual

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede tra le riforme abilitanti la Riforma 1.15 *“Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale Accrual”*. In linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS), e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, la Riforma 1.15 è volta a implementare un sistema di contabilità basato sul principio *Accrual* unico per il settore pubblico. Le attività realizzate con la Riforma puntano, tra l'altro, a introdurre una serie di importanti strumenti, unici per tutte le pubbliche amministrazioni italiane, tra cui:

- un quadro concettuale, inteso come la struttura concettuale di riferimento che si colloca a monte dell'intero impianto contabile;
- un corpus di standard contabili, per ridurre le discordanze tra i diversi sistemi contabili attualmente in uso nelle pubbliche amministrazioni italiane;
- un nuovo piano dei conti multidimensionale, in linea con le migliori pratiche internazionali.

Ad oggi sono stati approvati:

Che cosa	Stato
Quadro concettuale	Approvato
ITAS 1 – Composizione e schemi del bilancio di esercizio	Approvato
ITAS 2 – Politiche contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori e fatti	Approvato

interventuti dopo la chiusura dell'esercizio	
ITAS 3 – Operazioni, attività e passività in valuta estera	Approvato
ITAS 4 – Immobilizzazioni materiali	Approvato
ITAS 5 – Immobilizzazioni immateriali	Approvato
ITAS 6 – Accordi per servizi in concessione: concedente	Approvato
ITAS 7 – Locazioni	Approvato
ITAS 8 – Riduzione di valore delle attività	Approvato
ITAS 9 – Ricavi e proventi	Approvato
ITAS 10 – Rimanenze	Approvato
ITAS 11 – Strumenti finanziari	Approvato
ITAS 12 – Bilancio Consolidato	Approvato
ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali	Approvato
ITAS 14 – Partecipazioni in organismi controllati e collegati e accordi a controllo congiunto	Approvato
ITAS 15 – Benefici per i dipendenti	Approvato
ITAS 16 – Prestazioni sociali in denaro	Approvato
ITAS 17 - Ratei e risconti	Approvato
ITAS 18 – Costi e oneri	Approvato
Piano dei conti economico-patrimoniale	Approvato

Mentre mancano le linee guida per l'applicazione della riforma nella fase di sperimentazione che dovrebbe partire dal 2025, per arrivare nel 2026 a coinvolgere il 90% delle pubbliche amministrazioni.

La riforma Accrual manterrà in vita la contabilità finanziaria, che continuerà ad avere natura autorizzatoria. La contabilità economico patrimoniale non sarà più una derivata della finanziaria ma avrà una propria autonomia, attraverso un piano dei conti economico patrimoniale sganciato dalle rilevazioni di accertamenti, impegni e liquidazioni e personalizzabile. Sono ancora da capire le implicazioni per gli enti derivanti dalle risultanze della nuova contabilità economico patrimoniale.

Le regole di bilancio vigenti per le Amministrazioni locali e la prospettiva della riforma della governance europea

“Le Amministrazioni locali concorrono al rispetto delle regole di bilancio europee nell'ambito del quadro normativo definito dalla Costituzione e dalla L. 243/2012. L'articolo 97 della Costituzione prevede per tutte le Amministrazioni pubbliche, inclusi gli Enti territoriali, l'obbligo di assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. L'articolo 119 (ultimo comma) stabilisce le condizioni per il ricorso all'indebitamento netto da parte degli Enti territoriali. In particolare, essi possono indebitarsi – soltanto per sostenere spese di investimento – se a livello di ciascuna Regione è verificato l'equilibrio di bilancio per il complesso degli Enti territoriali che vi appartengono. Viene esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti dagli Enti territoriali. Agli Enti territoriali è dunque preclusa la possibilità di utilizzare la spesa corrente per attuare un'autonomia politica anticiclica.

La L. 243/2012 definisce l'equilibrio di bilancio come il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra il totale delle entrate e delle spese finali, escludendo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato-FPV (art. 9). Inoltre, stabilisce che operazioni di indebitamento e utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti possano essere effettuati soltanto a fronte di spese d'investimento, sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale e nazionale che garantiscano il rispetto dell'equilibrio di bilancio per il complesso degli Enti territoriali conseguito sia a livello di singola Regione sia a livello nazionale (art. 10). Infine, prevede il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali (LEP) e delle funzioni fondamentali degli Enti territoriali nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali (art. 11).

L'applicazione di questo quadro normativo ha coinciso, almeno in parte, con un periodo caratterizzato da importanti riforme della finanza e contabilità degli Enti territoriali (l'attuazione del federalismo fiscale e l'armonizzazione dei bilanci, la

sostituzione delle regole del Patto di stabilità interno (PSI) con quelle del pareggio di bilancio contabile a livello di singolo Ente) e la sovrapposizione di interventi ne ha reso particolarmente complesso il coordinamento. Per garantire che il rispetto dei vincoli derivanti dagli obiettivi comunitari avvenisse in conformità con i principi costituzionali che governano l'autonomia degli Enti territoriali è intervenuta la Corte costituzionale, da ultimo nel 2018 (Sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018). È con la legge di bilancio per il 2019 (L. 145/2018) e una successiva Circolare del Ministero dell'Economia e delle finanze del 2020 che, tenendo anche conto delle sentenze della Corte, si delinea l'assetto oggi vigente.

In base alle regole attuali i singoli Enti hanno l'obbligo di conseguire il pareggio di bilancio contabile, mentre il rispetto del saldo previsto dalla L. 243/2012, un saldo simile all'indebitamento netto rilevante ai fini delle regole di bilancio comunitarie, deve essere accertato non a livello di singoli Enti ma piuttosto dell'intero sottosettore.

Le nuove regole europee prevedono che il rispetto dell'equilibrio di bilancio per il complesso delle Amministrazioni pubbliche non venga più valutato sulla base del saldo di bilancio ma piuttosto con riferimento al tasso di crescita della spesa netta.

L'applicazione di questo approccio al complesso degli Enti territoriali è un'operazione complicata. Come accaduto quando fu introdotto per tali Enti il principio dell'equilibrio di bilancio, occorrerà assicurarne il coordinamento con le regole contabili sul pareggio di bilancio. Su un piano più sostanziale sarà necessario assicurare che i vincoli sulla dinamica della spesa siano compatibili con il fabbisogno finanziario per lo svolgimento delle funzioni fondamentali e per l'erogazione dei LEP.

Per il controllo della spesa degli Enti territoriali si intravedono, in linea teorica, due possibili scenari alternativi.

Il primo scenario prefigura il mantenimento dell'attuale assetto basato su limiti all'indebitamento degli Enti territoriali nell'ambito dell'introduzione del monitoraggio della regola della spesa per il complesso delle Amministrazioni pubbliche. Questa strada sarebbe percorribile qualora non vi fosse il rischio che gli Enti territoriali possano incrementare la spesa in modo significativo utilizzando aumenti delle entrate non riconducibili a misure discrezionali.

Tale rischio dipende dalla variabilità delle entrate degli Enti territoriali. Come mostrato in Appendice, per i Comuni il rischio è legato essenzialmente alla capacità di variare le tariffe applicate ai servizi comunali e all'attività di repressione degli illeciti (multe). Per le Province e le Città metropolitane, data la dimensione limitata e l'andamento decrescente delle entrate tributarie ed extratributarie, il rischio potrà essere valutato solo alla luce dell'attuazione della riforma fiscale, con la quale è previsto vengano ridisegnati i tributi propri e ampliati gli spazi di sforzo autonomo. Per le Regioni, la gran parte delle entrate sono perequate nell'ambito della sanità e la loro dimensione complessiva dipende dalla determinazione della compartecipazione all'IVA; inoltre, i principali tributi non perequati sono l'IRAP – la cui base imponibile è stata ampiamente erosa dai provvedimenti degli ultimi anni e in prospettiva, in base alla legge delega di riforma fiscale, è destinata a scomparire – e la tassa di circolazione, che tuttavia è molto variabile.

L'impatto sulla spesa della componente ciclica delle entrate degli Enti territoriali potrebbe essere sterilizzato attraverso la revisione periodica delle compartecipazioni e dei trasferimenti. Continuando a richiedere agli Enti territoriali l'equilibrio di bilancio, tale revisione potrebbe consentire di controllare indirettamente il livello della spesa per allinearne il tasso di crescita a quello desiderato per l'intero sottosettore. Compartecipazioni e trasferimenti perequativi dovranno comunque assicurare il finanziamento delle funzioni fondamentali e dei LEP. A tal fine appare opportuno che il Piano strutturale di bilancio definisca, insieme al tasso di crescita complessivo della spesa netta, anche quelli della spesa per le funzioni fondamentali e per quelle in cui siano stati definiti dei LEP. Nella definizione degli obiettivi per comparto andrà assicurato il coinvolgimento degli Enti territoriali recuperando il ruolo della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

L'efficacia di questo approccio dipenderà dalla presenza di un sistema ordinato di trasferimenti e dalla capacità di

prevedere correttamente le variazioni non discrezionali delle entrate in particolare di quelle extratributarie non direttamente legate all'andamento dell'attività economica. Il primo aspetto richiede che venga completato il percorso di attuazione del federalismo fiscale con la riforma del finanziamento delle Regioni a statuto ordinario (RSO) – inserita come abilitante nel PNRR e da realizzare entro il primo trimestre del 2026 – e una razionalizzazione dei trasferimenti che ancora affluiscono agli Enti locali al di fuori dei fondi perequativi. Qualora la revisione annuale dei trasferimenti risultasse troppo complessa si potrebbe considerare l'istituzione di un Fondo straordinario alimentato da un contributo degli Enti territoriali nelle fasi favorevoli del ciclo economico e a questi distribuito nelle fasi sfavorevoli, in analogia a quanto previsto dall'articolo 11 della L. 243/2012 per il concorso dello Stato nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali. Il secondo scenario prefigurerebbe la modifica del concetto di equilibrio di bilancio per gli Enti territoriali nella L. 243/2012 introducendo un vincolo diretto sul tasso di crescita della spesa di questi ultimi. Il monitoraggio potrebbe continuare a seguire l'impostazione attuale descritta in Appendice: la RGS verificherebbe ex ante ed ex post il rispetto del tasso di crescita della spesa del sottosettore e in caso di sforamenti potrebbe richiedere gli aggiustamenti necessari prima di autorizzare il ricorso all'indebitamento. A tal fine sarebbe necessario individuare indicatori affidabili basati su dati che possano essere ottenuti in modo tempestivo e che non impongano oneri di raccolta e di comunicazione eccessivi. In questa prospettiva diverrebbe urgente la necessità di dotare gli Enti territoriali di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale basato sulla competenza economica in linea con gli standard contabili nelle pubbliche amministrazioni internazionali ed europei (IPSAS/EPAS) e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, così come previsto dalla Riforma 1.15 del PNRR.

Data l'elevata complessità dei bilanci e la previsione dell'evoluzione della normativa, l'eventuale modifica della L. 243/2012 potrebbe limitarsi a definire l'indicatore da utilizzare per il monitoraggio della spesa netta degli Enti territoriali solo in termini generali, demandando alla legge ordinaria il compito di stabilirne i dettagli attuativi. Andrebbe anche valutata l'opportunità di prevedere procedure semplificate per i Comuni di minori dimensioni.

Il controllo della spesa netta richiederebbe di definire procedure per la valutazione delle variazioni discrezionali delle entrate degli Enti territoriali e per la raccolta delle relative informazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle finanze. Per la loro rilevanza, soprattutto in ambito comunale, sarebbe necessario chiarire se potranno essere considerate discrezionali le variazioni delle entrate extratributarie come, ad esempio, quelle delle tariffe – non legate a cambiamenti delle aliquote – e quelle relative all'attività di repressione degli illeciti.

Un'attenzione a parte, sempre nell'ambito della definizione del vincolo della spesa e della valutazione delle entrate discrezionali, andrebbe posta allo stock di risorse accantonate nel FCDE. Una qualunque azione volta a recuperare in maniera permanente l'evasione fiscale o a migliorare le capacità di riscossione degli Enti territoriali libererebbe risorse da questo Fondo e le renderebbe, allo stato attuale, utilizzabili per assumere nuovi impegni di spesa.

All'interno di ciascuno di questi scenari dovrà essere garantita l'applicazione dei meccanismi di monitoraggio e di controllo alle Regioni a statuto speciale (RSS), come già oggi accade per l'equilibrio di bilancio e, in prospettiva, alle Regioni che accederanno all'autonomia differenziata. Con riferimento a queste ultime, la revisione periodica delle partecipazioni, prevista dal DDL sull'autonomia differenziata attualmente all'esame della Camera dei deputati, dovrà essere coerente con i limiti alla crescita della spesa netta. Come già rilevato in precedenti audizioni, una gestione delle partecipazioni affidata esclusivamente a trattative bilaterali all'interno delle Commissioni paritetiche potrebbe non garantire l'uniformità delle valutazioni e un adeguato coordinamento con la programmazione di bilancio. Permane quindi l'esigenza di prevedere una sede istituzionale unica dove le decisioni possano essere prese in modo coordinato e con una valutazione complessiva che coinvolga anche la determinazione della partecipazione che, secondo il D.Lgs. 68/2011, dovrebbe finanziare il

fondo perequativo regionale nell'ambito del federalismo simmetrico" (Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito dell'indagine conoscitiva di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio in relazione alla riforma della governance economica europea, Commissioni congiunte 5a del Senato della Repubblica (Programmazione economica, bilancio) e V della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione) del 7 maggio 2024, pagg. 44-47).

Attuazione dei costi e fabbisogni standard e le risorse per il raggiungimento dei LEP

I fabbisogni standard, introdotti con il decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, rappresentano le reali necessità finanziarie di un ente locale in base alle sue caratteristiche territoriali e agli aspetti socio-demografici della popolazione residente. Allo stato attuale i fabbisogni standard, congiuntamente alle capacità fiscali, costituiscono i parametri sulla base dei quali è ripartita una crescente quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale, alla fine del quale, nel 2030, la

Anno	Quota da distribuire in base ai fabbisogni standard	Capacità fiscale perequabile	% distribuita in base a criteri perequativi	% distribuita in base al criterio storico
2019	45	50	22,5	77,5
2020	50	55	27,5	72,5
2021	55	60	33	67
2022	60	65	39	61
2023	65	70	45,5	54,5
2024	70	75	52,5	47,5
2025	75	80	60	40
2026	80	85	68	32
2027	85	90	76,5	23,5
2028	90	95	85,5	14,5
2029	95	100	95	5
2030	100	100	100	0

componente del Fondo di solidarietà comunale perequabile sarà integralmente ripartita sulla base della differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscali; in tal modo, sarà eliminato il vincolo alla perequazione basato sulle risorse storiche.

Il D.Lgs. n. 216 del 2010 prevede che i fabbisogni standard siano calcolati relativamente alle seguenti funzioni fondamentali dei comuni delle regioni a statuto ordinario:

- funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo;
- funzioni di polizia locale;
- funzioni di istruzione pubblica;
- funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
- funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente;
- funzioni nel settore sociale.

Per le province si tratta delle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, di istruzione pubblica, ivi compresa l'edilizia scolastica, del campo dei trasporti della gestione del territorio, della tutela ambientale, dello sviluppo economico relativamente ai servizi del mercato del lavoro. La metodologia per la determinazione dei fabbisogni costituisce una operazione tecnicamente complessa, la cui implementazione è assegnata dalla legge alla Sose s.p.a. - Soluzioni per il Sistema Economico. I fabbisogni standard sono sottoposti a monitoraggio e rideterminati, non oltre il terzo anno successivo alla loro precedente adozione, al fine di garantire continuità ed efficacia al processo di efficientamento dei servizi locali (articolo 7 del D.Lgs. n. 216 del 2010). La Commissione tecnica per i fabbisogni standard, istituita con D.P.C.M. 23 febbraio 2016 in sostituzione della soppressa COPAFF, agisce come organo tecnico collegiale con l'obiettivo principale di validare la metodologia da utilizzare per l'individuazione dei fabbisogni standard e di validare l'aggiornamento della base dati utilizzata. Dal 2016 le metodologie predisposte ai fini dell'individuazione dei fabbisogni possono essere sottoposte alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard anche separatamente dalle elaborazioni relative ai fabbisogni medesimi.

Il D.P.C.M. 5 marzo 2020 ha aggiornato i fabbisogni standard per il servizio degli Asili nido e la funzione del Trasporto pubblico locale. Con il D.P.C.M. 11 dicembre 2020 è stata aggiornata la metodologia di calcolo dei fabbisogni standard relativi al servizio di smaltimento rifiuti dei comuni delle regioni a statuto ordinario. Il D.P.C.M. 27 luglio 2021, infine, ha aggiornato i fabbisogni standard utilizzati per calcolare i coefficienti di riparto del Fondo di solidarietà comunale per il

2021, provvedendo alla revisione della metodologia di calcolo relativamente alle due funzioni Viabilità e territorio e Settore sociale, al netto dei servizi per asili nido.

Le capacità fiscali. Nel definire i principi fondamentali del sistema di finanziamento delle autonomie territoriali, la legge delega n. 42 del 2009 prevede che per le funzioni degli enti locali diverse da quelle fondamentali le necessità di spesa devono essere finanziate secondo un modello di perequazione delle capacità fiscali, che dovrebbe concretizzarsi in un tendenziale avvicinamento delle risorse a disposizione dei diversi territori, senza tuttavia alterare l'ordine delle rispettive capacità fiscali. La legge delega evidenzia come debba essere garantita la trasparenza delle diverse capacità fiscali e delle risorse complessive per abitante prima e dopo la perequazione, in modo da salvaguardare il principio dell'ordine della graduatoria delle capacità fiscali e la sua eventuale modifica a seguito dell'evoluzione del quadro economico territoriale. La capacità fiscale, in sintesi, rappresenta il gettito potenziale da entrate proprie di un territorio, date la base imponibile e l'aliquota legale. L'individuazione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali dei comuni, delle province e delle città metropolitane è demandata a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da trasmettere alle Camere per il parere sia della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale che delle Commissioni competenti per materia. Le metodologie e le elaborazioni relative alla determinazione delle capacità fiscali, definite dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, devono essere sottoposte alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, per la loro approvazione (articolo 57-quinquies del decreto-legge n. 124 del 2019). Nel caso in cui occorre solamente rideterminare le capacità fiscali al fine di tenere conto di eventuali mutamenti normativi, della variazione progressiva del tax gap e della variabilità dei dati assunti a riferimento (a parità di metodologia), si prevede la trasmissione dello schema di decreto alla Conferenza Stato-città e autonomie locali, al fine di acquisirne l'intesa; se questa non viene raggiunta entro trenta giorni si può comunque procedere all'emanazione del provvedimento con deliberazione motivata. Rispetto alla previgente procedura per l'adozione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e alla stima delle capacità fiscali (prevista dall'articolo 43, comma 5-quater, del D.L. n. 133 del 2014, come sopra modificato) la novità più rilevante riguarda l'intervento della Commissione tecnica per i fabbisogni standard la quale interviene, pertanto, nell'approvazione sia dei fabbisogni standard sia delle capacità fiscali. Per quanto riguarda i comuni, le componenti della capacità fiscale si riferiscono a due principali tipologie di entrata. Nella prima categoria (imposte e tasse) rientrano l'imposta municipale propria (Imu) – nella quale è confluito il tributo per i servizi indivisibili (Tasi) – l'addizionale comunale all'Irpef nonché imposte e tasse minori. Nella seconda categoria rientrano le tariffe diverse da quella del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. La capacità fiscale standard comprende anche la componente relativa alle entrate per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti; tuttavia, ai fini del riparto del Fondo di solidarietà comunale, la componente rifiuti è neutralizzata, con l'inclusione della relativa voce sia nei fabbisogni standard sia nella capacità fiscale con il medesimo peso.

Ai fini del riparto del **Fondo di solidarietà comunale** (FSC) con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze si procede all'aggiornamento delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario. A partire dal 2015 sono state adottate la nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario con i seguenti decreti: D.M. 11 marzo 2015, D.M. 13 maggio 2016, D.M. 2 novembre 2016. Con il D.M. 16 novembre 2017 è stata adottata la nota metodologica attualmente vigente relativa alla procedura di calcolo, oltre alla stima della capacità fiscale 2018. Successivamente la stima della capacità fiscale è stata aggiornata con i decreti D.M. 30 ottobre 2018 e D.M. 31 dicembre 2020. Con il D.M. 16 dicembre 2021 è stata adottata la stima delle capacità fiscali 2022 per singolo comune delle regioni a statuto ordinario, a metodologia invariata.

Il processo di attuazione del federalismo fiscale per il comparto dei comuni ha in parte deviato rispetto all'originario disegno che prefigurava un equilibrio tra l'impianto autonomista e il correlato principio solidaristico: l'ampia sostituzione dei trasferimenti statali con entrate tributarie è stata infatti accompagnata da un'attuazione solo parziale dei principi perequativi. Questa imperfetta attuazione del progetto di federalismo fiscale è stata in parte ricondotta alla mancata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in base ai quali attuare la perequazione integrale delle funzioni fondamentali dei Comuni. In luogo dei LEP non individuati, nel calcolo dei fabbisogni standard si è adottata la scelta di riferirsi, per le funzioni fondamentali a domanda individuale, ai livelli effettivamente erogati dei servizi, rinunciando quindi a definire criteri di standardizzazione delle prestazioni da utilizzare in assenza dei LEP. Anche per questo motivo il legislatore con la legge 178/2020 e con la legge 234/2021 ha stanziato risorse per i servizi sociali, asili nido e trasporto alunni disabili al fine di garantire le risorse necessarie al raggiungimento dei LEP. In particolare:

- a) per gli asili nido, copertura di posti nido pari al 33,33% della popolazione 3-36 mesi, con un obiettivo intermedio al 28,88% di copertura;
- b) per il trasporto alunni disabili ed i servizi sociali, gli obiettivi non sono prefissati ma sono rapportati alle risorse aggiuntive da utilizzare per l'incremento di utenti.

La sentenza della Corte costituzionale 71/2023 ed il Fondo speciale equità livello di servizi. La Corte costituzionale, con la sentenza n. 71 del 2023, ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 172, 174, 563 e 564, della legge n. 234/2021, sollevate dalla regione Liguria in riferimento agli artt. 5 e 119 della Costituzione. Queste disposizioni hanno incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale con somme destinate specificamente al finanziamento delle funzioni fondamentali dei comuni in ambito sociale, finalizzate, in particolare, al potenziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle RSO, Sicilia e Sardegna (comma 563) e al potenziamento degli asili nido (comma 172), nonché all'incremento del numero di studenti disabili a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (comma 174). Tali risorse, inserite nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale dalla legge di bilancio per il 2021 ed integrate dalla legge di bilancio per il 2022, sono state ripartite tra i comuni sulla base di criteri perequativi espressamente indicati dalla norma, che fanno riferimento ai fabbisogni standard per le funzioni "Servizi sociali", "Asili nido" e "Istruzione". Le questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla regione Liguria hanno evidenziato come le disposizioni oggetto di impugnazione intervengano sulla disciplina del Fondo di solidarietà comunale incrementandone la dotazione, ma assoggettando le risorse statali aggiuntive a specifici vincoli di destinazione, legati alla realizzazione di specifici obiettivi di servizio, in maniera incoerente con la disciplina costituzionale degli strumenti di perequazione, cui dovrebbero essere destinate le risorse aggiuntive statali. Con il ricorso alla Corte, la regione ha chiesto, quindi, l'eliminazione dei vincoli di destinazione imposti alle maggiori risorse stanziate a valere sul Fondo di solidarietà comunale, dovendo tali somme aggiuntive essere destinate alla perequazione generale e verticale operata dallo Stato, e ripartite tra i comuni, quindi, in base alla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

La Corte ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale promosse dalla regione Liguria riguardo alle norme che rifinanziano il fondo di solidarietà comunale apponendo vincoli di destinazione, in considerazione del variegato e plurale «ventaglio di soluzioni» potenzialmente idonee a rimediare al vulnus alla Costituzione prodotto. La Corte ha, però, ritenuto opportuno rivolgere un deciso monito al legislatore per un urgente intervento di riforma, in quanto una soluzione perequativa ibrida non è coerente con l'art. 119 Cost. La Corte ha quindi ritenuto una siffatta ripartizione del FSC «un'ibridazione estranea al disegno costituzionale dell'autonomia finanziaria, il quale, a tutela dell'autonomia degli enti territoriali, mantiene necessariamente distinte le due forme di perequazione».

Sicché, conclude la Corte, “nell’unico fondo perequativo relativo ai comuni storicamente esistente ai sensi dell’art. 119, terzo comma, Cost., non possono innestarsi componenti perequative riconducibili al quinto comma della medesima disposizione, che devono, invece, trovare distinta, apposita e trasparente allocazione in altri fondi a ciò dedicati, con tutte le conseguenti implicazioni, anche in termini di rispetto, quando necessario, degli ambiti di competenza regionali”.

Per superare i rilievi formulati dalla citata sentenza della Corte costituzionale, i commi 496-501 della legge 213/2023 prevedono a partire dall’anno 2025 l’istituzione di questo nuovo fondo, le cui risorse sono attinte riducendo la dotazione del fondo di solidarietà comunale.

Dotazione del Fondo e ripartizione (dati in migliaia di euro)

Finalità	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Servizi sociali RSO	390.923	442.923	501.923	559.923	618.923	650.923
Servizi sociali Sicilia + Sardegna	68.000	77.000	87.000	97.000	107.000	113.000
Asili nido	300.000	450.000	1.100.000	1.100.000	===	===
Trasporto alunni disabili	100.000	100.000	120.000	120.000	===	===
TOTALE	858.923	1.069.923	1.808.923	1.876.923	725.923	763.923

Contestualmente è stata anche prevista una nuova procedura da seguire in caso di mancato utilizzo parziale o totale delle risorse, superando l’obbligo di immediata restituzione delle stesse, in favore dell’attivazione di un percorso per il loro impiego “forzato” su un orizzonte temporale pluriennale, previa nomina del Sindaco quale commissario ad acta. Con il DM Interno del 6 giugno 2024 è stata approvata la disciplina ai sensi dei commi 498-500 della legge 213/2023.

Il PNRR e la riforma 1.11 “Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”

La direttiva sui ritardi nei pagamenti (Direttiva 2011/7/UE) è stata recepita in Italia con il d.lgs. 231/2012, il quale fissa in 30 giorni i tempi per il pagamento derivanti da transazioni commerciali. Le misure messe in campo dal nostro Paese per contrastare tale fenomeno (la fatturazione elettronica, il fondo per garantire la liquidità delle pubbliche amministrazioni, le misure volte a favorire la cessione dei crediti, il potenziamento del monitoraggio dei debiti commerciali attraverso la PCC) non sono risultate sufficienti. Per questo motivo il PNRR prevede una riforma abilitante 1.11 “*Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie*”. Gli obiettivi di tale riforma sono due:

- un indicatore dei tempi medi di pagamento non superiore a 30gg (elevato a 60gg per il SSN);
- un indicatore dei tempi medi di ritardo inferiore o pari a zero.

Obiettivi	Target	Metodo di calcolo
Indicatore tempo medio di pagamento	60 gg per gli enti del SSN	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice
	30 gg per gli enti locali	
Indicatore tempo medio di ritardo	< ZERO	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice

Inizialmente tali obiettivi dovevano essere raggiunti entro il 2023 ma grazie alla rimodulazione approvata dalla Commissione europea in data 8 dicembre 2023 si è guadagnato un anno in più:

- nel 2024 l'Italia dovrà raggiungere i target concordati;
- nel 2025 l'Italia dovrà mantenere i target raggiunti nel 2023.

Al fine di generare la compliance necessaria a centrare gli obiettivi del PNRR, il legislatore ha introdotto nell'ordinamento una disposizione rivolta ai dirigenti e agli incaricati di posizione organizzativa,. L'art. 4-bis del decreto legge 13/2023, inserito in sede di conversione in legge n. 41/2023, prevede infatti che le pubbliche amministrazioni subordinino almeno il 30% del premio collegato alla performance (retribuzione di risultato) a specifici obiettivi annuali connessi al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture. In particolare, tali obiettivi sono definiti avendo riguardo all'indicatore annuale di ritardo dei pagamenti previsto dal comma 859 lett. b) e comma 861 della legge 145/2018, valido anche ai fini dell'obbligo di accantonamento al FGDC. A ciò si deve aggiungere l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali previsto dalla legge 145/2018, in caso di conseguimento di un indicatore del tempo medio di ritardo positivo ovvero di mancata riduzione dello stock del debito del 10% rispetto all'esercizio precedente (salvo il caso in cui lo stock del debito scaduto e non pagato sia contenuto entro il 5% delle fatture ricevute nell'anno). Tutti gli indicatori sono desunti dalla Piattaforma per la certificazione dei crediti (PCC).

La spending review e la riforma 1.13 del PNRR

La revisione della spesa pubblica (cd. spending review) designa un processo di analisi e valutazione dei procedimenti amministrativi finalisticamente orientato al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della spesa della pubblica amministrazione, sia essa statale, regionale o locale. Attraverso il processo di revisione della spesa pubblica, si persegue l'obiettivo di favorire una riqualificazione della spesa sostenuta dalle amministrazioni, individuando le misure legislative, amministrative e gestionali idonee a tale scopo. Tale processo, pur non contraddicendo la natura strettamente politica delle decisioni di spesa, si ispira a un approccio focalizzato sul potenziamento dell'efficienza ed efficacia della spesa già esistente, da effettuarsi in via preliminare rispetto all'assunzione di decisioni sulle nuove iniziative di spesa.

In Italia, il primo organismo interno all'amministrazione centrale dello Stato incaricato di analizzare e valutare l'efficienza della spesa in alcuni settori delle politiche pubbliche, nonché di svolgere in tale materia una funzione consultiva e di

raccomandazione verso l'autorità politica, è stata la Commissione Tecnica per la Spesa Pubblica, istituita presso l'allora Ministero del Tesoro nel 1981. Successivamente, nel 2007, è stata istituita, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, la Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica, formata da esperti esterni all'amministrazione e incaricata di redigere rapporti sulla revisione della spesa. Tale Commissione è stata tuttavia soppressa nel 2008. Le funzioni inerenti al processo di revisione della spesa pubblica sono state successivamente attribuite alla Ragioneria Generale dello Stato.

La crisi finanziaria dei debiti sovrani di alcuni Stati europei, tra cui l'Italia, nel 2010-2012, ha richiesto il consolidamento di iniziative più o meno strutturali di contenimento e riqualificazione della spesa pubblica, legando a doppio filo la spending review al risanamento della finanza pubblica. A questo fine, i decreti legge nn. 58 e 92 del 2012, da un lato, hanno avviato un processo di definizione dei fabbisogni e dei costi standard dei programmi di spesa delle amministrazioni pubbliche; dall'altro, hanno istituito un Comitato interministeriale e un Commissario straordinario per la spesa pubblica.

A seguito della pandemia - la quale aveva fatto passare in secondo piano, almeno in una prima fase, il tema del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della spesa pubblica - l'esigenza della prosecuzione e del rafforzamento del processo di spending review è riemersa con l'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il quale prevede, nell'ambito della Missione 1, la Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review").

Tale Riforma (1.13) prevede, in particolare, il rafforzamento del processo di revisione e valutazione della spesa all'interno della programmazione economico-finanziaria e del bilancio annuale e pluriennale, come già previsto dalla legislazione nazionale (articolo 22- bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196). In questo ambito, si prevede un rafforzamento delle strutture esistenti e l'istituzione di nuove strutture appositamente dedicate all'interno del Ministero dell'economia e delle finanze.

La Riforma contempla una serie di traguardi fino al 2026. Alla fine del 2021, in attuazione del primo traguardo, è stato istituito il Comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa.

Per gli enti locali, la legge di bilancio 2021 (legge 178/2020) e la legge di bilancio 2024 (legge 213/2024) hanno previsto un contributo alla finanza pubblica così articolato:

Comparto	2024	2025	2026	2027	2028
Comuni RSO+Sicilia e Sardegna	200 milioni	200 milioni	200 milioni	200 milioni	200 milioni
Tutti i comuni	100 milioni	100 milioni	=====	=====	=====
Province-CM RSO+Sicilia e Sardegna	50 milioni	50 milioni	50 milioni	50 milioni	50 milioni
Tutte le province e CM	50 milioni	50 milioni	=====	=====	=====

La riforma fiscale

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026 ha disposto interventi finalizzati alla riduzione della pressione fiscale e al sostegno dei redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti, nonché misure in favore delle famiglie numerose e finalizzate al sostegno della genitorialità, al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, al rifinanziamento del servizio sanitario nazionale e al potenziamento degli investimenti pubblici e privati. Nel complesso, la manovra, in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nella NADEF 2023 e con quanto stabilito nell'annessa Relazione al Parlamento, determina un aumento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche di circa 15,7 miliardi nel 2024, 4,5 miliardi nel 2025 e una riduzione di circa 4 miliardi nel 2026.

Con la legge n. 111 del 2023 è stata conferita al Governo la delega per la riforma del sistema fiscale italiano. Nel corso dell'anno 2023 sono stati presentati sette schemi di decreto legislativo in attuazione della delega medesima (in materia di

IRPEF, fiscalità internazionale, calendario fiscale, statuto del contribuente, adempimento collaborativo, accertamento e contenzioso tributario) il cui esame parlamentare si è concluso. Il 23 gennaio 2024 è stato presentato lo schema di decreto legislativo in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza. In attuazione della legge n.111 del 2023, delega al Governo per la riforma fiscale, sono stati sottoposti all'esame parlamentare otto schemi di decreto legislativo; per sette di questi è stato concluso l'esame parlamentare.

Sei schemi sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Di seguito sono riportati in sintesi, i contenuti delle disposizioni dei singoli interventi, il riferimento all'atto del Governo che ha formato oggetto dell'esame parlamentare, i principi di delega cui l'atto dà attuazione.

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi	Il Decreto legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023, contiene disposizioni attinenti l'attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi. In particolare le disposizioni prevedono per l'anno 2024 la riduzione da quattro a tre scaglioni di reddito per il calcolo dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF), con la soppressione della seconda aliquota al 25% e l'estensione del primo scaglione di reddito fino a 28.000 euro. Inoltre, si prevede, sempre per l'anno 2024 l'innalzamento della detrazione per redditi da lavoro dipendente e l'introduzione di una franchigia per le detrazioni per i redditi superiori a 50.000 euro. Si prevede inoltre, a fini di coordinamento, il differimento dei termini per adeguare gli scaglioni regionali e comunali dell'addizionale IRPEF e si introduce una maggiorazione del costo ammesso in deduzione per il personale di nuova assunzione a tempo indeterminato a beneficio delle imprese. Si abroga infine l'Aiuto alla crescita economica (ACE). Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare le previsioni dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge n.111 del 2023 (revisione e graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, anche attraverso il riordino delle deduzioni dalla base imponibile, degli scaglioni di reddito, delle aliquote di imposta, delle detrazioni dall'imposta lorda e dei crediti d'imposta, tenendo conto delle loro finalità) e dell'articolo 9, comma 1, lettera g), che dispone la revisione e razionalizzazione degli incentivi fiscali alle imprese e dei meccanismi di determinazione e fruizione degli stessi.
Decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale.	Il Decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023 contiene le disposizioni attuative della delega in materia di fiscalità internazionale, definendo la residenza fiscale per persone fisiche e giuridiche e semplificando la tassazione delle società estere controllate, e modificando il regime di incentivi fiscali per i lavoratori rimpatriati e per le produzioni localizzate in Italia. Vengono infine recepite le norme europee sulla Global minimum tax, stabilendo un sistema a tre livelli di tassazione per le imprese multinazionali. Viene prevista con questo decreto legislativo l'istituzione del Fondo per l'attuazione della delega fiscale. Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare l'articolo 3 della legge n.111 del 2023 recante i principi generali relativi al diritto tributario dell'Unione europea e internazionale, ed in particolare il comma 1 nelle lettere c), d) e f) concernenti rispettivamente la revisione della residenza fiscale delle persone fisiche, delle società e degli enti diversi dalle società, nonché le misure volte alla semplificazione e razionalizzazione del regime delle società estere controllate. La lettera e) del citato articolo 3 riguarda il recepimento della direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio, del 14 dicembre 2022. Si fa inoltre riferimento alle previsioni dell'articolo 9, comma 1, ed in particolare, le lettere g), h) e i) della stessa legge aventi la finalità di creare un nuovo quadro giuridico di riferimento per una politica di incentivi fiscali compatibile con la disciplina europea.
Decreto legislativo concernente la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari (c. d. calendario fiscale).	Il Decreto legislativo n. 1 del 08 gennaio 2024, avente ad oggetto la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari. Le disposizioni introducono norme per semplificare le dichiarazioni dei contribuenti e dei sostituti d'imposta, riorganizzando anche le scadenze per i pagamenti e le dichiarazioni. Vengono anche previste misure di semplificazione per gli Indici sintetici di affidabilità fiscale, la sospensione, durante i mesi di agosto e dicembre, di specifici atti di contestazione ai contribuenti e si prevede l'estensione e l'aggiornamento dei servizi digitali resi dall'Agenzia delle entrate. Oltre a ciò, sono presenti norme per migliorare la comunicazione tra enti e per estendere le soluzioni software per la memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi. Il decreto legislativo attua l'articolo 16 della legge n.111/2023 recante i principi e criteri direttivi per la revisione generale degli adempimenti tributari e degli adempimenti in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi.
Decreto legislativo recante modifiche allo statuto dei diritti del contribuente.	Il Decreto legislativo n. 219 del 30 dicembre 2023 stabilisce principi e criteri direttivi per la revisione dello Statuto dei diritti del contribuente volti ad integrare e modificare i contenuti della legge n. 212 del 2000. Tra questi, oltre al rafforzamento dell'obbligo di motivazione degli atti impositivi e alla valorizzazione dei principi di legittimo affidamento e di certezza del diritto, anche i principi introdotti in materia di interpellì e l'istituzione della consulenza giuridica. È altresì prevista la qualificazione delle norme dello Statuto dei diritti del contribuente come principi generali dell'ordinamento e come criteri di interpretazione adeguatrice della legislazione tributaria; è infine prevista l'istituzione e la definizione dei compiti del Garante nazionale del contribuente con la contestuale soppressione del Garante del contribuente, operante presso ogni direzione delle entrate regionale e delle province autonome. Il decreto legislativo è stato attua gli articoli 4 e 17, comma 1, lettera b), della legge n.111 del 2023, recanti, rispettivamente, i principi e criteri direttivi per la revisione dello statuto dei diritti del contribuente e l'applicazione in via generalizzata del principio del contraddittorio.
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di contenzioso tributario.	Il Decreto legislativo n. 220 del 30 dicembre 2023 introduce varie modifiche al d.lgs. 546/1992 sul processo tributario. Il decreto richiama anche il principio di delega relativo alla revisione dello Statuto dei diritti del contribuente, attuato principalmente dall'Atto del Governo 97. L'articolo 19 del decreto legislativo propone principi e criteri per interventi di riforma del contenzioso tributario, incluso il potenziamento dell'autotutela

	per prevenire contenziosi giudiziali. Si prevede anche una maggiore informatizzazione della giustizia tributaria, la modifica dell'articolo 57 del D.P.R. n. 602 del 1973 per razionalizzare l'esecuzione tributaria e l'introduzione di misure per abbreviare i tempi del processo e favorire la definizione agevolata delle liti pendenti. Il decreto legislativo attua gli articoli 4, comma 1, lettera h) e 19 comma 1, lettere da a) a h) della legge n.111 del 2023 recanti principi e criteri direttivi, rispettivamente, in materia di autotutela e di revisione della disciplina del contenzioso tributario;
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di adempimento collaborativo	Il Decreto legislativo n. 221 del 30 dicembre 2023 che riguarda disposizioni in materia di adempimento collaborativo, apporta modifiche al decreto legislativo n. 128 del 2015, che ne contiene la disciplina. Le norme mirano a incentivare l'adesione spontanea dei contribuenti al regime dell'adempimento collaborativo e prevedono diverse disposizioni, tra cui la progressiva riduzione della soglia di accesso. Viene inoltre potenziato il regime premiale per gli aderenti, con riduzioni delle sanzioni amministrative tributarie ed esclusione delle sanzioni penali tributarie per comportamenti collaborativi. Infine, il decreto attua il principio di delega relativo alla previsione che l'adozione di un efficace sistema di controllo del rischio fiscale e la comunicazione preventiva di un possibile rischio possano influire sull'esclusione o sulla riduzione delle sanzioni. Il decreto legislativo attua l'articolo 17, comma 1, lettera g), numero 1) della legge n. 111 del 2023 recante i principi e criteri direttivi per il potenziamento del regime di adempimento collaborativo e l'articolo 20, lettera a), n. 4 riguardo i principi e criteri direttivi per la revisione del sistema sanzionatorio tributario, amministrativo e penale.
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di procedimento accertativo	Il Decreto legislativo n. 3 del 12 febbraio 2024 mira a semplificare il procedimento accertativo e a garantire l'applicazione generalizzata del contraddittorio, concedendo al contribuente almeno 60 giorni per formulare osservazioni e richiedendo una motivazione esplicita da parte dell'ente impositore sulle osservazioni presentate. Si prevede anche una maggiore cooperazione tra amministrazioni nazionali ed estere per minimizzare gli impatti sui contribuenti e viene rivista la disciplina del regime doganale per l'esenzione dall'IVA. Viene altresì previsto il potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie digitali, compresa l'intelligenza artificiale, per prevenire errori e ridurre l'evasione fiscale. Viene inoltre introdotto e disciplinato il concordato preventivo biennale che permette ai contribuenti di definire la base imponibile dell'imposta sui redditi per due anni, con semplificazioni procedurali e vantaggi fiscali. Infine, i termini di accertamento dell'imposta sui premi di assicurazione saranno allineati a quelli di altre imposte. L'Atto del Governo attua l'articolo 17, recante i principi e criteri in materia di procedimento accertativo, di adesione e di adempimento spontaneo, in particolare il comma 1, lettere a), b), c) d), e), f), g) n. 2) e h) n.2).
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza	Il Decreto legislativo n. 41 del 25 marzo 2024, riguardante il riordino del sistema dei giochi, in particolare quelli a distanza, stabilisce i principi e i criteri direttivi per il riordino delle normative sui giochi. In particolare formano oggetto di disciplina gli aspetti generali riguardanti la disciplina dei giochi, il rapporto concessorio dei giochi a distanza, sia in termini generali che per la rete telematica e i punti vendita delle ricariche, e la relativa gestione, la tutela e la protezione del giocatore in particolare con riferimento al gioco online ed il contrasto all'offerta illegale di gioco, con particolare riguardo ai giochi a distanza. Il decreto legislativo attua l'articolo 15 della Legge n.111/2023, recante i principi e criteri direttivi per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, specialmente nelle sue parti relative al gioco a distanza.
Decreto legislativo recante revisione del sistema sanzionatorio tributario	Il Decreto legislativo n.87 del 14 giugno 2024, contiene le disposizioni relative alla disciplina generale delle sanzioni amministrative e penali, modifica la disciplina delle sanzioni tributarie non penali in materia di imposte dirette, di imposta sul valore aggiunto e in materia di riscossione dei tributi, nonché quella relativa alle disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie. Vengono inoltre novellate diverse disposizioni normative, aventi ad oggetto la revisione delle sanzioni amministrative in materia di tributi sugli affari, sulla produzione e sui consumi, nonché di altri tributi indiretti. Il decreto legislativo, recante revisione del sistema sanzionatorio tributario, attua i principi di cui all'articolo 20, comma 1 della legge di delega per la riforma fiscale (legge n. 111 del 2023).

La legislazione regionale: il DEFR

Gli indirizzi regionali vengono dettati dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2025 (DEFR), approvato nella seduta della Giunta Regionale del 24.04.2024 con deliberazione nr.1285

Il DEFR 2025, la quinta di questa Legislatura, descrive il quadro puntuale delle politiche che la Giunta intende perseguire e di seguito si estrapola la presentazione dell'Assessore Calvano.

"... Per la quinta e ultima volta dall'inizio del suo mandato, questa Giunta approva il Documento di Economia e Finanza Regionale.

Sin dall'inizio, gli impegni politici assunti con il Programma di Mandato sono stati declinati nel DEFR, come obiettivi strategici, ben definiti, tracciando nel quinquennio tutti gli elementi che hanno contribuito al raggiungimento dei risultati attesi: strumenti e modalità di attuazione, soggetti coinvolti e impatti sugli Enti locali.

Tutto questo con trasparenza e piena integrazione con gli altri strumenti di pianificazione strategica, come il Patto per il Lavoro e per il Clima, la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e l'Agenda Digitale.

E' stato annunciato, ad inizio Legislatura, un Piano straordinario degli investimenti per 13 miliardi di euro, finalizzato a sostenere la ripresa e il rilancio economico del territorio, dopo le restrizioni introdotte per il contrasto alla pandemia da Covid-19. Le iniziative di Investimento, monitorate in questi 5 anni ad ogni aggiornamento del DEFR, sono arrivate ad oltre 24 miliardi, anche grazie alle risorse del PNRR, generando incrementi significativi in termini di valore aggiunto regionale e occupazione. Questa politica espansiva e anticiclica ha già prodotto positivi impatti sul nostro territorio e continuerà ad incrementare la crescita e la produttività, sostenendo quel circuito virtuoso che contribuisce a rafforzare anche il clima di fiducia, esso stesso un volano per il supporto alla ripresa.

Nel 2023 la nostra Regione ha registrato un tasso di crescita del PIL dell'1,1%, con un differenziale positivo rispetto al Sistema Paese di due decimi di punto percentuale, nonostante l'emergenza alluvionale che ha colpito larga parte del sistema produttivo regionale.

L'export, tradizionalmente un punto di forza dell'economia dell'Emilia-Romagna, ha sfiorato i 70 miliardi di euro. Il rinnovato Patto per il Lavoro e per il Clima, posto al centro dell'azione di governo regionale, che ha coinvolto tutte le componenti di rilievo della società regionale - dalle Province e i Comuni capoluogo alle organizzazioni settoriali e datoriali, il Terzo Settore, Unioncamere, l'Abi, l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Università - ha contribuito a produrre risultati significativi nel mercato del lavoro. Ci distinguiamo dalle altre Regioni per il tasso di occupazione, che supera il 70%, e per il tasso di disoccupazione, che nel 2023 si è attestato al 4,9% e si prevede possa scendere al 3,9% nel 2025.

Per questa edizione del DEFR, ultimo di Legislatura, che adotta come orizzonte temporale il triennio 2025 – 2027, ci si è limitati all'elaborazione della Parte I relativa agli scenari di contesto economico, finanziario, istituzionale e territoriale, posticipando l'elaborazione delle Parti II e III - inerenti la definizione degli obiettivi strategici e le linee di indirizzo per gli enti strumentali e le società controllate e partecipate - al momento dell'insediamento della nuova Giunta.

Gli scenari, elaborati sulla base delle analisi e degli approfondimenti dei più accreditati osservatori internazionali, mostrano una Regione capace di competere con le aree più sviluppate a livello europeo e mondiale, non solo per i risultati raggiunti in termini di crescita, export e occupazione, ma anche per i progressi nel rafforzamento della competitività, nella ricerca, nello sviluppo e nell'innovazione del Sistema Regione....”.

1.1.2 L'AGENDA 2030

Nel settembre 2015 i governi dei 193 Paesi membri dell'ONU Organizzazione delle Nazioni Unite hanno approvato **l'Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile; un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, che delinea un percorso all'interno del quale si devono collocare le politiche europee, nazionali e locali.

Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs, caratterizzati dai seguenti simboli:



L'Unione Europea ha da tempo indicato la via per l'attuazione di riforme strutturali e per la modernizzazione del Paese, quale strumento per garantire la crescita economica e la stabilità finanziaria. Il ruolo degli enti locali, valorizzato e riconosciuto dai trattati di Maastricht e di Lisbona, è stato fondamentale per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio e per la sostenibilità del debito pubblico; inoltre, ad essi è riconosciuto un importante ruolo nella trasmissione dei valori di prossimità e sussidiarietà, indispensabili per la realizzazione di politiche sovranazionali.

In tale contesto internazionale ogni istituzione deve dare il proprio contributo; in particolare gli enti locali, singoli e associati, sono il punto di partenza per dare attuazione a politiche per la riduzione degli sprechi, la sostenibilità e l'innovazione, riconducibili alla linea tracciata dall'Agenda 2030.

1.1.3 IL PNRR

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA NEXT GENERATION ITALIA – LA RAPPRESENTAZIONE DEL RECOVERY PLAN E ANALISI DELLE RISORSE

Al fine di affrontare le sfide connesse alla crisi pandemica e al conseguente rallentamento delle economie europee, l'Unione europea ha approntato, nel quadro del Next Generation EU, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and resilience facility – RRF), un nuovo strumento finanziario per supportare la ripresa negli Stati membri. La Recovery and Resilience Facility, il cui funzionamento è disciplinato dal Regolamento n. 2021/241/UE, ha una dotazione iniziale massima di 723,8 miliardi di euro, di cui 338 miliardi di grants (sovvenzioni) e 385 miliardi di loans (prestiti). Con le modifiche introdotte con il Regolamento (UE) 2023/435 (REPowerEU) sono state messe a disposizione degli Stati membri ulteriori sovvenzioni (18,9 miliardi) nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissioni (ETS) e della riserva di adeguamento alla Brexit. Gli Stati membri, inoltre, hanno richiesto meno risorse per i prestiti, rispetto a quelle disponibili. Pertanto la dotazione totale del Dispositivo ammonta a 648 miliardi di euro, di cui 357 miliardi di sovvenzioni e 291 miliardi di prestiti.

L'Italia è il paese che ha ricevuto lo stanziamento maggiore, inizialmente pari a 191,5 miliardi, di cui 122,6 miliardi di prestiti e 68,9 miliardi di sovvenzioni. Il PNRR dell'Italia (Recovery and Resilience Plan) è stato approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea. La Decisione è accompagnata da un Allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, il cui conseguimento costituisce la condizionalità alla quale è subordinata l'erogazione delle risorse. La realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, cui è finalizzato ciascuno degli interventi del PNRR, è cadenzato temporalmente su base semestrale, a partire dal secondo semestre 2021 e fino al 31 dicembre 2026, data di conclusione del processo di attuazione del Piano. L'erogazione delle risorse da parte della Commissione europea (al netto del pre-finanziamento di cui l'Italia ha inizialmente beneficiato) avviene su base semestrale, all'esito del procedimento di valutazione del raggiungimento dei traguardi e obiettivi del semestre di riferimento da parte dello Stato membro.

L'8 dicembre 2023 il Consiglio dell'UE ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 e che nell'Allegato contiene, in sostanza, il nuovo PNRR italiano, compreso il nuovo capitolo dedicato a REPowerEU. Il Piano ammonta ora a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi in prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni), in aumento di 2,9 miliardi rispetto al PNRR originario, e comprende 66 riforme, 7 in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti che si articolano in 618 traguardi e obiettivi.

Il PNRR originario è strutturato su 6 Missioni, a loro volta articolate in 16 Componenti concernenti 43 ambiti di intervento, prevede di destinare almeno il 40% delle risorse complessive ai territori del Mezzogiorno. Inoltre, nel rispetto delle soglie stabilite dalla normativa europea, il Piano prevede che il 37% delle risorse sia indirizzato a interventi per la transizione ecologica e il 25% alla transizione digitale.

Il PNRR modificato l'8 dicembre 2023 comprende una nuova Missione 7 dedicata agli obiettivi del REPowerEU. Nel nuovo Piano risultano 145 misure nuove o modificate, tra cui quelle della nuova Missione 7. Le misure del capitolo REPowerEU sono intese a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza. Una serie di investimenti nuovi o rafforzati mira a promuovere la competitività e la resilienza dell'Italia, nonché la transizione verde e digitale e abbraccia settori quali le energie rinnovabili, le catene di

approvvigionamento verdi e le ferrovie. Le modifiche hanno determinato l'aumento al 39% delle risorse destinato a misure a sostegno degli obiettivi climatici.

La rimodulazione del Piano ha comportato un diverso profilo di erogazione delle risorse da parte della Commissione, in quanto la realizzazione della gran parte degli obiettivi complessivi del Piano è stata spostata in avanti. In particolare, nella nuova configurazione del Piano (approvato il 14 maggio 2024) il numero di Milestones e Targets è aumentato a 618, rispetto ai 527 del PNRR originario. Relativamente alla distribuzione temporale degli obiettivi, per il completamento del Piano a partire dal 2024 (vale a dire, dalla sesta alla decima rata) è necessario il conseguimento di 439 obiettivi (rispetto ai 349 del Piano originario). In particolare, la decima rata, che assorbe la quota più ingente di risorse (16,8% del finanziamento PNRR), corrisponde al conseguimento di 173 Traguardi/Obiettivi, circa il 28% del totale.

La revisione del PNRR ha comportato, nel complesso, il finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi di euro, di cui 11,17 miliardi relativi alla Missione 7, e il definanziamento di interventi per circa 22 miliardi. Per un'analisi della riprogrammazione del PNRR, con l'elenco dei singoli investimenti definanziati, rifinanziati e di nuova introduzione, si segnala il Dossier del Servizio Studi della Camera dei deputati dell'8 aprile 2023.

Considerando il prefinanziamento, le prime quattro rate e il prefinanziamento relativo al capitolo REPowerEU, finora la Commissione europea ha erogato all'Italia 102,4 miliardi di euro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Con il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 sono state adottate disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il D.L. n. 19/2024 prevede misure volte a garantire la tempestiva attuazione degli interventi relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), come modificato dalla decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023, coerentemente con il relativo cronoprogramma. Il provvedimento, inoltre, introduce ulteriori misure di semplificazione e accelerazione delle procedure, incluse quelle di spesa, strumentali all'attuazione del PNRR e provvede al rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari degli interventi.

Il 4 marzo 2024 il Governo ha presentato alla Commissione europea una ulteriore richiesta di modifica del PNRR. La Commissione ha approvato il 26 aprile 2024 la richiesta di revisione mirata del PNRR dell'Italia: le modifiche proposte sono di natura tecnica e fanno seguito alla revisione completa del piano italiano, adottata dal Consiglio l'8 dicembre 2023.

Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a seguito della revisione: differenza per missione

M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,72	9,74	0,02
M1C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	23,89	24,99	1,1
M1C3	Turismo e Cultura 4.0	6,68	6,61	-0,08
Totale Missione 1		40,29	41,34	1,05
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M2C1	Economia circolare e agricoltura sostenibile	5,27	8,12	2,85
M2C2	Transizione energetica e mobilità sostenibile	23,78	21,97	-1,81
M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15,36	15,57	0,21
M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	15,06	9,87	-5,19
Totale Missione 2		59,46	55,53	-4,2
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M3C1	Investimenti sulla rete ferroviaria e sulla sicurezza stradale	24,77	22,79	-1,98
M3C2	Intermodalità e logistica integrata	0,63	0,95	0,32
Totale Missione 3		25,40	23,74	-1,65

M4	Istruzione e ricerca	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	19,44	19,08	0,64
M4C2	Dalla ricerca all'impresa	11,44	11,01	-1,43
Totale Missione 4		30,88	30,08	-0,79
M5	Inclusione e coesione	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M5C1	Politiche per il lavoro	6,66	7,71	1,05
M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11,22	8,32	-2,89
M5C3	Interventi speciali di coesione territoriale	1,98	0,88	-1,09
Totale Missione 5		19,81	16,91	-2,89
M6	Salute	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale	7,0	7,75	0,75
M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio nazionale	8,63	7,88	-0,75
Totale Missione 6		15,63	15,63	0
M7	REPowerEU	-	11,18	11,18
TOTALE PNRR		191,50	194,42	2,92

La tabella di seguito illustra, per ciascuno dei semestri di attuazione del PNRR, gli importi delle rate semestrali da erogare da parte della Commissione europea, insieme al numero complessivo di traguardi e obiettivi di ciascun semestre, al cui raggiungimento è subordinata l'erogazione della corrispondente rata. L'importo di ciascuna rata è indicato al netto della quota di prefinanziamento, di cui alla prima riga della tabella. Le ultime due colonne tengono conto delle modifiche apportate al PNRR nel corso del 2023 e del 2024.

Rata	Scadenza	Traguardi/Obiettivi (PNRR originario)	Importo mld (PNRR originario)	Traguardi/Obiettivi (PNRR modificato)	Importo mld (PNRR modificato)
Prefinanziamento	13/8/2021		24,9		24,9
Prima rata	31/12/2021	51	21,0	51	21,0
Seconda rata	30/6/2022	45	21,0	45	21,0
Terza rata	31/12/2022	55	19,0	54	18,5
Quarta rata	30/6/2023	27	16,0	28	16,5
Pref REPowerEU	25/01/2024				0,5
Quinta rata	31/12/2023	69	18,0	54	11,1
Sesta rata	30/6/2024	31	11,0	37	8,5
Settima rata	31/12/2024	58	18,5	69	19,6
Ottava rata	30/6/2025	20	11,0	40	11,9
Nona rata	31/12/2025	51	13,0	67	12,3
Decima rata	30/6/2026	120	18,1	173	28,5
TOTALE		527	191,5	618	194,4

1.2 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE E LINEE DI MANDATO

Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto del pareggio di bilancio gli equilibri ai sensi del d.lgs. 118/2011;
- b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review*;
- c) i limiti in materia di spese di personale;
- d) i limiti in materia di società partecipate.

Il pareggio di bilancio e gli equilibri ai sensi del d.lgs. 118/2011

Le amministrazioni locali concorrono al rispetto delle regole di bilancio europee nell'ambito del quadro normativo definito dalla Costituzione e dalla L. 243/2012.

L'articolo 97 della Costituzione prevede per tutte le Amministrazioni pubbliche, inclusi gli Enti territoriali, l'obbligo di assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. L'articolo 119 (ultimo comma) stabilisce le condizioni per il ricorso all'indebitamento netto da parte degli Enti territoriali. In particolare, essi possono indebitarsi – soltanto per sostenere spese di investimento – se a livello di ciascuna Regione è verificato l'equilibrio di bilancio per il complesso degli Enti territoriali che vi appartengono. Viene esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti dagli Enti territoriali. Agli Enti territoriali è dunque preclusa la possibilità di utilizzare la spesa corrente per attuare un'autonoma politica anticiclica.

La L. 243/2012 definisce l'equilibrio di bilancio come il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra il totale delle entrate e delle spese finali, escludendo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato (FPV) (art. 9). Inoltre, stabilisce che operazioni di indebitamento e utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti possano essere effettuati soltanto a fronte di spese d'investimento, sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale e nazionale che garantiscano il rispetto dell'equilibrio di bilancio per il complesso degli Enti territoriali conseguito sia a livello di singola Regione sia a livello nazionale (art. 10). Infine, prevede il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali (LEP) e delle funzioni fondamentali degli Enti territoriali nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali (art. 11).

Le nuove regole in materia di equilibrio di bilancio (i rinnovati artt. 9 e 10 della L. 243/2012) si sono aggiunte a quelle contabili di pareggio di bilancio previste dal D.Lgs. 118/2011 determinando per gli Enti territoriali il cosiddetto "doppio binario" di equilibrio-pareggio di bilancio, ossia l'obbligo di conseguire un saldo non negativo tra le entrate e le spese finali ai fini dell'equilibrio di bilancio e un saldo non negativo in termini di competenza tra il complesso delle entrate e delle spese ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio.

Nel 2017 la Corte costituzionale, nell'interpretare le regole esistenti in materia di equilibrio di bilancio, ha stabilito che gli Enti territoriali non possono essere limitati nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del FPV evidenziando, tuttavia, che ciò deve avvenire senza portare detrimento alle esigenze di coordinamento della finanza pubblica (Sentenza n. 247 del 2017).

Infine, nella Sentenza n. 101 del 2018, la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 466 dell'articolo 1 della L. 232/2016 (modificante l'articolo 9 della L. 243/2012) nelle parti in cui stabilisce che, dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli Enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi

debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza e in cui non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del FPV nei bilanci dei medesimi Enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio.

La Corte ha affermato che "per quel che riguarda i tecnicismi contabili inerenti alle rilevazioni statistiche in ambito nazionale ed europeo, [...] essi possono essere elaborati liberamente dal legislatore purché la loro concatenazione non alteri concetti base dell'economia finanziaria quali «risultato di amministrazione» e «fondo pluriennale vincolato» e, più in generale, non violi i principi costituzionali della copertura delle spese, dell'equilibrio del bilancio (articolo 81 della Costituzione) e della 'chiamata' degli enti territoriali ad assicurare la sostenibilità del debito (articolo 97, primo comma, secondo periodo, della Costituzione)".

Le citate sentenze della Corte costituzionale sono state accolte dalla legge di bilancio per il 2019 che ha posto fine al "doppio binario" definendo in equilibrio i bilanci degli Enti territoriali in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo come risulta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato 10 del D.Lgs. 118/2011. Attualmente, l'equilibrio di bilancio per gli Enti territoriali prevede il conseguimento del saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al D.Lgs. 118/2011) e le disposizioni del TUEL (D.Lgs. 267/2000) senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

La RGS monitora il rispetto *ex ante* ed *ex post* del saldo non negativo tra entrate e spese (ai sensi dell'articolo 9 della L. 243/2012) utilizzando, rispettivamente, i bilanci di previsione e i rendiconti trasmessi dagli Enti territoriali alla Banca dati unitaria delle pubbliche Amministrazioni (BDAP). Il controllo dell'andamento del saldo in corso d'anno non avviene a livello di singola Regione, secondo la lettera del settimo comma dell'articolo 119 della Costituzione, ma sul complesso degli Enti a livello nazionale attraverso i dati del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE).

Il rispetto del saldo non negativo *ex ante* è il presupposto per l'autorizzazione delle operazioni di indebitamento da parte degli Enti territoriali. L'articolo 10 della L. 243/2012 prevede il ricorso all'indebitamento nonché l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (per gli investimenti) in base ad apposite intese concluse in ambito regionale salvo la verifica del saldo non negativo ai sensi dell'articolo 9 per il complesso degli Enti territoriali della Regione interessata. In alternativa, le operazioni di indebitamento e dell'utilizzo dell'avanzo, se non soddisfatte dalle intese regionali, possono essere effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionale salvo la verifica del medesimo saldo non negativo sul complesso degli enti territoriali.

Tale verifica presenta alcune peculiarità. Per l'autorizzazione all'indebitamento in corso d'anno, la RGS si avvale delle previsioni delle entrate e delle spese finali contenute nel bilancio di previsione dell'anno precedente con riferimento all'ultimo biennio del triennio in esso riportato. Questa scelta ha due motivazioni.

In primo luogo, il termine di approvazione dei bilanci di previsione da parte degli enti territoriali, fissato al 31 dicembre dell'anno precedente, viene spesso differito; ne consegue che all'inizio dell'anno non si dispone dei bilanci di numerosi Enti territoriali.

In secondo luogo, nei bilanci di previsione è ricorrente una discrepanza tra le previsioni del primo anno e quelle dei due anni successivi, con le prime che presentano programmi di spesa e di entrata, in particolare per quanto riguarda gli investimenti, decisamente più ambiziosi (tab. A.4). Le previsioni del primo anno del bilancio di previsione non trovano poi riscontro nei rendiconti. Dal 2019, anno di introduzione del monitoraggio del saldo tra le entrate e le spese finali a livello di sottosettore, la RGS non ha dovuto adottare misure specifiche per garantire il raggiungimento

di un saldo positivo. Ciò è dovuto all'accertamento di margini di bilancio *ex ante* sufficienti ad assorbire un eventuale nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Tab. A.4 – Bilanci di previsione del complesso degli Enti territoriali e saldi di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della L. 243/2012 (milioni di euro)

	BP 2021-23			BP 2022-24			BP 2023-25		
	2021	2022	2023	2022	2023	2024	2023	2024	2025
Entrate correnti	192.071	190.597	191.369	195.433	195.198	195.580	199.400	199.042	199.458
Trasferimenti correnti	32.151	26.231	24.627	32.797	28.201	26.772	37.879	32.816	30.050
Entrate extratributarie	19.368	18.522	18.092	21.251	19.955	19.283	21.476	20.553	19.918
Entrate in conto capitale	58.209	45.756	32.509	74.128	55.622	41.569	85.480	56.813	40.953
Entrate da riduzione di attività finanziarie	18.359	13.845	13.653	18.895	17.157	16.903	19.372	17.167	16.267
Entrate finali (a)	320.159	294.952	280.250	342.503	316.133	300.107	363.608	326.391	306.646
Spese correnti ⁽¹⁾	235.023	224.042	222.968	240.169	232.097	230.531	250.055	241.367	238.363
Spese in conto capitale ⁽¹⁾	86.445	51.350	39.217	97.651	63.426	46.205	110.180	67.886	49.632
Spese incremento attività finanziarie	17.320	13.685	13.577	18.657	17.067	16.810	19.271	17.017	16.292
Spese finali (b)	338.788	289.078	275.761	356.476	312.590	293.546	379.506	326.269	304.286
Saldo (a-b) ⁽²⁾	-18.630	5.873	4.489	-13.973	3.543	6.561	-15.898	122	2.360

La spending review

Con il DM interno del 29 marzo 2024 è stato definito il contributo a carico della finanza pubblica di ciascun ente ai sensi della legge 178/2020, in proporzione agli impegni di spesa corrente netta 2022 al netto della missione 12.

Per quanto riguarda il contributo alla finanza pubblica previsto dalla legge 213/2023, è in fase di emanazione il DM Interno che quantifica il sacrificio imposto a ciascun ente per il periodo 2024-2028, rapportato sia agli impegni di spesa corrente netta 2022 che alle risorse PNRR, i cui importi sono stati anticipati dal Ministero con il comunicato n. 2 del 4 luglio 2024. Ricordiamo che tale contributo è in parte mitigato dal riparto del fondo di cui al comma 508 della legge 213/2023 finalizzato per gli anni 2024-2027 a ristorare gli enti in deficit delle risorse COVID e ad attenuare gli effetti sui bilanci della spending review. Per l'ente il contributo complessivamente previsto per il periodo 2024-2028 è di seguito riepilogato:

CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA E REGOLAZIONE FONDI COVID (leggi 178/2020-213/2020 e art. 106 del DL 34/2020)						
	TOTALE	2024	2025	2026	2027	
Regolazione fondi COVID						
Deficit finale (colonna a) all. c) e d) DM 19/06/2024)		0	0	0	0	
Surplus finale (colonna b) all. c) e d) DM 19/06/2024)	163.384	40.846	40.846	40.846	40.846	
Ristori di spesa non utilizzati al 31/12/2022 (colonna c) all. c) e d) DM 19/06/2024)	28.494	7.124	7.124	7.124	7.124	
Importo netto da versare allo Stato (+) o da ricevere dallo Stato (-)	191.878	47.970	47.970	47.970	47.970	
	TOTALE	2024	2025	2026	2027	2028
Contributo alla finanza pubblica						
Concorso alla finanza pubblica legge 178/2020 (all. b) o c) DM 29/03/2024)	62.316	31.158	31.158			
Concorso alla finanza pubblica legge 213/2024 (all. b) o c) Comunicato FL n. 2 del 4/7/24)	131.040	65.457	65.583	67.140	68.677	68.731
Totale contributo alla finanza pubblica a carico dell'ente (leggi 178/2020 e 213/2020)	193.356	96.615	96.741	67.140	68.677	68.731
	TOTALE	2024	2025	2026	2027	
Riparto del fondo di cui al comma 508 della legge 213/2023 (all. a) o b) Comunicato FL n. 2 del 4/7/2024						
Quota a): restituzione deficit fondone	0	0	0	0	0	
Quota b): estensione clausola di salvaguardia	8.588	2.147	2.147	2.147	2.147	
Quota c): riparto in proporzione al contributo alla finanza pubblica	70.070	16.485	16.507	18.330	18.748	
Totale comunicato	78.658	18.632	18.654	20.477	20.895	
Quota d) Enti in deficit da regolazione FONDI COVID: Riparto del fondo di cui al comma 508 della legge 213/2023 compensato con i ristori specifici di spesa da restituire allo Stato						
Se DEFICIT < ai RISTORI: indicare l'importo del deficit (all. C) e d) al DM 19/06/2024)	0	0	0	0	0	
Se DEFICIT > ai RISTORI: indicare l'importo dei ristori di spesa non utilizzati al 31/12/22 (all. C) e d) al DM 19/06/2024)	0	0	0	0	0	
Totale risorse spettanti all'ente ai sensi del comma 508 della legge 213/2023	78.658	18.632	18.654	20.477	20.895	

Il contenimento delle spese di personale

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo, considerato l'impatto di questa voce di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni.

Limite complessivo di spesa. La legge 296/2006 prevede:

per gli enti soggetti a patto di stabilità (commi 557 e ssgg):

- obbligo di riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali
- il tetto di spesa da prendere a riferimento è, a decorrere dall'anno 2014, il valore medio 2011-2013;

Limite di spesa per le forme flessibili di lavoro. Per quanto riguarda il lavoro flessibile l'art.9, comma 28, del D.L. 78/2010 prescrive che le amministrazioni possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Nel tempo tale limite è stato allentato, con il seguente esito:

Vincolo	Ente	Riferimenti
50% della spesa sostenuta nel 2009	Enti NON in regola con vincoli commi 557 e 562 legge 296/2006	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
100% della spesa sostenuta nel 2009	Enti in regola con vincoli commi 557 e 562 legge 296/2006	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
Assunzioni per funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all' articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 .	Tutti gli enti, fuori dal limite	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
Assunzioni di personale ex art. 110, comma 1, del Tuel	Tutti gli enti, fuori dal limite	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
Media della spesa sostenuta nel triennio 2007-2009	Enti che nel 2009 non hanno sostenuto spese per lavoro flessibile	Corte di conti – Sez. Aut. 13/2015
Spesa strettamente necessaria per far fronte ai servizi essenziali	Enti che nel 2009 o nel 2007-2009 non hanno sostenuto spese per lavoro flessibile	Corte di conti – Sez. Aut. 1/2017

Sono previste regole speciali per le assunzioni a tempo determinato connesse all'attuazione del PNRR

Capacità assunzionale ed il DM 17/03/2020. L'articolo 33, comma 2, del d.l. 33/2019, al fine di superare il turn over, ha previsto una nuova disciplina per la determinazione della capacità assunzionale dei comuni, basata sulla sostenibilità finanziaria della stessa ed ha introdotto un parametro di incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti medie dell'ultimo triennio, al netto dell'accantonamento al FCDE. Il DM 17 marzo 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 108 in data 27/04/2020 ed entrato in vigore il 20 aprile 2020 (art. 1, comma 2), ha recepito i criteri contenuti nell'art. 33 del D.L. 33/2019 ed approvato le nuove regole per la determinazione della capacità assunzionale dei comuni. Con la Circolare della Funzione pubblica del 4 giugno 2020, esplicativa delle nuove modalità di determinazione della capacità assunzionale, sono state fornite prime indicazioni in ordine al calcolo della capacità assunzionale nonché al regime transitorio da applicarsi alle assunzioni avviate entro il 19 aprile 2020. In base a quanto previsto dal citato DM, la capacità assunzionale divide gli enti in tre fasce:

1. comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa inferiore al valore soglia;
2. comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti intermedia compresa tra il valore soglia ed il valore di rientro;
3. comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, superiore al valore soglia.

FASCE DEMOGRAFICHE	TAB. 1 -valore SOGLIA	TAB. 3 - valore RIENTRO
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	29,50%	33,50%
b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	28,60%	32,60%
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	27,60%	31,60%
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	27,20%	31,20%
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	26,90%	30,90%
f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	27,00%	31,00%
g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	27,60%	31,60%
h) comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti	28,80%	32,80%
i) comuni con 1.500.000 abitanti e oltre	25,30%	29,30%

I suddetti valori sono calcolati rapportando le spese di personale sulle entrate correnti medie dell'ultimo triennio al netto dell'accantonamento al FCDE previsto nell'ultima annualità considerata. Quindi ciascun ente può raggiungere una spesa di personale pari al valore soglia. Gli enti che si trovano nella fascia intermedia non possono peggiorare tale % mentre gli enti che superano il valore di rientro devono attuare politiche di contenimento della spesa al fine di giungere al termine del 2024 al di sotto del valore di rientro. In caso negativo, subiranno un limite al turn over pari al 30% delle cessazioni.

Dal 2025 è venuta a meno l'applicazione graduale dell'aumento della spesa di personale 2018 prevista dalla tabella 2 al DM. Pertanto tali enti potranno aumentare la spesa di personale per nuove assunzioni fino a concorrenza del valore soglia.

Per le unioni resta fermo il meccanismo del turn over al 100% della spesa dei cessati.

Le società partecipate

In attuazione della legge delega di Riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015) è stato emanato il decreto legislativo n. 175/2016 recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Il decreto raccoglie, in un unico provvedimento, le varie disposizioni in materia di società a partecipazione pubblica ad oggi contenute in varie leggi, oltre ad introdurre alcune importanti novità relativamente alla gestione delle predette società ed ai relativi rapporti con le amministrazioni controllanti o partecipanti.

L'art. 24 del decreto prevede la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore della norma (23 settembre 2016), nelle seguenti società:

a) società non riconducibili a nessuna delle seguenti categorie:

- società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1);
- società che svolgono attività riconducibili alla produzione di un servizio di interesse generale (inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi) o alla progettazione e realizzazione di un'opera pubblica (sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche) o alla realizzazione e gestione di un'opera pubblica o alla organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato o all'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o a servizi di committenza (art. 4, comma 2);
- società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni socie (art. 4, comma 3);

b) società che non soddisfano i seguenti requisiti:

- convenienza economica e sostenibilità finanziaria per l'ente socio, in considerazione della possibile destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate o della gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, nonché compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa (art. 5, comma 1);
- compatibilità dell'intervento finanziario da parte dell'ente con la disciplina europea in materia di aiuti di stato (art. 5, c. 2);

c) società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2):

- assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- svolgimento di attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

Partecipazioni ammesse e partecipazioni vietate

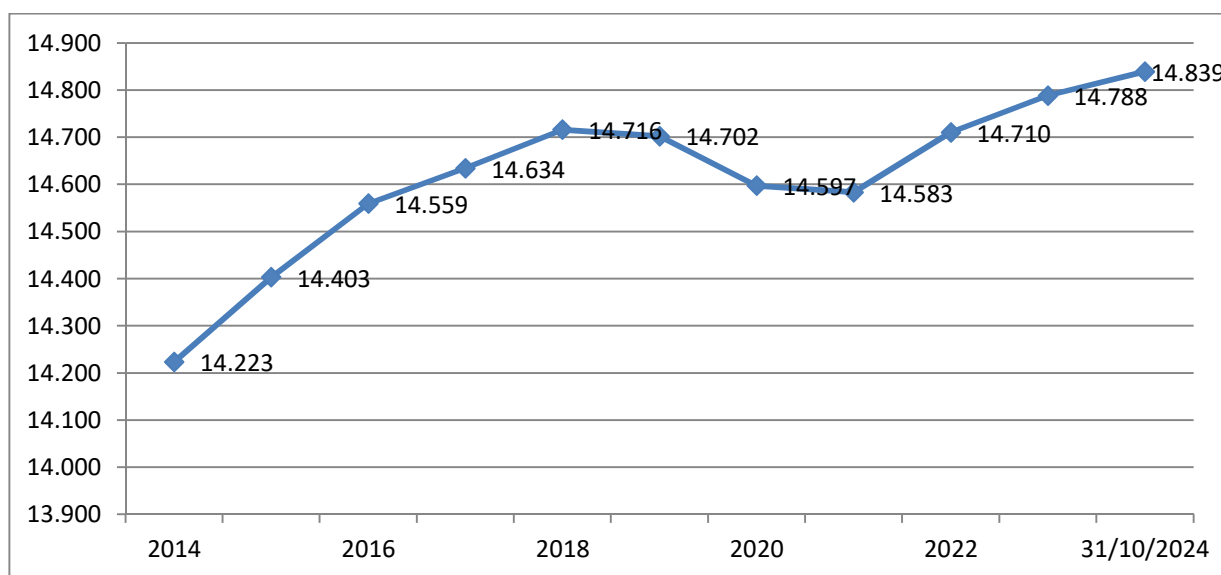
Partecipazioni ammesse	Società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, per lo svolgimento di: a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie
Deroghe	Sono comunque ammesse le società aventi ad oggetto: ➤ la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili (art. 4, comma 3) ➤ in via prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, nonché la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane (art. 4, comma 7)
Partecipazioni vietate	Sono vietate e devono essere oggetto di razionalizzazione le società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2): - assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; - svolgimento di attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; - conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro; - produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

1.2.1 TERRITORIO E POPOLAZIONE

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione delle strategie e degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.

POPOLAZIONE/SERVIZI DEMOGRAFICI

Al 31.10.2024 la popolazione residente risulta pari a n. 14.839 abitanti (di cui nr. 7.332 maschi e nr. 7.507 femmine) con UN INCREMENTO del 0,34 % rispetto al 31.12.2023.

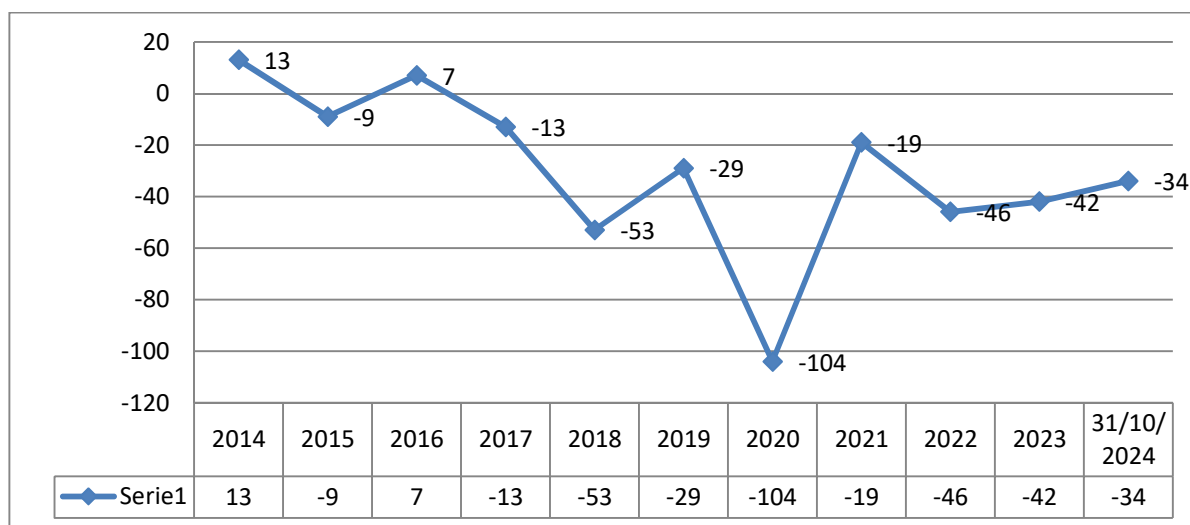


SALDO NATI – MORTI

Nati al 31.10.2024: nr. 77

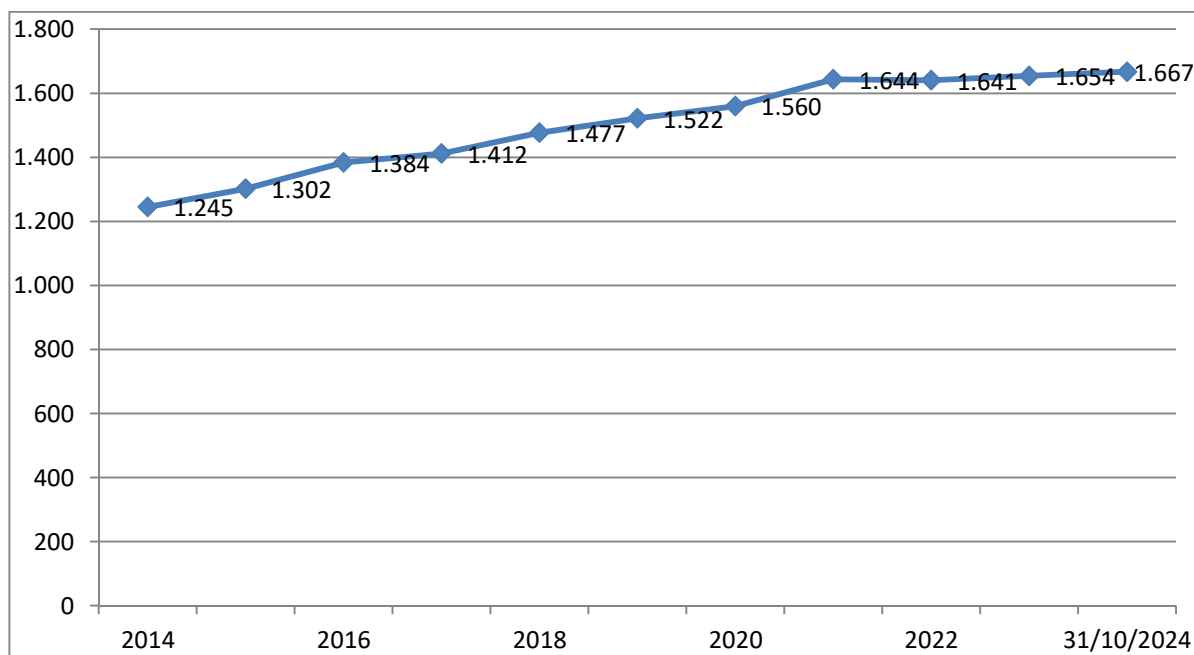
Deceduti al 31.10.2024 nr. 111

Emigrati al 31.10.2024: nr. 535



STRANIERI RESIDENTI

Al 31.10.2024 gli stranieri residenti risultano pari a n. 1.667 con un AUMENTO del 0,79% rispetto al 31.12.2023 e rappresentano il 11,23% della popolazione residente al 31.10.2024



In linea con le parole d'ordine distintive della buona azione amministrativa, ovvero 'qualità' e 'trasparenza', tutti i servizi garantiti dall'area dei demografici sono concepiti ed erogati nell'ottica di semplificare la vita ai cittadini, in particolare nel rapporto con la Pubblica Amministrazione.

Complessivamente, si è registrato un aumento degli accessi agli sportelli Anagrafe e Urp in particolari di cittadini stranieri, i quali, generalmente, necessitano di pratiche con un livello di complessità più elevato.

L'evoluzione dei servizi ha incluso, oltre ad una crescente digitalizzazione delle prestazioni (ad es. accredito Federa - Spid per accesso ai servizi on line), l'attualizzazione e l'ampliamento degli stessi servizi forniti (ad es. adeguamento alle novità normative in materia di separazione e divorzio che hanno incrementato sensibilmente le competenze e il lavoro dell'ufficio di stato civile a cui si sono aggiunte le Dichiarazioni Anticipate di Trattamento e le Unioni Civili), la semplificazione del linguaggio e l'intensificazione dell'attività informativa (ad es. utilizzo dei social network, testi introduttivi accessibili sul sito internet relativi novità e procedure) attuati in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione.

L'obiettivo è quello di svolgere su appuntamento le pratiche più complesse o che richiedono più tempo e ridurre così i tempi di attesa negli orari di apertura al pubblico (peraltro già molto bassi).

Inoltre la tendenza dovrà essere quella di offrire sempre di più servizi on-line sia rivolti ai cittadini (certificati – pagamenti ecc..) che ad altri soggetti pubblici autorizzati (Forze dell'ordine) in modo da semplificare l'accesso al servizio e contestualmente ridurre gli accessi allo sportello, con un considerevole risparmio di tempo.

Nel 2018 si è concluso il subentro nella nuova anagrafe nazionale (ANPR).

Nel 2019 è stato potenziato inoltre il servizio Segnalazioni (volto a raccogliere rimozioni proposte e indicazioni dei cittadini) con l'acquisto di un nuovo software più performante che ha facilitato il monitoraggio delle Segnalazioni pervenute e delle risposte fornite dalla struttura comunale.

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di potenziare ulteriormente il servizio, anche con il miglioramento delle dotazioni tecnologiche a disposizione, per rendere la risposta dell'ente sempre più rapida ed efficace.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Il servizio associato Anticorruzione dell'Unione ha prodotto un importante lavoro con la redazione di un piano di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT) coordinato e condiviso tra tutti gli enti aderenti, aggiornato annualmente anche in esito al monitoraggio dell'applicazione delle misure previste dallo stesso PTPCT. L'Unione organizza e coordina lo svolgimento della formazione annuale rivolta alla generalità dei dipendenti.

Il Comune di Collecchio ha approvato annualmente proprio PTPCT nell'ambito del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) - Sottosezione di programmazione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza".

Anche a seguito della stipula del nuovo CCNL Funzioni Locali è stato adeguato il codice disciplinare e aggiornato il codice di comportamento dei dipendenti e collaboratori dell'Ente. E' stata inoltre implementata e diffusa tra i dipendenti la procedura per il *whistleblowing*. Ai sensi della vigente normativa, il Nucleo di Valutazione ha verificato annualmente lo stato di implementazione delle sezioni di Amministrazione Trasparente, sulla base delle annuali indicazioni di ANAC, con esito positivo.

TERRITORIO

Il territorio del Comune di Collecchio si trova ad una altitudine di 112 m s.l.m. (sede municipale), in zona collinare con una predominanza di territorio pianeggiante, pari al 70% del totale.

L'estensione territoriale del comune è pari a 58,79 kmq ed occupa l'1,70 % del territorio provinciale, la densità demografica è di 251 abitanti per kmq (dati abitanti al 2022).

Il territorio del Comune di Collecchio ha confini geografici ben identificati attraverso elementi naturali quali: il torrente Baganza ad est, il Comune di Parma a nord, il fiume Taro ad ovest che segna il confine con i Comuni di Noceto e Medesano. Sul lato sud il Rio Bellafoglia rappresenta il confine naturale tra il Comune di Sala Baganza e Fornovo.

Il territorio del Comune di Collecchio è il crocevia di due importanti assi stradali: la Strada Statale n° 62 della Cisa e la strada Pedemontana che ha trovato nel nuovo ponte sul Taro, un ulteriore elemento per completare il disegno dei collegamenti viari in direzione est-ovest nella Provincia e, a scala più grande, nella regione.

Il completamento della strada Pedemontana avrà il suo compimento, per quanto riguarda il territorio comunale, con la realizzazione del tratto di bretella che dalla rotatoria in ingresso dal capoluogo provenendo da Parma collegherà direttamente la SP15 per Sala Baganza e, da qui sino al confine comunale in corrispondenza con il comparto agroalimentare "I Filagni". Il progetto della bretella è attualmente allo studio da parte della Provincia di Parma, la sua futura realizzazione consentirà di diminuire il traffico di "transito" nel capoluogo (ripensando e ricalibrando Via Giardinetto, in particolare tra l'intersezione con Via Rosselli e la rotatoria su Via Spezia e il tratto in ingresso – uscita al Cpl da e verso Parma). La presenza della ferrovia Parma - La Spezia, unitamente alla viabilità di cui si è accennato, consentono di collegare il Comune ai più importanti nodi stradali, (l'autocamionabile della Cisa a Ramiola e Pontetaro, l'Autostrada del Sole) ed al sistema ferroviario.

Completa il reticolo della viabilità principale, la strada Provinciale per Madregolo che collega il capoluogo comunale con la via Emilia.

Una fitta rete di strade comunali permette infine di mettere in comunicazione il capoluogo con tutte le frazioni e le località del Comune.

Le frazioni del Comune di Collecchio sono localizzate lungo la via Spezia (Lemignano, Stradella, Pontescodogna, Gaiano ed Ozzano Taro), lungo la direttrice per Sala Baganza (San Martino Sinzano) e lungo la strada provinciale che collega Collecchio con la via Emilia (Madregolo)

ECONOMIA DEL TERRITORIO

Il Comune di Collecchio e l'immediato intorno, è caratterizzato da una significativa presenza di attività economiche fra le quali spiccano alcune attività che sono importanti riferimenti dei settori trainanti dell'economia locale. Si evidenziano, fra queste, le realtà del settore agroalimentare (la trasformazione del pomodoro, la filiera del prosciutto, i prodotti tipici agroalimentari, la lavorazione del latte), il settore meccanico con particolare riferimento all'industria per i macchinari del settore agroalimentare, i servizi terziari e centri di calcolo e, non certo da ultimo per importanza, il settore agricolo e le attività di trasformazione ad esso collegate.

L'attività del Suap dell'Unione pedemontana Parmense (Sportello unico attività produttive) si è qualificata come punto di riferimento per tutti gli adempimenti autorizzativi e strumento di informazione finalizzato all'insediamento di nuove imprese e alla valorizzazione di quelle esistenti.

L'importanza di questo territorio nell'economia locale può essere riassunto nella tabella che segue in cui sono riportati i dati fondamentali delle imprese al 2021 raffrontati al 2011 (fonte ufficio statistica della Provincia di Parma e camera commercio).

Sezioni ATECO	2011	Addetti	2016	Addetti	2020 Imprese	2021 Imprese
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	17			n.d.	1
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	195	4.082			206	204
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	1	3			2	2
F - COSTRUZIONI	137	371			163	161
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE	283	903			318	315
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	30	451			27	28
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	56	280			83	86
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	44	1.144			38	41
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	23	24			32	31
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	86	107			88	92
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	174	280			69	69
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	34	75			53	49
P - ISTRUZIONE	4	5			3	3
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	57	121			11	11
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	15	36			11	12
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	42	108			51	52
Totale	1.189	8.018	1154	8409	1.055	1157

Nel panorama provinciale assumendo i dati del 2016, in riferimento al numero delle imprese rilevate, il Comune di Collecchio vede insediato sul proprio territorio il 3,14% del numero di imprese presenti sul territorio provinciale a cui

corrisponde un numero di addetti pari al 5,26% del totale denotando la significativa incidenza di imprese medie e grandi.

Interessanti anche i dati (fonte servizio statistico della Provincia di Parma e camera commercio) relativi all'industria – dati 2011/2021, qui di seguito riportati:

Comune di Collecchio											
Settore manifatturiero, numero imprese attive e numero addetti, anni 2011-2021											
		2011		2012		2013		2014		2020	2021
Divisioni ATECO		Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	imprese
10	INDUSTRIE ALIMENTARI	34	2.433	34	2.354	28	2.361	26	2.317	31	31
11	INDUSTRIA DELLE BEVANDE	1	9	1	10	1	10	2	13	2	2
13	INDUSTRIE TESSILI	1	1	1	2	1	0				
14	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	10	62	9	59	8	54	8	50	9	10
15	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	1	7	1	7	1	6	2	8	5	4
16	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	10	50	7	46	7	23	8	30	9	10
17	FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	2	19	2	19	2	19	2	19	1	1
18	STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	10	43	8	28	7	29	7	33	6	6
19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	1	72	-	-	1	7	2	237	2	2
21	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	3	4	2	5	2	4	1	1	1	1
23	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	2	12	3	28	3	30	3	26	6	6
24	METALLURGIA	1	7	1	6	1	6	1	7	4	3
25	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	32	256	31	228	28	181	30	186	62	58
26	FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	2	8	3	9	1	1	1	1	2	3
27	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	4	36	7	52	6	42	4	38	7	7
28	FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	43	1.004	40	1.003	35	998	30	1.005	36	33
29	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	3	68	4	78	3	65	3	71	-	-
30	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	3	9	2	10	2	11	2	12	-	-
31	FABBRICAZIONE DI MOBILI	6	20	5	13	5	31	5	33	7	7
32	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	6	129	6	117	6	117	5	122	8	10
33	RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	18	53	14	53	15	65	16	67	10	10
Totale complessivo		193	4.301	181	4.127	163	4.059	158	4.276	195	204

In riferimento al sistema commerciale, le scelte che in passato hanno caratterizzato la politica sulla rete di vendita, sono state dettate, fra l'altro, dalla volontà di salvaguardare ed incentivare un sistema del commercio di vicinato interno al paese che, insieme ai servizi, va a costituire la griglia di riferimento per qualificate relazioni urbane e sociali. E' interessante esaminare i dati degli esercizi commerciali a Collecchio nel corso del 2022 per apprezzare la significativa incidenza del commercio di vicinato che vede nei due assi centrali (il tratto urbano di via Spezia ed i Viali Pertini e Saragat) i perni di un sistema di relazioni urbane di grande interesse e sicuramente da valorizzare.

Esercizi di vicinato dal 31.12.2021 al 31.12.2022

AUTORIZZAZIONI						
	Al 31.12.2022	Nuove		Cessate		Al 31.12.2021
Settore alimentare e misto	73	6		0		67
Settore non alimentare	157	1		8		164
SUPERFICI						
	Al 31.12.2022	Nuove	Ampliamenti	Cessate	Riduzioni	Al 31.12.2021
Settore alimentare e misto	2751	222	0	0	0	2529
Settore non alimentare	8842	38	13	474	0	9349

Medie e grandi strutture al 31.12.2022

DENOMINAZIONE-UBICAZIONE	SUP. VENDITA ALIMENTARE	SUP. VENDITA NON ALIMENTARE	STATO
Caffini Cipriano – via Di Vittorio		283	Attivo
Colfer – Viale Pertini		351	Attivo
Coop Consumatori Nord est – Viale Pertini	1682	813	Attivo
Fanfoni Impianti srl – viale Pertini		263	Attivo
Galloni Genesis – Viale Saragat		689	Attivo
Gandalf SRL – Corso Uguaglianza (CONAD)	700	99	Attivo
Gottardo SPA (Tigotà) – Largo Bianca Nadotti	20	676	Attivo
Maxi Di SRL	1200	299	Attivo
Pan Jinhe	0	540	Attivo
Master Plant Agricola SPA – Via Pontelupo	21	307	Attivo
TOTALI	3623	4320	

IL TURISMO E LA RICETTIVITA'

La Provincia di Parma racchiude molteplici temi di interesse turistico che, attorno al capoluogo provinciale ed ai suoi elementi di grande interesse artistico ed architettonico, vede nei percorsi delle rocche e dei castelli, nel termalismo, i luoghi verdiani, la bassa ed il fiume Po, il sistema dei parchi, i percorsi storici e quelli gastronomici, gli elementi di una importante offerta certamente apprezzata e sicuramente da valorizzare ulteriormente.

Passando alla realtà del Comune di Collecchio, gli elementi che possiamo considerare centrali nell'offerta turistica del nostro territorio sono sicuramente riconducibili, soprattutto, alle emergenze ambientali e paesaggistiche (il sistema dei **Parchi del Ducato - Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale**, comprende, tra gli altri, anche il **Parco Regionale fluviale del Taro**, su una superficie di 2600 ettari, ed il **Parco Regionale dei Boschi di Carrega**, con una superficie di 1270 ettari). Recentemente è stata inaugurata la variante 19 bis LungoTaro della Via Francigena che consente, unitamente alla variante 19 bis che sale verso Talignano, ai pellegrini e a tutti i turisti di passaggio, di apprezzare la bellezza e la ricchezza naturalistica di questi due Parchi.

A questi si aggiungono i percorsi legati alla rete dei musei del cibo (rete che vede nel nostro territorio le esperienze del Museo del Pomodoro e del Museo della Pasta presso la Corte di Giarola), all'originale ed unico nel suo genere "Museo Guatelli" ed al turismo eno-gastronomico, con importanti eccellenze che si stanno affermando (viticoltura, prodotti tipici del territorio, agriturismo). Le emergenze storico-artistiche (l'antica chiesa, il parco pubblico intitolato a Fortunato Nevicati con al suo centro la **Villa Soragna**, attualmente destinata a centro culturale e il nuovo Centro culturale Claudio Cesari, inaugurato nel 2022, che ospita uno spazio dedicato ai bambini e diverse sale studio)

completano gli elementi di interesse principali per una offerta turistica che vede anche nella Provincia un riferimento importantissimo per i suoi ruoli di promozione e di valorizzazione dell'intero sistema territoriale. Nella tabella che segue, viene evidenziata la capacità ricettiva del Comune.

Ricettività nel Comune Di Collecchio

ALBERGHI			
RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	camere	pos. Letto
CAMPUS HOTEL	Via Mulattiera, 1/a	46	97
HOTEL PINETA	Via Spezia, 109	40	62
ILGA HOTEL	Viale Pertini, 41	48	92
VILLA MOLINARI	Via Nazionale Est, 33	35	71
DAYTONA BUSINESS HOTEL	Via Giardinetto 6	38	114
RESIDENCE			
RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	camere	pos. Letto
PINETA RESIDENCE	Via spezia 109	app. 15	30
BED & BREAKFAST			
RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	camere	pos. Letto
VILLA ANNA	Str. Nazionale Es, 40 - Collecchio	3	6
B&B Il Giardinetto di Salsi Michele	Via Giardinetto 1 - Collecchio	1	2
Podere Calvi Parisetti di Cecchi Michele	Strada delle Valli 3 – San Martino Sinzano	3	6
B&B NEL GIARDINO DI OZ di FERRARI BARBARA	Via Barbieri 7 - Ozzano Taro	1	2
VILLA ALICE di Setti Carla	Via Vigne n° 16 - Gaiano	3	5
ROOM & BREAKFAST			
RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	camere	pos. Letto
IL SOGNO DI LUCIA	S.da Vigheffio 8 –Collecchio	9	12
IL CASALE "ROOM & BREAKFAST" di Costi Elisa	Str. Varra Sup. 11 Collecchio	6	10
MONTE DELLE VIGNE SRL	Via Monticello, 22 Ozzano Taro	3	6
AGRITURISMO			
RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	camere	pos. Letto
Az. Agricola CAMPIROLO	Via Campirolo 6/a	monolocali e bilocali 3	10
APPARTAMENTI PER USO TURISTICO			
RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	camere	pos. Letto
DELPOIO MONICA	via Berlinguer n. 4 – Collecchio	2	4
MALLIA CALOGERO	via del Borgo n. 11 –Madregolo	1	2
	via del Borgo n. 9 -Madregolo	4	6
LILIANA BEATRICE BARBERO	via Roma 17 - Madregolo	2	5
D'AMBROSIO ALESSANDRA	Via del Gelso 6 - Collecchio	1	4
CRACIUC AUREL	Via A. Gramsci 4 - Collecchio		3
PIOLI MARCO	Via Montessori 11 - Collecchio		5
LUPO GIADA MARIA	Strada Bergamino - Madregolo	Monolocale	
GIOVANNINI CLAUDIA	Strada Roma 54 - Madregolo		3
TOTALE POSTI LETTO			557

Presenze Alberghiere ed Extralberghiere (DATI PROVINCIA SINO AL 2015 – DATI REGIONE EMILIA ROMAGNA 2022)

		Presenze Totali					
		2011	2012	2013	2014	2015	2022
Totale strutture	Gennaio	2.708	4.719	4.735	4.809	4.847	16.864
	Febbraio	3.414	5.248	4.905	5.274	5.973	
	Marzo	4.192	6.319	6.480	6.184	7.122	
	Aprile	4.318	6.266	5.994	6.301	6.639	
	Maggio	5.245	7.650	6.774	7.563	7.945	
	Giugno	4.637	6.369	6.038	5.750	6.488	4.258
	Luglio	3.953	6.282	6.589	5.902	6.728	5.302
	Agosto	4.478	6.339	6.586	6.561	6.852	4.143

	Settembre	5.890	6.943	7.063	6.965	7.866	5.794
	Ottobre	5.187	6.452	6.847	6.192	6.797	11.836
	Novembre	4.894	6.049	6.237	6.416	5.548	
	Dicembre	3.984	3.825	3.928	5.030	5.392	

SERVIZI

I servizi pubblici locali sono servizi erogati direttamente al pubblico che hanno per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali, la definizione è contenuta nell'art. 112 del D.Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti Locali".

I servizi pubblici locali possono essere:

- a rilevanza economica ovvero caratterizzati da margini significativi di redditività, anche solo potenziale ancorché siano previste forme di finanziamento pubblico;
- privi di rilevanza economica ovvero privi del carattere dell'imprenditorialità e dell'attitudine a produrre reddito.

Tale distinzione è dovuta al continuo e progressivo espandersi nel nostro ordinamento del diritto comunitario che non conosce la nozione di servizio pubblico ma quella di servizio di interesse economico generale e di servizio di interesse generale il cui concetto trova fondamento nell'art. 86 del Trattato Ce e nel Libro Verde sui servizi di interesse generale.

La più recente definizione su cosa debba intendersi per rilevanza economica di un'attività è quella data dalla Comunicazione Europea 2011/9404 la quale afferma che si è in presenza di attività priva di rilevanza economica qualora soltanto la presenza di compensazione pubblica, calcolata in modo chiaro e trasparente, può convincere un operatore privato a fornire un servizio all'utenza. In relazione ai SPL, le amministrazioni pubbliche devono qualificare i "contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale", cioè i contenuti di quei servizi definiti pubblici tali per legge o per volontà dell'organo politico, che devono essere accessibili in modo indiscriminato. In riferimento alla modalità di gestione dei SPL prevale sempre il favore verso un regime di liberalizzazione, ovvero di gestione sul mercato in regime autorizzatorio. Solo qualora a seguito di analisi di mercato la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità secondo criteri di proporzionalità, sussidiarietà ed efficienza, tale servizio potrà essere gestito in regime di esclusiva. L'affidamento in regime di esclusiva deve avvenire quindi secondo una delle seguenti modalità:

1. in favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento e proporzionalità (gara).
2. in favore di società miste pubblico private a condizione che tramite gara si individui il soggetto privato che rivesta la qualità di socio, con specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio, individuati nel bando di gara (società mista).
3. in favore di una società a capitale interamente pubblico che abbia i requisiti richiesti dall'ordinamento europeo per la gestione cosiddetta «in house» recepiti dall'art. 5 del D.Lgs. nr. 50 del 19.04.2016.

L'art. 2 lett. c) d.lgs. 201/2022 definisce servizi di interesse economico generale di livello locale o, più semplicemente, servizi pubblici locali di rilevanza economica i servizi erogati, o potenzialmente erogabili, verso un corrispettivo economico nell'ambito di un mercato:

- che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico;
- oppure, che potrebbero essere erogati, ma a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza;
- sono servizi previsti dalla legge, oppure trattasi di servizi che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale;

L'art. 2, lett. d), d.lgs. 201/2022, invece, definisce i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica: questi sono servizi di interesse economico generale, di livello locale, suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione del servizio; i servizi a rete sono regolati da un'Autorità indipendente;

L'art. 30 d.lgs. 201/2022 prevede che i comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, debbano effettuare una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori; la ricognizione è contenuta in un'apposita relazione, da aggiornare ogni anno.

Nel 2023, la relazione per la ricognizione è stata approvata con deliberazione del consiglio comunale n. 66 del 21.12.2023, mentre per l'annualità 2024 si provvederà come previsto dalla normativa entro il 31.12.2024.

Come abbiamo visto nell'analisi del quadro normativo, le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale. Nella tabella che segue sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali.

Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizio	Modalità di svolgimento	Affidatario/Soggetto gestore/Ente capofila	Scadenza
trasporto pubblico locale	convenzione	SMTP (rinnovo annuale)	Rinnovo annuale
rifiuti	ATO	ATERSIR	
servizio idrico integrato	ATO		
ristorazione scolastica	appalto/affidamento a terzi	CAMST	31.08.2027
assistenza domiciliare	DELEGA FUNZIONI UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE		
assistenza minori	DELEGA FUNZIONI UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE		
farmacia	in economia		
servizi cimiteriali	Concessione	ADE spa	31.12.2025
manutenzione del verde pubblico	affidamento di servizi a terzi	Emc2 scarl	30.09.2027
distribuzione di gas naturale	convenzione	IRETI Spa / IREN SPa	
illuminazione pubblica	appalto	CPL Concordia	2030
asili nido	appalto	Proges scarl	31.08.2027
impianti sportivi	concessione	Unicolle spa	2032

biblioteche	appalto	CIDAS	31.07.2027
manutenzione edifici	in economia		
assistenza disabili	DELEGA FUNZIONI UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE		
riscossione tributi	in economia		
supporto amministrativo	in economia		
servizi sociali	DELEGA FUNZIONI UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE		
trasporto scolastico	appalto	Travelbus soc. coop	31.08.2027

Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzioni di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali (art. 112 D. Lgs 267/2000). Tra questi si possono distinguere i servizi a domanda individuale, cioè tutte quelle attività, gestite dai Comuni, poste in essere ed utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale. Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti anche a carattere non generalizzato.

PUBBLICA ISTRUZIONE

L'Ente è titolare di due Nidi d'Infanzia (nido l'Allende e nido Montessori) gestiti in appalto (compreso il servizio di coordinamento pedagogico) a soggetto esterno (Proges soc. coop. sociale), individuato a seguito di procedura di gara (attualmente con il distacco funzionale di un'unità di personale), con una capacità ricettiva complessiva massima di 126 posti con l'aggiunta del 15% ex DGR 1524/2017- Le sezioni aperte nell'anno scolastico 2023/2024 sono sei: quattro al Nido Allende e due al Nido Montessori per un totale di **128** posti (+20 rispetto all'A.S. 2022/2023). Al fine di offrire una risposta positiva a tutte le istanze di iscrizione pervenute da famiglie residenti, l'Amministrazione ha stipulato una convenzione per l'A.E. 2024/2025 con il nido privato "San Martino" che consentirà di implementare fino a 10 posti nido l'offerta pubblica del Comune di Collecchio. La stipula della convenzione è stata possibile grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna (FSE+). Le domande di iscrizione a tutti i servizi educativi sono state raccolte esclusivamente on line e tramite utilizzo di credenziali Spid/CIE. L'iscrizione ha valore pluriennale, fino al termine del percorso educativo.

Anno 2024-2025 NIDO D'INFANZIA	CAPACITA' RICETTIVA/POSTI CONVENZIONATI	NR. ISCRITTI/CONVENZIONATI
"Salvador Allende"	80	80 + 2
"Maria Montessori"	46	46

Prosegue la sperimentazione del progetto "nido365" che dall'A.E. 2018/2019 ha consentito di ampliare gli orari di apertura dei nidi di Collecchio anche oltre il tradizionale calendario scolastico, introducendo importanti elementi di flessibilità che rispondono positivamente alle crescenti esigenze di conciliazione vita-lavoro che provengono dalle famiglie. Il servizio è quindi aperto tutto l'anno con l'esclusione di una settimana nel periodo natalizio e di una settimana a fine agosto per consentire il rassettamento dei locali in vista dell'avvio del nuovo anno educativo. Il progetto prevedeva originariamente che le famiglie fruiscano obbligatoriamente di quattro settimane, di cui tre consecutive, di assenza nel periodo estivo (giugno – agosto) e di quattro settimane di assenza facoltativa nel corso

dell'anno. Raccogliendo le sollecitazioni delle famiglie, al fine di introdurre un ulteriore elemento di flessibilità nell'organizzazione del servizio, dall'A.E. 2023/2024 è stata sperimentalmente riconosciuta alle famiglie la possibilità di ridurre da tre a due il numero di settimane consecutive di assenza obbligatoria nel periodo estivo. L'Amministrazione sta avviando una riflessione per rivedere, d'intesa con il gestore e le famiglie, i periodi di assenza obbligatoria e facoltativa al fine di rafforzare gli elementi di flessibilità nella gestione del servizio. Il nido offre, inoltre, alle famiglie la possibilità di attivare il "prolungamento orario" fino alle 18.00. Il servizio di refezione è gestito in appalto. Nell'anno 2021/22 sono stati avviati due progetti specifici, uno sul "sentire l'inglese nella fascia 0-3-6" e uno sulle basi del digitale per bambini molto piccoli. Il progetto proseguirà anche nell'A.E. 2024/2025.

SERVIZIO MENSA SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA DELL'INFANZIA

A seguito della riorganizzazione operata dall'Istituto Scolastico negli anni scorsi, attualmente il servizio di refezione scolastica si rivolge alla sostanziale totalità degli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria; mentre alla scuola dell'infanzia la frequenza del servizio è quotidiana per tutti gli alunni, nella scuola primaria la frequenza varia da un minimo di tre giorni/settimana (alunni iscritti al mod. 30 ore) ad un massimo di cinque giorni/settimana (alunni iscritti al mod. 40 ore). Sono presenti mense scolastiche per la scuola primaria anche nelle frazioni di Gaiano (66 alunni iscritti) e di Ozzano Taro (41 alunni iscritti). Il servizio viene reso in appalto (in corso di aggiudicazione per il prossimo triennio, con decorrenza dall'A.S. 2024/2025) in tutti i plessi scolastici, con distacco funzionale di n. tre unità di personale (di cui una part time). Nelle scuole dell'infanzia e nei nidi è prevista la realizzazione dei pasti mediante cucina interna; allo stesso modo sono preparati i pasti della scuola "Verdi". I pasti della scuola primaria di Gaiano, veicolati dall'esterno fino all'A.S. 2023/2024, verranno progressivamente internalizzati a partire dall'A.S. 2024/2025, come richiesto dall'Amministrazione in sede di gara d'appalto.

Le domande di iscrizione al servizio sono state raccolte esclusivamente on line e tramite utilizzo di credenziali Spid/CIE. L'iscrizione ha valore pluriennale e deve essere ripetuta solo in occasione del cambio dell'ordine di scuola.

I numeri degli utenti iscritti al servizio di refezione per l'anno scolastico 2023/2024 sono i seguenti:

MENSE SCUOLA PRIMARIA		
SCUOLA	NR. ISCRITTI	CAPACITA' RECETTIVA MENSE
Primaria e mensa in deroga secondaria	658	245 posti (mensa verdi)
		290 posti (mensa Galaverna)
Scuola primaria "Margherita Hack" Gaiano	107	100 posti
TOTALE	765	625
SCUOLE DELL'INFANZIA STATALI (*)	CAPACITA' RECETTIVA	Bambini frequentanti
"Salvador Allende"	110	96
"Don Lorenzo Milani"	110	98
"Maria Montessori"	58	46
"A. Derlindati" - Ozzano Taro	58	36
"Rodari"	50	40
TOTALE	386	316

(*)Tutti i bambini frequentanti usufruiscono del servizio mensa

Il servizio di refezione scolastica è costantemente monitorato dal Servizio Istruzione, dalla Commissione Mensa (composta da una rappresentanza di genitori e insegnanti), dall'AUSL, nonché da un soggetto qualificato esterno incaricato dall'Amministrazione. Dell'attività di controllo e dei sopralluoghi viene abitualmente redatto un verbale.

L'Ente promuove inoltre il servizio di "mensa in deroga" per gli alunni della scuola primaria che non fruiscono del mod. 40 h. La volontà dell'Amministrazione è quella di continuare a garantire il servizio di "mensa in deroga" rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado tramite convenzione con un soggetto esterno diverso dal conduttore in appalto del servizio di refezione scolastica.

TRASPORTO SCOLASTICO

Il servizio, gestito in appalto (in corso di aggiudicazione per il prossimo triennio, con decorrenza dall'A.S. 2024/2025), viene garantito attraverso l'impiego di 4 scuolabus a ciascuno dei quali è abbinato uno specifico percorso: Collecchio Centro, Pontescodogna, Gaiano e Ozzano Taro, San Martino e Lemignano, Madregolo. Con il servizio offerto vengono normalmente serviti tutti gli ordini di scuola statale nonché la scuola Infanzia Paritaria "Giovanni XXIII". Il servizio di vigilanza sugli scuolabus avviene mediante l'impiego di volontari afferenti ad AUSER Parma con cui l'Amministrazione ha stipulato una convenzione. Le domande di iscrizione al servizio sono state raccolte esclusivamente on line e tramite utilizzo di credenziali Spid/CIE. L'Amministrazione garantisce l'accesso a tutte le istanze di iscrizione pervenute entro i termini del bando; le richieste tardive verranno accolte in ordine di arrivo, con decorrenza 1° ottobre, in ragione dei posti ancora disponibili sui mezzi e ai percorsi già definiti. Le iscrizioni devono essere rinnovate annualmente. Il numero degli alunni che ha presentato domanda di servizio per l'anno scolastico 2024/2025, sono i seguenti:

Ordine di Scuola	alunni trasportati
Scuola Infanzia (compresa scuola Paritaria "Giovanni XXIII")	20
Scuola Primaria	110
Scuola Secondaria	70

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICA (sc. infanzia e primaria)

Il Comune di Collecchio offre una pluralità di servizi extrascolastici che hanno la duplice funzione di mettere a disposizione delle famiglie ulteriori opportunità di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, offrendo parallelamente a bambini e ragazzi occasioni strutturate di socializzazione ed apprendimento.

Prolungamento orario sc. infanzia: il servizio si svolge dalle 16 alle 18 nei plessi scolastici individuati dall'Amministrazione di concerto con l'Istituto Scolastico. Agli alunni frequentanti plessi differenti, viene assicurato, gratuitamente, il servizio di "navetta" (alunni iscritti A.S. 2024/2025: 41).

Doposcuola primaria: il servizio si svolge dalle 16.30 alle 18.30 nei locali scolastici (alunni iscritti A.S. 2024/2025: 35). Dall'A.S. 2024/2025 il servizio è stato esteso anche al plesso scolastico di Gaiano e sarà attivato in presenza di almeno dieci iscrizioni. I due servizi sono gestiti in appalto da Proges soc. coop. sociale.

Prescuola: dall'anno scolastico 2023/2024 l'Amministrazione ha assunto direttamente la gestione del prescuola affidandone sperimentalmente la conduzione ad AuroraDomus coo. Soc. Onlus. Il servizio si svolge dalle 7.30 alle 8.30 nel plesso scolastico Verdi-Mandela del capoluogo e nel plesso scolastico Hack di Gaiano. Nel plessi scolastici dell'infanzia e nelle scuole dell'infanzia il servizio di prescuola è svolto dal personale scolastico.

CENTRI ESTIVI

L'Amministrazione ha inteso confermare il servizio estivo 3-6 anni che si svolge nei locali della scuola dell'infanzia "Allende", salvo diversi accordi tra il Comune e l'Istituto Scolastico. Il servizio si svolge per 7 settimane, dal 1° luglio al 10 settembre (indicativamente) con la sola esclusione delle due settimane centrali del mese di agosto. Nell'anno 2024 il servizio, condotto in appalto da Proges soc. coop. sociale, è frequentato da n. 117 Iscritti (in media 70 a

settimana). In via sperimentale, nell'estate 2024, accogliendo la richiesta di numerose famiglie, l'Amministrazione ha attivato un servizio di due settimane (l'ultima di agosto e la prima di settembre) rivolto agli alunni che terminano il periodo di frequenza del nido d'infanzia e che inizieranno la scuola dell'infanzia a metà settembre (n. iscritti 30). Sempre nel 2024, l'Amministrazione ha sostenuto e patrocinato l'avvio di un "English Camp" (due settimane tra luglio e agosto) che ha raccolto oltre 50 iscrizioni e che si è svolto nei locali scolastici. I positivi riscontri delle famiglie, inducono l'Amministrazione a ritenere di confermare anche per gli anni a venire questa progettualità che ha l'obiettivo di avvicinare bambini e ragazzi alla conoscenza e allo studio della lingua inglese. L'Amministrazione ha inoltre aderito, tramite il Distretto Socio Sanitario, all'iniziativa della "Progetto per la conciliazione vita-lavoro", finanziato con le risorse del Fondo Sociale Europeo per sostenere le famiglie, con un ISEE inferiore ai 28mila euro, che abbiano la necessità di utilizzare i centri estivi per bambini e ragazzi dai 3 a 13 anni, fino a 17 anni per quelli con disabilità certificata (Legge 104/92), nel periodo di sospensione estiva dell'attività scolastica. Anche nel 2024 l'Amministrazione destinerà prioritariamente il contributo ottenuto dal Ministero della Famiglia per il potenziamento dei servizi estivi allo scorrimento della graduatoria dei beneficiari del contributo regionale non finanziati per esaurimento delle risorse assegnate dalla Regione al Distretto.

Dall'A.S. 2022/2023 le fatture dei servizi vengono trasmesse alle famiglie prioritariamente tramite email, notifica sull'APP IO e possibilità di scaricamento dal portale del Comune, con un considerevole risparmio in termini di oneri postali e di riproduzione. Alle famiglie che hanno scelto il recapito postale sono addebitate le spese di spedizione. Analogamente sono addebitate alle famiglie le spese per l'invio dei solleciti di pagamento tramite raccomandata A/R. E' stata inoltre fortemente implementata l'attività di monitoraggio sulle rette scolastiche insolute, mediante utilizzo di strumenti di "compliance" con le famiglie al fine di prevenire l'accumularsi di debiti arretrati e regolarizzare le operazioni di incasso per il Comune.

PIEDIBUS

Il servizio, gestito dall'Amministrazione Comunale con l'imprescindibile supporto di adulti volontari, si svolge secondo il calendario scolastico, tutte le mattine, solo andata. Si tratta di un servizio gratuito utilizzato da oltre 60 alunni organizzati in quattro linee. L'Amministrazione intende valorizzare ulteriormente questo progetto mediante l'organizzazione di settimane dedicate in cui tutti i bambini, iscritti e non, potranno sperimentare l'utilizzo del piedibus.

SERVIZIO FARMACIA

L'ente gestisce una farmacia comunale con sede operativa in Viale Pertini n. 1, posta nel Centro Commerciale di Collecchio. I locali della farmacia sono locati da Ca' Rossa spa. Durante l'esercizio 2014 è stato esercitato il diritto di opzione sui locali adiacenti la struttura in uso ed è stata stipulata appendice al contratto in corso.

A seguito della stipula del nuovo contratto di locazione è stata raddoppiata la superficie di vendita della farmacia, creando un ambiente molto moderno, luminoso, colorato, confortevole ed agevole soprattutto alle mamme con bimbi ed ai disabili. Sono state create 3 aree distinte dove effettuare: autoanalisi, misurazione pressione, ecg, holter pressorio - consulenze da parte di esperti: cosmesi, dietista, analisi capelli, pelle, gambe ecc, giornate promozionali - zona prenotazioni cup

Dal 2014 è stata aggiunta l'apertura del lunedì mattina adeguandoci agli orari del centro commerciale.

La Farmacia comunale nel biennio 2020/2021, segnato dalla pandemia, ha reso evidente la sua funzione fondamentale di servizio alla salute della collettività, mettendo a disposizione i suoi spazi e le sue competenze. In linea con le richieste del dopo pandemia abbiamo, dopo il conseguimento dell'abilitazione, iniziato nel novembre 2022, l'esecuzione delle vaccinazioni sia COVID-19, che ANTINFLUENZALI, completamente gratuiti per i soggetti aventi diritto.

Fondamentali per avvicinarsi sempre più alle esigenze del cittadino sono i servizi aggiuntivi alla dispensazione della ricetta svolti :

- test rapido individuazione streptococco;
- holter pressorio con refertazione entro 24 ore del cardiologo;
- ampliamento orari prenotazioni CUP (ne vengono eseguite circa 8000 all'anno);
- aumento delle giornate promozionali con sconti ed offerte sui prodotti di cosmesi ed integratori;
- aumento delle vendite di prodotti omeopatici ed erboristici in accordo con l'aumento della loro richiesta da parte della clientela;
- riorganizzazione del personale della farmacia per adeguarlo al continuo aumento del fatturato;
- ECG, holter cardiaco in telemedicina con esecuzione e referto in contemporanea da parte dello specialista cardiologo;
- Trattamenti dermocosmetici con valutazione ed analisi della pelle e dei capelli;
- Teledermatologia: con apposito dermatoscopio ed invio per la refertazione al dermatologo che risponde entro 24 ore;
- Collocazione in esterno, nel retro della farmacia, di un distributore automatico di profilattici;
- Test intolleranze alimentari, analisi acqua e alimenti.;
- Fori lobi orecchie;
- Misurazione gratuita della pressione arteriosa;
- Autoanalisi: profilo lipidico, emoglobina, transaminasi, glicemia, tsh;
- Vaccinazioni: antinfluenzali e Covid-19;
- Attivazione spid;
- Consegna a domicilio per persone fragili e anziani svolta gratuitamente dall'associazione "Angeli in moto".

Dal 2020 la farmacia è associata ad APOTECA NATURA, un Network internazionale di farmacie capaci di ascoltare e guidare le persone nel proprio percorso di salute consapevole, grazie alla specializzazione sulle principali esigenze di cura e prevenzione, con particolare utilizzo di prodotti esclusivamente naturali, ponendo al centro la persona e il rispetto dell'ambiente in cui vive.

Da fine 2024 e nel 2025 le nuove direttive della regione Emilia Romagna daranno la possibilità alla farmacia di eseguire ECG e HOLTER CARDIACI E PRESSORI in convenzione con il SSN con la sola ricetta dematerializzata pagando il ticket oppure in esenzione (come già avviene in altre regioni come la Lombardia).

1.2.2 SCENARIO ENERGETICO

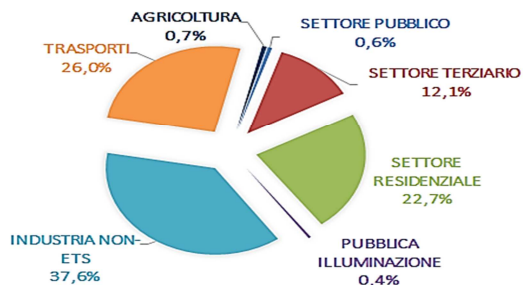
Tutti i Comuni dell'Unione hanno recentemente adottato il PAESC, Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, strumento molto dettagliato di analisi dei consumi e delle fonti energetiche, volto ad individuare le azioni necessarie per la riduzione delle emissioni entro il 2030 e per porre le basi per la neutralità climatica entro il 2050. Tale documento analizza in modo molto approfondito e dettagliato tutti gli aspetti connessi alla sostenibilità ambientale. Si riprendono in questa sede soprattutto gli argomenti correlati al consumo e alla produzione di energia, ambito nel quale è in parte coinvolta l'Unione con alcuni obiettivi di lavoro che verranno meglio descritti nella sezione operativa del presente DUP.

Realizzando le azioni individuate nei PAESC comunali, si prevedono come step intermedio i seguenti obiettivi di riduzione delle emissioni da raggiungere nel 2030, rispetto al 2008:

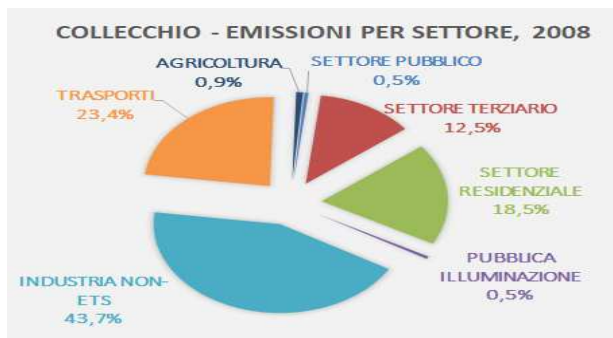
- Comune di Collecchio: riduzione 53%
- Comune di Felino: riduzione del 50%
- Comune di Montechiarugolo: riduzione del 53%
- Comune di Sala Baganza: riduzione del 44%
- Comune di Traversetolo: riduzione del 45%

Si rimanda ai singoli PAESC per la descrizione dettagliata di tutte le azioni da prevedere nei settori produttivi; in ambito edilizio, pubblico e privato; nel settore dei trasporti e della mobilità. Si riportano in questo ambito solamente alcuni macro dati utili a visualizzare il quadro attuale dei consumi e della produzione di energia a monte degli obiettivi di lavoro individuati.

COLLECCHIO - CONSUMI ENERGETICI PER SETTORE, 2008



I gruppi più rappresentati nel quadro dei consumi risultano anche quelli che producono maggiori emissioni. Tuttavia non c'è proporzionalità diretta in quanto, in linea generale, il settore industriale produce in proporzione maggiori emissioni rispetto ad esempio ai trasporti e al residenziale.



Tra il 2008, anno di avvio dei primi PAES e il 2018, anno di avvio dei nuovi PAESC, sono già stati raggiunti alcuni importanti obiettivi di riduzione dei consumi e delle emissioni:

comune	Riduzione consumi energetici	Riduzione emissioni
Collecchio	-11%	-15%

Evidente in tutti i territori la crescita dell'incidenza delle fonti energetiche rinnovabili. L'incidenza nel 2018 sul totale è riportata nella tabella seguente:

comune	Riduzione consumi energetici
Collecchio	3,3%

Le riduzioni dei consumi sono avvenute attraverso interventi di riqualificazione che hanno sostanzialmente comportato la progressiva sostituzione di lampade con LED e installazione di riduttori di flusso. Gli interventi sono tuttavia ancora in corso in tutti i territori, con livelli diversi di avanzamento.

comune	Riduzione consumi illuminazione pubblica tra il 2008 e il 2022
Collecchio	-22%

1.3. PROGRAMMAZIONE DI MANDATO

1.3.1. LE LINEE DI MANDATO ED INDIRIZZI STRATEGICI

APPROVATE CON DELIBERAZIONE di CONSIGLIO COMUNALE n. 30 del 24 luglio 2024

LINEE PROGRAMMATICHE ANNI 2024/2029

L'impianto del programma di mandato corrisponde al Programma Elettorale, presentato in sede di consultazione elettorale, che costituisce dichiarazione di intenti politici e programmatici.

Sulla base di quella dichiarazione sono stati eletti la Sindaca e la coalizione che la sostiene, ottenendo la maggioranza dei consensi degli elettori.

Sindaca, Giunta e Consiglio potranno intervenire ulteriormente sul presente documento per assegnargli una connotazione di piano strategico, che potrà essere aggiornato e adattato annualmente, tenendo conto dell'evoluzione del contesto socio-economico di riferimento.

Il programma di mandato, la cui approvazione e titolarità definitiva spetta al Consiglio comunale, si traduce in un documento che detta le linee di programmazione del quinquennio 2024-2029.

PREMESSA

“Collecchio Insieme” vuole rappresentare una comunità plurale, ricca di valori, di progettualità culturale, politica e sociale.

Lo facciamo ispirati dai valori della nostra bellissima Costituzione che, ancor più in questa fase storica, ha bisogno di essere vissuta, rispettata, praticata.

La cultura del lavoro, della giustizia sociale, della solidarietà inclusiva, della libertà, dell'antifascismo sono i riferimenti che ci impegniamo a praticare, nel vivere quotidiano e nel governo dell'Amministrazione Locale, perché è così che si alimenta una cultura di PACE nel rispetto delle persone più fragili, delle famiglie che devono affrontare bisogni inattesi, dell'ambiente in cui viviamo, delle nostre risorse naturali, paesaggistiche e culturali.

Costruire il FUTURO vuol dire sviluppare un'attitudine di cura e fiducia reciproca, vuol dire diventare “artigiani” di una PACE messa purtroppo in discussione ogni giorno.

PROGRAMMA

AMBIENTE:

- ✓ Continuare a lavorare al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC), che il Comune di Collecchio ha sottoscritto nel 2022, che si propone di ridurre entro il 2030 le emissioni di CO2 del 53% rispetto a quelle del 2008, per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050
- ✓ Continuare a piantare alberi, oltre i 25.000 già messi a dimora in questi anni da pubblico e privato, ed effettuare una puntuale manutenzione dell'esistente
- ✓ Promuovere la costituzione delle Comunità Energetiche per la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica non fossile e quindi degli impianti fotovoltaici
- ✓ Promuovere la diffusione di colonnine elettriche
- ✓ Favorire la creazione di invasi per l'accumulo di acqua per i momenti di siccità
- ✓ Provvedere al benessere animale con la realizzazione di nuove aree di sgambatura cani

- ✓ Attivazione di uno sportello dedicato al benessere e alla tutela degli animali d'affezione per promuovere la corretta convivenza tra questi e la collettività umana.

LAVORO - SOCIALE - SALUTE

- ✓ Promuovere l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro stipulando accordi con le imprese locali per l'attivazione di progetti di alternanza scuola/lavoro a favore degli studenti delle scuole superiori e delle università e di tirocini formativi retribuiti a favore di persone disoccupate e/o diversamente abili
- ✓ Diffondere la conoscenza delle molteplici attività svolte dall'Azienda Pedemontana Sociale
- ✓ Intervenire a supporto dei caregiver: messa a disposizione di ore gratuite di assistenza domiciliare (personale specializzato) per dare sollievo ai familiari. Istituzione di una figura professionale con competenze sanitarie di supporto al caregiver al fine di mantenere il suo benessere psicofisico
- ✓ L'Amministrazione proseguirà nelle azioni finalizzate a garantire l'effettività del diritto ad una vita dignitosa implementando gli interventi sul patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)
- ✓ Realizzare con AUSL la nuova CASA di COMUNITA' come casa del benessere individuale e collettivo, in cui si prendono in carico tutti i diversi bisogni socio-sanitari che una persona può avere, con all'interno un CAU (centro assistenza urgenza) per codici bianchi e verdi
- ✓ Ambulatorio medico nell'ex scuola di Gaiano
- ✓ Coltivare la salute con la prevenzione, fondamentale per gestire l'impatto dell'invecchiamento della società. Quindi favorire la conoscenza di stili di vita sani attraverso corsi per insegnanti e genitori
- ✓ Un "Comune cardio protetto": promuovere corsi di aggiornamento sull'utilizzo dei defibrillatori pubblici presenti sul territorio
- ✓ Facilitare la pratica sportiva e l'educazione motoria per i più giovani e per gli anziani (palestre all'aperto), con particolare attenzione alle disabilità, nella convinzione che "un euro investito nello sport ne fa risparmiare almeno tre al sistema sanitario nazionale".

GIOVANI

- ✓ Creazione di un punto di aggregazione e di lavoro per gli "artigiani digitali" o più generalmente per attività creative. Vi troveranno spazio attività correlate all'istruzione a vari livelli, sia per appassionati che per start-up digitali e creative, una stampante 3D, computer.
- ✓ sostegno alle iniziative dei giovani per i giovani, al fine di favorire un protagonismo diffuso delle nuove generazioni alla vita della comunità (es. Intenso Festival, Music for Gimmy, ecc..)
- ✓ Realizzazione di uno spazio coperto, provvisto di cucina, per feste, concerti
- ✓ Istituzione di borse di studio per favorire la scelta di proseguire gli studi in professioni sanitarie
- ✓ Proseguire nel progetto di educazione alla Pace "CAMPEACE" per i giovani nel periodo estivo.

DIGITALIZZAZIONE

- ✓ Potenziamento degli strumenti di interfaccia tra l'utenza e gli uffici comunali con l'obiettivo di snellire ulteriormente le procedure e favorire la prossimità dei servizi accessibili tramite la rete

MOBILITA'

- ✓ Conferma dell'investimento annuale per il potenziamento del trasporto pubblico locale con il prolungamento della linea 6 e dei collegamenti con le frazioni
- ✓ Avvio di nuove iniziative per favorire l'utilizzo della linea ferroviaria grazie alla riqualificazione della stazione del Capoluogo.

SPORT

- ✓ Riqualificazione degli spogliatoi e dei campi del Centro Sportivo Mainardi
- ✓ Riqualificazione del campo sportivo di San Martino Sinzano e dell'area feste
- ✓ Realizzazione di una nuova palestra per ospitare anche nuove discipline sportive
- ✓ Fondo a sostegno dell'apprendimento delle buone pratiche sportive sin dalla giovane età
- ✓ Sottoscrizione di un protocollo tra Amministrazione Comunale, I.C. E. Guatelli e Società Sportive locali, per l'implementazione della pratica sportiva tra gli studenti, con l'impiego di tecnici/istruttori delle suddette società durante le ore dedicate all'attività motoria, prevedendo la presa in carico all'uscita da scuola per partecipare agli allenamenti e con utilizzo degli impianti esistenti, con trasporto qualora gli impianti siano distanti dalla scuola
- ✓ Prosecuzione del progetto GiocaSport.

ANZIANI:

- ✓ Realizzazione di un piccolo "Paese nel paese". Un piccolo borgo nel quale persone con problemi geriatrici e gerontologici di tipo cognitivo, ma autosufficienti, possano vivere in sicurezza sotto la supervisione di personale specializzato, svolgendo le attività quotidiane che hanno eseguito per tutto l'arco della loro vita: fare la spesa, cucinare nella cucina in comune, assistere a spettacoli, partecipare a laboratori come giardinaggio, bricolage, pittura, mantenendo attivo lo scambio con il territorio e agevolando gli scambi e le relazioni. Un luogo dove le persone con demenza ritrovino una dimensione di socialità, in tutta sicurezza, che restituisca valore alla loro vita.

SCUOLA - FAMIGLIE:

- ✓ Conferma dell'impegno ad evitare il formarsi di liste d'attesa nei servizi all'infanzia e prosecuzione del progetto Nido365 introducendo ulteriori elementi di flessibilità per le famiglie attraverso la riduzione delle settimane di assenza obbligatoria
- ✓ Conferma dell'adesione alle iniziative della Regione Emilia-Romagna con il contenimento delle rette del nido d'infanzia ed i contributi per la frequenza ai centri estivi
- ✓ Attivazione di un servizio di doposcuola rivolto agli alunni del plesso scolastico di Gaiano
- ✓ Attivazione di un servizio pomeridiano di socializzazione e di supporto allo studio per gli alunni delle scuole "medie" di Collecchio
- ✓ Valutare la possibilità di attivare un servizio 0-3 anni (nido) nei locali della ex scuola primaria di Ozzano Taro
- ✓ Una progressiva riduzione delle rette della scuola dell'infanzia con il passaggio da tariffa mensile a costo del singolo pasto consumato.

- ✓ Continuare a favorire l'integrazione, nel tessuto sociale, delle famiglie immigrate, proseguendo nell'insegnamento della lingua, della storia e della cultura italiana e delle nostre Istituzioni per gruppi di adulti
- ✓ Promuovere il rispetto, l'incontro e la reciproca conoscenza di tradizioni e culture, nella condivisione e gestione di tempi e spazi anche per l'organizzazione di Feste etniche.

SICUREZZA

- ✓ Completare il progetto "Luce Sicura" nelle frazioni con un sistema di illuminazione potenziato interamente a LED
- ✓ Formazione per tutti i cittadini, a cadenza annuale, con attestato di partecipazione, sui fattori di rischio sismico, climatico, ambientale. Perché ognuno di noi è PROTEZIONE CIVILE
- ✓ Potenziamento sorveglianza diurna e notturna con Servizio di vigilanza privato e Polizia in congedo
- ✓ Nuova Caserma dei carabinieri: solleciteremo il Ministero dell'Interno a co-finanziare la nuova struttura
- ✓ Continuare con le iniziative di sensibilizzazione contro le truffe agli anziani con il coinvolgimento delle forze dell'ordine e dei presidi decentrati dell'amministrazione
- ✓ Consolidamento del rapporto con il controllo di vicinato

LAVORI PUBBLICI

- ✓ Riqualificazione viale Libertà: rifacimento marciapiedi, realizzazione ciclabile/pedonale
- ✓ Completare la messa in sicurezza Idrogeologica del nostro territorio
- ✓ Completare gli interventi di adeguamento antisismico in tutti gli edifici pubblici
- ✓ Riqualificazione viale Rosselli
- ✓ Riqualificazione via Spezia
- ✓ Cicletteria presso l'ex magazzino in stazione
- ✓ Punto ristoro e riparazione bici per cicloturisti presso la rinnovata stazione di Ozzano Taro
- ✓ Riorganizzazione viabilità intorno ai plessi scolastici
- ✓ Potenziamento rete ciclabile interna e di collegamento verso le frazioni
- ✓ Realizzazione di rotonde a Gaiano e Madregolo
- ✓ Riqualificazione ex S. Cuore come Auditorium destinato ad accogliere le realtà musicali del paese, a proporre concerti, a ospitare una scuola di Musicoterapia per bambini e adulti con patologie cognitive, ad effettuare corsi residenziali per insegnanti.

URBANISTICA RIGENERAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E SVILUPPO

A quattro anni dall'approvazione del PUG del Comune di Collecchio (uno dei primi PUG approvati a livello regionale in seguito alla legge urbanistica regionale n. 24/2017) si vuole promuovere un'attività di verifica e analisi della capacità dello stesso di rispondere alle esigenze del territorio coinvolgendo la città e gli operatori.

Gli accordi operativi, i procedimenti unici ex articolo 53, gli interventi diretti, le azioni dell'Amministrazione Comunale per promuovere programmi complessi (si pensi alle iniziative per il quadrante est del capoluogo) che in questi anni sono stati approvati, hanno iniziato a tradurre in interventi concreti le strategie del PUG.

Il PUG, attraverso la strategia, ha prefigurato alcuni temi progettuali specialmente per la città pubblica che assumono rilevanza per connettere vari tasselli del tessuto urbano.

Partendo da tali indirizzi, coerentemente con le linee programmatiche, si prevede la prosecuzione delle attività di sviluppo di alcuni studi di maggior dettaglio con una particolare attenzione ai temi che coinvolgono le aree centrali del capoluogo (viabilità, sosta ed accessibilità alla rete commerciale e delle frazioni). Governare l'insediamento delle funzioni commerciali specialmente le medie e grandi strutture prestando una particolare attenzione ai requisiti di sostenibilità urbana e alla necessità di promuovere politiche di valorizzazione del centro commerciale naturale.

ASSOCIAZIONI - CULTURA - TURISMO - COMMERCIO

- ✓ Realizzare il primo "Forum cittadino delle Associazioni" ai fini del coordinamento delle varie attività
- ✓ Coinvolgimento del commercio di vicinato nella realizzazione degli eventi messi in calendario dall'amministrazione
- ✓ Favorire il reperimento di risorse private per la cultura avvicinando il mondo delle imprese e del lavoro alle realtà culturali che operano nel territorio
- ✓ Collecchio come "Museo Diffuso": favorire la nascita di un centro di documentazione multimediale anche sul patrimonio storico minore
- ✓ In vista del Giubileo 2025: promozione di eventi e iniziative turistiche e culturali, con le comunità che si affacciano sul nostro bacino del Taro, con particolare riferimento ai percorsi francigeni
- ✓ Creazione di punti tappa lungo la Via Francigena
- ✓ Creazione di pacchetti turistici, in collaborazione con le strutture ricettive, per visite guidate al Museo Guatelli-Casa Alinovi-Corte di Giarola-Musei del Cibo e Tour storico-culturale-ambientale dei Parchi (Nevicati, Carrega, del Taro).

1.3.2. OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

Gli indirizzi generali di programmazione

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati);
- contrasto all'evasione fiscale, per garantire l'attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva;
- miglioramento della redditività del patrimonio;
- perseguimento di migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento;
- riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- sviluppo dell'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
- ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

La Sezione strategica "SeS" sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente e ne rappresenta le direttrici fondamentali di sviluppo dell'azione dell'Ente e costituisce il tratto distintivo dell'Amministrazione. Gli indirizzi strategici derivano dal **programma di mandato**.

Gli obiettivi strategici sono elaborati partendo dagli indirizzi strategici e vanno inseriti in ogni missione di spesa.

Per obiettivi strategici si intendono le linee di azione attraverso cui perseguire gli indirizzi, nonché i traguardi attesi dall'Amministrazione al termine del mandato amministrativo, i cui risultati saranno espressi attraverso indicatori di impatto.

Nr.	LINEE DI MANDATO	Missione		Programma	
1	AMBIENTE	1	Servizi istituzionali, Generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela valorizzazione e recupero ambientale
2	LAVORO – SOCIALE - SALUTE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido
				2	Interventi per disabilità
				3	Interventi per anziani
				4	Interventi per soggetti a rischio ed esclusione sociale
				5	Interventi per la famiglia
				6	Interventi per il diritto alla casa
				7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
				8	Cooperazione ed associazionismo

		14	Sviluppo economica e competitività	1	Industria, PMI ed artigianato
				4	Reti ed altri servizi di pubblica utilità
		15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	Sostegno all'occupazione
3	GIOVANI	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	Politiche giovanili
4	DIGITALIZZAZIONE	1	Servizi istituzionali, Generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
				8	Statistica e sistemi informativi
				3	Gestione economica, finanziaria e provveditorato
5	VIABILITA'	10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità ed infrastrutture stradali
6	SPORT	1	Servizi istituzionali, Generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero
		4	Istruzione e diritto allo studio	6	Servizi ausiliari all'istruzione
7	ANZIANI	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3	Interventi per anziani
		5	Tutela e valorizzazione dei bei e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
8	SCUOLA - FAMIGLIE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido
				5	Interventi per la famiglia
		4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica
				2	Altri ordini di istruzione preuniversitaria
				6	Servizi ausiliari all'istruzione
				7	Diritto allo studio
9	SICUREZZA	1	Servizi istituzionali, Generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela valorizzazione e recupero ambientale
		12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3	Interventi per gli anziani
10	LAVORI PUBBLICI	1	Servizi istituzionali, Generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità ed infrastrutture stradali
		9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela valorizzazione e recupero ambientale
11	URBANISTICA RIGENERAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E SVILUPPO	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica ed assetto del territorio
12	ASSOCIAZIONI - CULTURA - TURISMO - COMMERCIO	5	Tutela e valorizzazione dei bei e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
		1	Servizi istituzionali, Generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		7	Turismo	1	Sviluppo e valorizzazione del

					turismo
		14	Sviluppo economica e competitività	1	Industria, PMI ed artigianato
		12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8	Cooperazione ed associazionismo

Le modalità di rendicontazione

La rendicontazione dei risultati raggiunti in ordine agli obiettivi programmati avverrà utilizzando gli strumenti già previsti dall'ordinamento. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- la relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- la relazione illustrativa al rendiconto, approvata dalla Giunta Comunale in occasione dell'approvazione dello schema di rendiconto.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

2.0 Se.O- SEZIONE OPERATIVA- PARTE PRIMA

PREMESSA

La sezione operativa del Documento Unico di Programmazione si prefigge l'obiettivo di dare un'indicazione relativa ai tempi e alla risorse relative alla realizzazione dei progetti contenuti nell'ambito della Sezione strategica del documento stesso.

2.1 VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Il nuovo ordinamento contabile disciplinato dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2016.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Altro elemento di innovazione è il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che gradualmente porterà a completa copertura le entrate incerte, applicando una media aritmetica della capacità di realizzazione dell'entrata negli esercizi precedenti.

Nella programmazione finanziaria ed economico-patrimoniale del Comune occorre tener conto che le manovre finanziarie del Governo in questi ultimi anni hanno portato a voler incidere sul contenimento della spesa e sulla riduzione complessiva dell'entrata legata ai trasferimenti statali ma soprattutto legata alla principale entrate tributaria l'IMU, che ha scontato pesanti decisioni come il pagamento diretto allo Stato della quota base IMU per gli immobili di cat.D, l'esenzione delle abitazioni principali, ma soprattutto il prelievo diretto da parte dello stato di una importante quota del gettito IMU (per il Comune di Collecchio pari ad €. 817.735,60)

Tutto questo si inserisce in un dibattito che oramai si prolunga da diversi anni, su concetti quali: federalismo, autonomia, gestione finanziaria, politiche fiscali ed equità fiscale, e al fatto che da anni si auspica una gestione sempre più responsabile delle risorse ispirata a principi di efficienza, efficacia e, attraverso processi di eliminazione degli sprechi e di controllo, ad un loro utilizzo finalizzato alla realizzazione degli obiettivi programmati dall'Amministrazione per il soddisfacimento dei bisogni della collettività.

La situazione sopra descritta è stata amplificata dal contesto emergenziale vissuto nel 2020 e nel 2021, prolungato ed aumentato dalla crisi energetica innescata alla guerra in Ucraina, che ha portato il Governo italiano, Regione Emilia

Romagna e l'Amministrazione comunale ad adottare provvedimenti necessari per contrastare le fasi acute delle emergenze susseguitesì.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che la disciplina che regola la gestione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, è stata introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e s.m.i., definitivamente a regime dal 2016.

Il D.Lgs. 118/2011 sopracitato, che è stato successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. 126/2014, dalla Legge di Stabilità 2015 e da altri interventi ministeriali, con i suoi principi contabili definisce il sistema di programmazione e di gestione dell'intero sistema contabile degli enti locali.

2.1.1 FONTI DI FINANZIAMENTO**Analisi finanziaria generale al Rendiconto 2023****Evoluzione delle entrate (accertato)**

Entrate	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023
Utilizzo FPV di parte corrente	104.006,15	130.105,41	147.638,57	137.517,77	155.865,44
Utilizzo FPV di parte capitale	386.312,99	2.806.488,38	2.157.740,86	7.110.081,53	1.486.927,82
Avanzo di amministrazione applicato	1.880.298,50	1.255.143,07	2.033.140,33	1.725.120,29	2.659.206,18
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.136.518,85	11.065.913,98	11.480.447,89	11.368.675,25	8.968.574,21
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	576.761,13	2.913.335,87	1.253.597,94	1.161.187,70	917.505,77
Titolo 3 – Entrate extratributarie	6.326.740,58	5.088.250,85	6.515.992,34	6.051.119,49	6.485.347,45
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	3.045.026,29	1.475.776,08	5.296.713,73	2.491.125,24	3.524.845,52
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	300.000,00	0,00	1.360.000,00	3.648,48	0,00
Titolo 6 – Accensione di prestiti	800.000,00	0,00	1.360.000,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023
Titolo 1 – Spese correnti	17.221.426,25	17.039.837,67	17.741.401,97	18.086.432,92	15.833.526,58
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.885.919,81	2.527.553,48	2.723.179,14	5.983.947,83	4.403.459,80
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	300.000,00	0,00	1.360.000,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	400.670,07	211.745,21	310.174,75	336.008,11	339.246,49
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.392.209,18	1.924.896,73	1.878.323,31	2.238.223,11	3.735.816,93
Titolo 7 – Spese per conto di terzi e partite di giro	2.392.209,18	1.924.896,73	1.878.323,31	2.238.223,11	3.735.816,93

TREND STORICO DEI RISULTATI DI AMMINISTRAZIONE-FONDO CASSA E RESIDUI

Descrizione	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.494.138,01	4.979.629,35	3.611.696,36	4.195.632,35	4.376.415,21
Totale residui attivi finali	7.234.657,38	7.267.931,79	14.810.592,30	9.023.766,79	7.992.340,40
Totale passivi attivi finali	3.832.709,37	4.451.142,08	5.146.902,53	5.579.750,61	4.874.003,01
Risultato di amministrazione	3.959.492,23	5.491.039,63	6.027.786,83	5.996.855,27	5.556.908,69
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

Situazione di cassa dell'Ente

Il saldo di cassa al 31/12/2023 coincide con le risultanze del tesoriere e risulta così determinato:

		GESTIONE 2023		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				4.195.632,35
RISCOSSIONI	(+)	5.068.290,26	19.726.617,75	24.794.908,01
PAGAMENTI	(-)	4.627.757,00	19.986.368,15	24.614.125,15
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.376.415,21
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.376.415,21

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione nel periodo 2019/2023 risulta distinto come segue:

Risultato di amministrazione di cui:	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
	2019	2020	2021	2022	2023
FCDE	1.323.504,11	1.877.544,28	2.854.783,34	2.023.702,95	1.678.013,49
Accantonato	481.993,00	665.240,14	708.057,97	678.349,54	605.849,81
Vincolato	768.366,09	1.605.443,96	1.093.575,69	1.187.523,64	1.343.866,59
Per investimenti	858.495,42	334.624,07	96.259,83	155.448,73	545.154,68
Non vincolato	527.133,61	1.008.187,18	1.275.110,00	1.951.830,41	1.384.024,12
Totale	3.959.492,23	5.491.039,63	6.027.786,83	5.996.855,27	5.556.908,69

RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI 2024

La programmazione rappresenta un processo dinamico ed interattivo che viene alimentato dai risultati della gestione in corso e di quella appena conclusa, al fine di adeguare i nuovi obiettivi ai risultati raggiunti. Per questo motivo, prima della formulazione degli obiettivi operativi per singoli programmi di spesa, si propone una sintetica ricognizione dello stato di attuazione dei programmi in corso.

Si richiama a tal fine la delibera di Giunta Comunale nr 93 del 25.06.2024 con la quale è stato approvato il monitoraggio e lo stato di attuazione del Piano Obiettivi e Performance 2024 assegnati ai Responsabili di UOC comprensivi degli obiettivi anno 2024 assegnati al Segretario Generale.

Dal punto di vista finanziario alla data del 31.10.2024 si verifica per missione / programma la percentuale di realizzazione degli stanziamenti assegnati:

ANALISI PROGRAMMI PER MISSIONE		Previsione 2024	Assestato 2024	impegnato al 31.10.2024	% REALIZZAZ.
1. Servizi istituzionali generali e di gestione		5.136.820,84	6.488.734,10	5.554.386,45	85,60%
'1	Organi istituzionali	205.712,00	183.980,08	89,44%	91,40%
'2	Segreteria generale	823.050,00	784.234,67	95,28%	95,13%
'3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	258.515,00	257.489,23	99,60%	99,49%
'4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	225.387,76	182.787,90	81,10%	79,86%
'5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.728.534,92	1.402.098,00	81,11%	78,95%
'6	Ufficio tecnico	736.305,00	676.126,14	91,83%	91,51%
'7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	234.700,00	212.258,25	90,44%	81,65%
'8	Statistica e sistemi informativi	167.840,95	160.504,55	95,63%	50,00%
'10	Risorse umane	585.100,27	390.012,11	66,66%	67,76%
'11	Altri servizi generali	1.523.588,20	1.304.895,52	85,65%	81,38%
4. Istruzione e diritto allo studio		2.283.737,10	2.604.891,01	2.492.782,42	95,70%
'1	Istruzione prescolastica	540.900,00	529.328,40	97,86%	92,81%
'2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1.629.031,92	1.591.416,77	97,69%	96,12%
'6	Servizi ausiliari all'istruzione	274.391,02	264.114,11	96,25%	92,15%
'7	Diritto allo studio	160.568,07	107.923,14	67,21%	67,49%
5. Tutela e valorizz. Attività culturali		380.500,00	467.894,00	403.791,84	86,30%
'2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	467.894,00	403.791,84	86,30%	89,37%
6. Politiche giovanili sport tempo libero		1.437.264,22	1.773.061,48	663.916,42	37,44%
'1	Sport e tempo libero	1.735.561,48	630.319,42	36,32%	38,06%
'2	Giovani	37.500,00	33.597,00	89,59%	81,87%
7. Turismo		62.000,00	102.500,00	70.873,33	69,14%
'1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	102.500,00	70.873,33	69,14%	61,06%
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa		246.260,00	395.360,00	273.952,09	69,29%
'1	Urbanistica e assetto del territorio	395.360,00	273.952,09	69,29%	59,05%
2	Edilizia residenziale pubblica	0,00	0,00	0,00%	0,00%
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio		778.980,00	1.159.366,89	845.241,25	72,91%
'2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	670.033,23	496.231,78	74,06%	78,37%
'3	Rifiuti	85.000,00	85.000,00	100,00%	0,00%
'4	Servizio idrico integrato	217.333,66	98.857,06	45,49%	45,70%
'5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	187.000,00	165.152,41	88,32%	33,94%
10. Trasporti e diritto alla mobilità		1.563.220,00	3.041.175,11	2.058.506,72	67,69%
'2	Trasporto pubblico locale	102.100,00	93.630,55	91,70%	91,70%
'5	Viabilità e infrastrutture stradali	2.939.075,11	1.964.876,17	66,85%	63,09%
12. Diritti sociali politiche sociali e famiglia		3.016.281,61	3.354.927,10	3.111.324,14	92,74%
'1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2.217.791,60	2.029.917,60	91,53%	84,52%
'2	Interventi per la disabilità	259.119,80	259.119,80	100,00%	100,00%
'3	Interventi per gli anziani	463.512,10	423.512,10	91,37%	91,37%
'4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	135.283,38	128.283,38	94,83%	93,98%
'5	Interventi per le famiglie	59.729,01	59.729,01	100,00%	100,00%
'6	Interventi per il diritto alla casa	28.427,75	28.427,75	100,00%	100,00%

'7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	106.063,46	105.063,46	99,06%	99,06%
'8	Cooperazione e associazionismo	72.500,00	72.500,00	100,00%	100,00%
'9	Servizio necroscopico e cimiteriale	12.500,00	4.771,04	38,17%	38,17%
14. Sviluppo economico e competitività		2.422.970,00	2.508.770,00	2.452.372,99	97,75%
'1	Industria PMI e Artigianato	6.000,00	0,00	0,00%	0,00%
'2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	34.000,00	26.489,84	77,91%	77,91%
'4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	2.468.770,00	2.425.883,15	98,26%	96,48%
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale		8.000,00	10.600,00	2.977,20	28,09%
'3	Sostegno all'occupazione	10.600,00	2.977,20	28,09%	37,22%
16. Agricoltura politiche agroalimentari e pesca		0,00	0,00	0,00	0,00%
'1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00%	0,00%
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche		0,00	21.400,00	21.000,00	98,13%
'1	Fonti energetiche	21.400,00	21.000,00	98,13%	0,00%
18. Relazioni con altre autonomie territoriali e locali		0,00	47.976,75	47.976,75	100,00%
'1	Relazioni con altre autonomie territoriali	47.976,75	47.976,75	100,00%	100,00%
19. Relazioni internazionali		18.000,00	18.000,00	2.244,80	12,47%
'1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	18.000,00	2.244,80	12,47%	12,47%
20. Fondi e accantonamenti		244.000,00	273.220,00	0,00	0,00%
'1	Fondo di riserva	48.000,00	0,00	0,00%	0,00%
'2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	185.220,00	0,00	0,00%	0,00%
'3	Altri fondi	40.000,00	0,00	0,00%	0,00%
TOTALE SPESA CORRENTE		22.267.876,44	18.001.346,40	80,84%	77,58%

Equilibrio della gestione corrente assestato al 31.10.2024

		2024 Previsione	2024 Assestata (*)	Bilancio di previsione 2025/2027		
				2025	2026	2027
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+	45.200,00	158.190,30	45.331,50	35.300,00	35.300,00
Entrate titolo I	+	8.445.000,00	8.535.170,31	8.422.400,00	8.507.425,60	8.497.425,60
Entrate titolo II	+	749.639,72	1.353.131,25	938.052,52	893.552,52	903.970,52
Entrate titolo III	+	6.098.990,00	6.427.410,40	6.305.807,00	6.364.840,00	6.399.340,00
Totale titoli I,II,III (A)		15.293.629,72	16.315.711,96	15.666.259,52	15.765.818,12	15.800.736,12
Disavanzo di amministrazione	-					
Spese titolo I (B)	-	15.262.329,72	16.639.123,03	15.758.560,52	15.735.418,12	15.813.536,12
Impegni confluire nel FPV (B1)	-	-	-	-	-	-
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	376.500,00	360.500,00	381.000,00	385.700,00	392.500,00
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		- 300.000,00	- 525.720,77	- 427.976,75	- 320.000,00	- 370.000,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+	-	315.720,77	127.969,50	-	-
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+	300.000,00	210.000,00	300.000,00	320.000,00	370.000,00
Contributo per permessi di costruire	+	300.000,00	300.000,00	300.000,00	320.000,00	370.000,00
Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (L)	-		- 90.000,00			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+					
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		-	0,00	-	-	-

		2024 Previsione	2024 Assestata (*)	Bilancio di previsione 2025/2027		
				2025	2026	2027
Impegni confluire nel FPV (Q) iniziale	-	500.000,00	1.779.653,61	91.397,42	-	-
Entrate titolo IV	+	1.785.704,05	2.243.848,79	2.762.425,99	1.325.000,00	2.550.000,00
Entrate titolo V	+	-	-	-	-	-
Entrate titolo VI	+	350.000,00	350.000,00	1.230.000,00	1.575.000,00	500.000,00
Totale titoli IV,V, VI (M)		2.135.704,05	2.593.848,79	3.992.425,99	2.900.000,00	3.050.000,00
Spese titolo II (N)	-	2.335.704,05	5.799.502,40	3.783.823,41	2.580.000,00	2.680.000,00
Impegni confluire nel FPV (O) finale	-	-	-	-	-	-
Spese titolo III (P)	-	-	-	-	-	-
Differenza di parte capitale (R=M-N-O-P-Q)		300.000,00	- 1.426.000,00	300.000,00	320.000,00	370.000,00
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-	300.000,00	300.000,00	300.000,00	320.000,00	370.000,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+		90.000,00	-	-	-
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-					
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+	-	1.636.000,00	-	-	-
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (R+S-F+G-H)		-	-	-	-	-

Risultato di Amministrazione 2023 applicato al Bilancio di Previsione 2024/2026 al 31.10.2024:

Descrizione	Avanzo amministrazione 2023	Avanzo applicato alla 31.10.2024	Avanzo ancora da applicare
Fondi accantonati (fondo crediti di dubbia esigibilità)	1.678.013,49	-	1.678.013,49
Fondi altri accantonati	605.849,82	59.553,10	546.296,72
Fondi Vincolati	1.343.866,59	372.167,67	971.698,92
Fondo spese investimento	545.154,68	544.000,00	1.154,68
Fondi non vincolati	1.384.024,11	976.000,00	408.024,11
TOTALE	5.556.908,69	1.951.720,77	3.605.187,92

2.1.2 ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE – Bilancio Di Previsione 2025/2027

Titolo	Tipologia	Descrizione	Previsione attuale 2024*	BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027		
				Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Tit. I	Totale	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.535.170,31	8.422.400,00	8.507.425,60	8.497.425,60
	101	Imposte, tasse e proventi assimilati	7.552.170,31	7.512.400,00	7.597.425,60	7.597.425,60
	104	Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
	301	Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	983.000,00	910.000,00	910.000,00	900.000,00
Tit. II	Totale	Trasferimenti correnti	1.353.131,25	938.052,52	893.552,52	903.970,52
	101	Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1.348.131,25	933.052,52	888.552,52	898.970,52
	103	Trasferimenti correnti da imprese	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	105	Trasferimenti correnti da Unione Europea e reato del mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Totale	Entrate extratributarie	6.427.410,40	6.305.807,00	6.364.840,00	7.299.340,00
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	5.602.693,84	5.609.607,00	5.660.090,00	6.589.590,00
	200	Proventi attività di controllo irregolarità e illeciti	37.500,00	20.000,00	21.000,00	26.000,00
	300	Interessi attivi	21.500,00	15.500,00	14.050,00	14.050,00
	400	Altre tipologie di redditi da capitale	1.500,00	1.500,00	1.600,00	1.600,00
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	764.216,56	659.200,00	668.100,00	668.100,00
Tit. IV	Totale	Entrate in conto capitale	2.243.848,79	2.762.425,99	1.325.000,00	2.550.000,00
	100	Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	200	Contributi agli investimenti	155.536,93	100.047,98	0,00	0,00
	300	Altri trasferimenti in conto capitale	1.409.811,86	2.162.378,01	875.000,00	2.100.000,00
	400	Entrata da alienazione beni materiali ed immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
	500	Altre entrate in conto capitale	678.500,00	500.000,00	450.000,00	450.000,00
Tit. V	Totale	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
	400	Altre entrate per riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. VI	Totale	Accensioni di prestiti	350.000,00	1.230.000,00	1.575.000,00	500.000,00
	300	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio o lungo termine	350.000,00	1.230.000,00	1.575.000,00	500.000,00
tit. VII	Totale	Anticipazioni da istituto tesoriere	4.645.245,61	4.092.856,86	4.092.856,86	4.092.856,86
	100	Anticipazioni da istituto tesoriere	4.645.245,61	4.092.856,86	4.092.856,86	4.092.856,86
tit. IX	Totale	Entrate per conto terzi/partite giro	5.742.000,00	5.442.000,00	5.442.000,00	5.442.000,00
	100	Entrate per partite di giro	5.312.000,00	5.012.000,00	5.012.000,00	5.012.000,00
	200	Entrate per conto terzi	430.000,00	430.000,00	430.000,00	430.000,00
Fondo pluriennale Vincolato*			1.937.843,91	136.728,92	0,00	0,00
Avanzo**			1.951.720,77	127.969,50	0,00	0,00
TOTALE DEI TITOLI			29.296.806,36	29.193.542,37	28.200.674,98	29.285.592,98
TOTALE ENTRATE			33.186.371,04	29.458.240,79	28.200.674,98	29.285.592,98

(*) Situazione assestata al 31.10.2024

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2024) al 31.10.2024

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo su accertato
Entrate tributarie	8.445.000,00	8.535.170,31	5.138.702,71	60,21	5.138.645,40	60,21	57,31
Entrate da trasferimenti	749.639,72	1.300.008,25	869.762,26	66,9	538.893,80	41,45	330.868,46
Entrate extratributarie	6.098.990,00	6.427.410,40	4.737.981,30	73,72	4.209.490,85	65,49	528.490,45
TOTALE	15.293.629,72	16.262.588,96	10.746.446,27	66,08	9.887.030,05	60,8	859.416,22

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (IMU, Addizionale Irpef). Per effetto delle decisioni intervenute nel 2022/2023, la tassa rifiuti puntuale è divenuta tariffa corrispettiva puntuale e viene gestita direttamente dal gestore affidatario di gara, questo determina una netta riduzione delle entrate tributarie nel corso degli anni.

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, riferiti soprattutto a trasferimenti compensativi.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dal canone unico patrimoniale, dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

La situazione è aggiornata alla data sopra indicata pertanto relativamente alle entrate tributarie non è accertata né incassata la seconda rata IMU, che ha scadenza il 16/12 e l'addizionale Irpef è ugualmente accertata per cassa. Così come per le entrate extratributarie relative alla gestione dei servizi a domanda individuale si fa riferimento all'emissione di fine settembre 2024.

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2017	10.924.234,12	580.898,36	6.232.380,80	14634	746,50	39,70	425,88
2018	11.158.121,96	604.665,00	7.431.230,76	14676	760,30	41,20	506,35
2019	11.136.518,85	576.761,13	6.326.740,58	14702	757,48	39,23	430,33
2020	11.065.913,98	2.913.335,87	5.087.331,54	14597	758,10	199,58	348,52
2021	11.480.447,89	1.253.597,94	6.515.992,34	14583	787,25	85,96	446,82
2022	11.368.675,25	1.161.187,70	6.051.119,49	14710	772,85	78,94	411,36
2023	8.968.574,21	917.505,77	6.485.347,45	14788	606,46	62,04	438,55

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

Nel 2020 a causa dei trasferimenti riconosciuti dallo Stato per far fronte alla pandemia si nota l'impennata dell'incidenza degli stessi per abitante e la diminuzione contestuale delle entrate extratributarie, per poi vedere un lento ritorno ai valori pre pandemia.

2.1.3 EQUILIBRI DI BILANCIO

I commi da 819 a 826 della Legge di bilancio 2019 hanno sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie (sul “Patto di stabilità interno”) aggiuntive rispetto alle norme generali sull’equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.247/2017 e n.101/2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) possono utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata, sia l’avanzo di amministrazione ai fini dell’equilibrio di bilancio (comma 820).

Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall’armonizzazione contabile (D.lgs 118/2011) e dal TUEL, senza ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

Gli enti, infatti, si considerano "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "Dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al D.lgs 118/2011.

L’informazione sui vincoli di finanza pubblica è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall’allegato 10 del D.lgs n. 118/2011.

A tal proposito, si ricorda che il Decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n.196 del 22 agosto 2019, ha individuato i 3 saldi che consentono di determinare gradualmente l’equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

1. W1 RISULTATO DI COMPETENZA
2. W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO
3. W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO

Il Risultato di competenza (W1) e l’Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione di bilancio, mentre l’Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell’esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La commissione Arconet nella riunione dell’11 dicembre 2019 ha precisato che, fermo restando l’obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell’articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell’Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l’effettiva capacità dell’ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Dall’esame delle risultanze dell’ultimo rendiconto approvato, relativo all’annualità 2023, l’ente risulta:

- avere conseguito un risultato di competenza positivo (saldo W1)
- avere conseguito l’equilibrio di bilancio positivo (saldo W2)
- avere conseguito l’equilibrio complessivo positivo (saldo W3)

Di seguito si riporta l’andamento di risultato di competenza e equilibri degli ultimi 3 rendiconti:

Anno di riferimento	2021	2022	2023
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	€ 2.492.916,50	€ 3.999.293,63	€ 1.684.195,61
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	€ 1.158.977,39	€ 2.742.207,92	€ 1.079.136,70
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	€ 598.370,28	€ 4.200.591,57	€ 1.496.264,57

Il Ministero dell'Economia, relativamente ai vincoli di finanza pubblica è intervenuto con la Circolare del 9 febbraio 2024, n. 5 "Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, biennio 2024-2025."

Con la Circolare 9 marzo 2020, n. 5, la Ragioneria Generale dello Stato aveva fornito chiarimenti in merito alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

La Circolare 15 marzo 2021, n. 8, aveva successivamente precisato che, a livello di comparto regionale e nazionale, deve essere conseguito il saldo non negativo di cui all'articolo 9 della legge n. 243/2012 anche ai fini della legittima contrazione del debito, mentre, a livello di singoli enti, devono essere rispettati esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito).

L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118/2011.

Per quanto attiene, poi, all'indebitamento degli enti territoriali, la richiamata Circolare n.8/2021 ricorda che l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012 prevede, altresì, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

La Circolare 5/2024 chiarisce che la Ragioneria Generale dello Stato – al fine di verificare ex ante a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale – ha provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2023-2025 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP riscontrando, negli anni 2024-2025, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (do tra il complesso delle entrate e delle spese finali).

Inoltre, al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, la Ragioneria Generale dello Stato ha esaminato i dati dei rendiconti 2022 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP (Banca dati amministrazioni pubbliche) riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato articolo 9.

Pertanto, tenendo conto del rispetto per gli anni 2024 e 2025, in base ai dati dei bilanci di previsione 2023-2025, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2024-2025.

Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui

ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018).

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio, si evidenziano altresì situazioni che potrebbero incidere sul regolare andamento della gestione, facendo emergere criticità in materia di rispetto dei vincoli richiesti:

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Secondo l'articolo 194, primo comma, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- sentenze esecutive;
- copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
- procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Negli ultimi tre esercizi non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio

2.1.4 COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

La copertura dei servizi a domanda individuale costituisce una delle fasi fondamentali della predisposizione del bilancio e del rispetto degli equilibri, ai sensi dell'art. 81 della Costituzione e dell'art. 9 della Legge 243/2012.

Il decreto interministeriale 31/12/1983, emanato secondo l'art. 6, comma 3 del D.L. 55/1983, convertito dalla L. 131/1983, oltre ad individuare espressamente un elenco di servizi pubblici a domanda individuale, contiene una definizione generale che considera come tali tutte quelle attività gestite direttamente dall'Ente, poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dall'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

Per i servizi a domanda individuale, come per tutti i servizi pubblici locali, le tariffe, in base all'art. 117 del Tuel, devono fornire la copertura dei costi secondo il principio dell'equilibrio ex ante tra questi ultimi le relative risorse a copertura. Pertanto, per i servizi a domanda individuale, il quadro normativo originario (art. 3 del D.L. 786/1981 convertito dalla Legge 51/1982) e quello più recente, (art.li 243, 243-bis e 251 del Tuel) determinano una quota minima di copertura dei costi che deve derivare dal contributo degli utenti: tale quota non può essere inferiore al 20% e sale al 36% per gli Enti in situazione critica di bilancio.

A tale proposito si sottolinea che l'Ente, sulla base del certificato relativo al rendiconto della gestione 2023, (penultimo esercizio precedente a quello di riferimento) non risulta essere strutturalmente deficitario, e pertanto non è soggetto all'obbligo di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale in misura non inferiore al 36%.

La copertura dei servizi per l'esercizio 2025 e le tariffe dei servizi a domanda individuale è stata approvata con delibera di giunta Comunale nr141 del 22.10.2024:

	<i>Entrate/proventi Bilancio di Previsione 2025/2027 - annualità 2025</i>	<i>Spese/costi Bilancio di Previsione 2025/2027 - annualità 2025</i>	<i>% di copertura 2025</i>
Asilo nido (*)	603.000	652.073	
Mense materna ed elementare	950.000	1.412.080	
Uso di locali adibiti a riunioni	3.200	25.722	
Attività extrascolastiche	73.000	159.515	
Totale	1.629.200	2.249.390	72,43

SERVIZI IN ECONOMIA

Viene gestita in economia la farmacia comunale e la percentuale di copertura del servizio per la previsione 2025/2027 è la seguente

<i>servizi produttivi - conti economici</i>					
	<i>ricavi</i>	<i>Costi</i>	<i>utile gestione</i>	<i>% di copertura realizzata</i>	
Farmacia comunale	3.050.000,0	2.990.225,0	59.775	102%	

2.2 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE

La politica tributaria e tariffaria di un ente costituisce uno snodo fondamentale nell'ambito delle decisioni sul bilancio, tenuto conto anche del conseguente impatto sociale del livello di tassazione. Del resto, l'obiettivo di garantire i principi costituzionali dell'equità e della capacità contributiva da un lato e la necessità di reperire le risorse per il finanziamento dei servizi alla collettività e al territorio, richiedono scelte attente e ponderate, frutto di un difficile lavoro di mediazione delle diverse istanze. Tale difficoltà viene ulteriormente acuita da un quadro normativo assolutamente instabile. Le scelte in ordine alla determinazione dei tributi e delle tariffe dei servizi comunali risentono in maniera decisa di alcuni fattori:

- a) il fabbisogno di spesa per la realizzazione dei singoli programmi;
- b) l'ammontare delle risorse provenienti dallo Stato;
- c) il livello di *compliance* dei cittadini in ordine al concorso alle spese locali.

Si confermano per le prossime annualità 2025/2027 le tariffe e le aliquote approvate in sede di previsione 2024/2026, come di seguito meglio si definiscono:

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF: Disciplinata dal D.Lgs. n. 360/1998:

E' confermata l'aliquota di compartecipazione all'irpef pari al 0,8 % e la soglia di esenzione di € 10.000,00

Descrizione	
Addizionale irpef	0,8%
SOGLIA ESENZIONE	10.000,00

IMU

la Legge di Bilancio 2020 n. 160/2019 all'art. 1, comma 738 abolisce, a partire dal 2020, l'Imposta Unica Comunale di cui all'art. 1, comma 639 della legge n. 147/2013, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa rifiuti (TARI) ed istituisce la nuova imposta municipale propria (IMU) disciplinandola con le disposizioni di cui ai commi da 739 a 783.

Il Regolamento concernente la nuova Imu è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 28.07.2020 con deliberazione nr. 32.

Le aliquote approvate con la delibera di Consiglio comunale nr. 42 del 22.12.2023, attualmente in vigore ed utilizzate per l'elaborazione delle previsioni al bilancio 2025/2027 sono le seguenti:

DESCRIZIONE	
ABITAZIONE PRINCIPALE E PERTINENZE	6 per mille
FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE	1 per mille
FABBRICATI COSTRUITI E DESTINATI ALLA VENDITA	1 per mille
TERRENI AGRICOLI	9,5 per mille
IIMMOBILI AFFITTATI (ai sensi L. 431/98)	5,6 per mille
ALIQUOTA ORDINARIA	10,6 per mille

DETRAZIONE	
Detrazione per abitazione principale e relativa pertinenza Applicabile unicamente alle unità immobiliari accatastate in categoria A/1, A/8 e A/9.	€ 200,00

A norma del DM dell'Economia del 07.07.2023 ed il seguente decreto del 16.09.2024 è stata definita la necessità di riapprovare le aliquote IMU da parte di tutti i Comuni, anche nell'ipotesi di conferma di quanto in vigore nel 2024. Pertanto nella seduta di approvazione del Bilancio si provvederà alla conferma delle aliquote vigenti, con apposita deliberazione consiliare e comprendente prospetto elaborato ed approvato con il citato DM, mediante il portale del Federalismo fiscale.

TASI

La Tassa sui servizi indivisibili disciplinata dall'art. 1 comma 639 della legge n. 147/2013 è stata istituita a decorrere dall'esercizio 2014 ed abrogata come sopra detto dalla Legge 160/2019, a far tempo dal 2020.

TARI

Ai sensi dell'art. 1, comma 668 della Legge 147/2013 e della LR 16/2021, il Comune ha avviato nel 2022 il percorso per il passaggio alla tariffa di natura corrispettiva, con conseguente affidamento al gestore del servizio della riscossione del tributo. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani a far data dal 01 gennaio 2023.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

La [L. 27 dicembre 2019, n. 160](#) (legge di Bilancio 2020) prevede l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (c.d. canone unico). Esso riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche, inclusa la concessione per l'occupazione nei mercati e la diffusione di messaggi pubblicitari: sostituisce quindi TOSAP, COSAP, imposta comunale sulla pubblicità e qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali.

Il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, a decorrere dal 2021.

I commi istitutivi sono rispettivamente:

- i commi da 816 a 836, dell'art. 1 disciplinano il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria;
- i commi da 837 a 845, dell'art. 1 disciplinano il del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati;
- i commi 846 e 847, dell'art. 1, si occupano del periodo transitorio e delle abrogazioni.

La disciplina del canone unico è in gran parte demandata al regolamento del Consiglio comunale che è stato approvato in data 30.03.2021 con deliberazione nr. 11, mentre le tariffe sono state approvate con delibera di Giunta Comunale nr. 44 del 13.04.2021.

2.3 INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Le risorse proprie e quelle trasferite rappresentano le fonti "privilegiate" di finanziamento degli investimenti, in quando non determinano oneri a carico del bilancio comunale. Esse tuttavia possono non rivelarsi sufficienti per garantire la realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo del territorio. Il ricorso al debito costituisce un canale alternativo al finanziamento degli investimenti che, determinando oneri futuri connessi al rimborso del prestito e dei relativi interessi, viene ammesso in forma ridotta, anche tenuto conto delle implicazioni sul patto di stabilità interno e delle nuove regole sul pareggio di bilancio.

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio dell'ordinamento contabile come nell'approvando bilancio 2025/2027:

Macroaggregato	Stanziamiento 2025	Debito residuo presunto al 31/12/2025
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	381.000,00	5.898.674
TOTALE	381.000,00	5.898.674

L'indebitamento è stato oggetto di particolare monitoraggio da parte dell'ente.

Rispetto del **limite di indebitamento** previsto dall'art. 204 del Tuel, pari al 10% a decorrere dall'anno 2015, delle entrate correnti relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente è il seguente:

	2023	2024	2025	2026	2027
incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,53%	0,68%	0,64%	0,65%	0,55%

Evoluzione indebitamento dell'ente:

	2023	2024(*)	2025	2026	2027
Residuo debito	5.732.920.	5.393.694	5.049.674	5.898.674	7.087.974
Nuovi prestiti			1.230.000	1.575.000	500.000
Prestiti rimborsati	339.246	344.000	346.500	349.600	353.500
Quota capitale fideiussioni			34.500	36.100	40.000
Estinzioni anticipate (1)		0	0	0	
Altre variazioni +/- (2)			0	0	
Totale fine anno	5.393.694	5.049.674	5.898.674	7.087.974	7.197.474

(*) dati stanziati e non rendicontati alla data di elaborazione

2.4 SITUAZIONE ORGANIZZATIVA DELL'ENTE ED ORGANIGRAMMA

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento).

Di seguito analizzeremo l'aspetto delle risorse umane sotto il profilo organizzativo, della dotazione organica e connesso andamento occupazionale nonché dell'andamento della spesa.

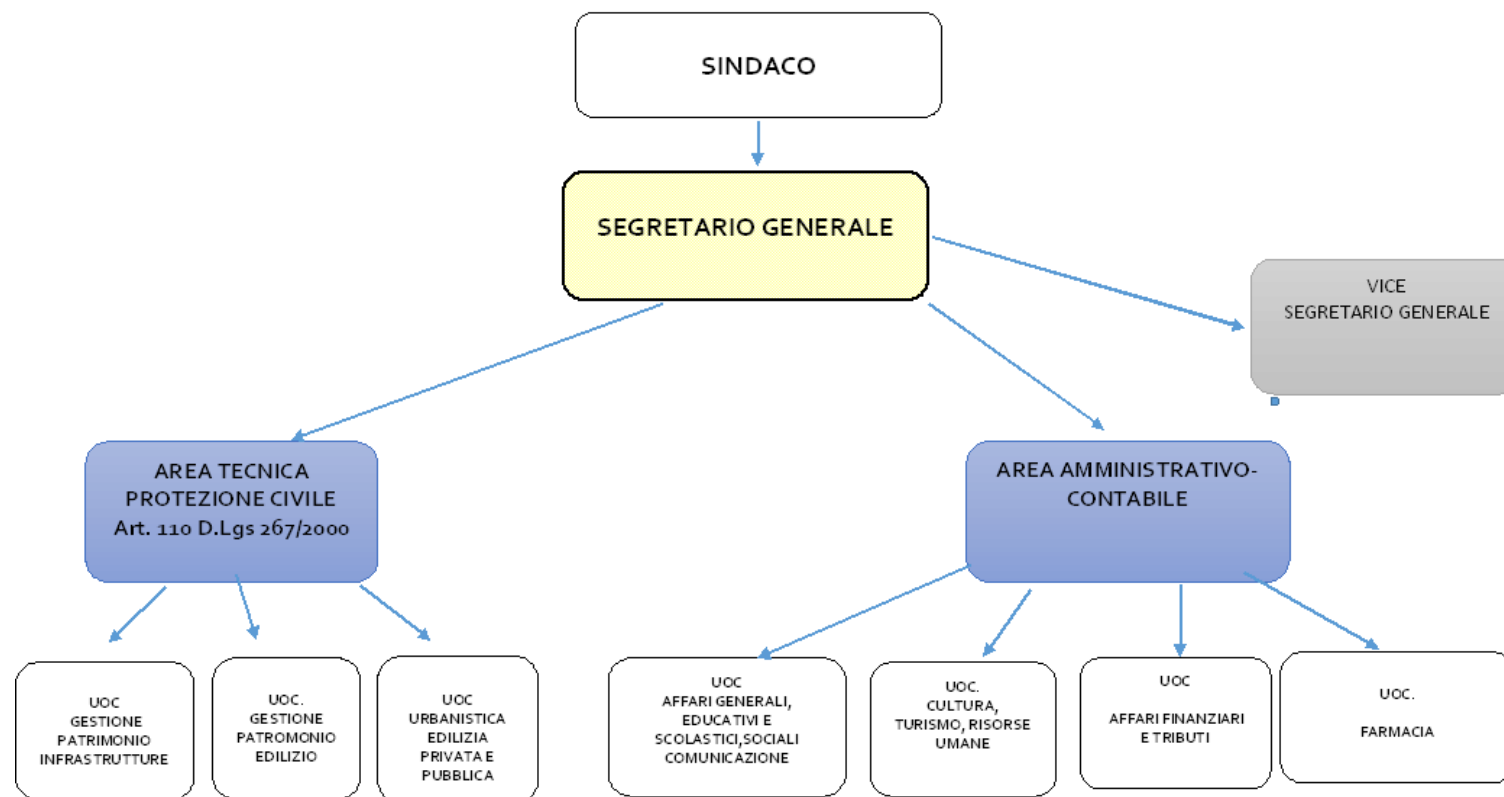
STRUTTURA DOTAZIONE ORGANICA

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

Alla data di redazione del documento la struttura organizzativa e la dotazione organica viene rappresentata di seguito

AREA/UOC	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	CAT. "B"	CAT. "C"	CAT. "D"	DIR.	TOTALE
Uoc Cultura, turismo e risorse umane	5	1	0	5	1	0	6
Uoc Affari generali, educativi e scolastici, sociali, comunicazione	18	2	6	8	6	0	20
Uoc Affari finanziari e tributi	7	2	0	4	5	0	9
Uoc urbanistica, edilizia privata e pubblica	5	1	0	2	4	0	6
Area tecnica protezione civile	10	0	3	4	3	0	10
Uoc Gestione patrimonio-Infrastrutture	4	0	2	1	1	0	4
Uoc Gestione patrimonio edilizio	3	0	1	0	2	0	3
Uoc Farmacia	8	0	1	1	6	0	8
	60	6	13	25	28	0	66

AREA	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	CAT. "B"	CAT. "C"	CAT. "D"	DIR.	TOTALE
Area Farmacia Art. 110 c. 1	0	0	0	0	0	0	0
Area tecnica- Protezione civile Art. 110 c. 1	0	0	0	0	0	0	0

ORGANIGRAMMA dal 23.05.2023 (Approvato con Delibera di giunta comunale nr. 65 del 23.05.2023)

In attuazione della delega contenuta nella legge n. 124/2015 (c.d. Legge Madia), l'art. 4 del d.lgs. 75/2017 ha innovato le disposizioni in materia di programmazione dei fabbisogni del personale contenute nel d.lgs. 165/2001, stabilendo:

- all'articolo 6, comma 2, che la programmazione triennale del fabbisogno di personale, funzionale ad "ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini" deve essere adottata "in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter";
- all'articolo 6, comma 3, che la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter deve avvenire nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima, garantendo altresì la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente;
- all'articolo 6-ter, che il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione adotti linee guida per la predisposizione dei fabbisogni di personale, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali. Tali linee guida trovano applicazione anche nei confronti delle regioni e degli enti locali, previa intesa in sede di Conferenza unificata;

Il D.M. 8 maggio 2018 (pubblicato sulla GU n. 173 del 27/07/2018), ha approvato le linee di indirizzo per la predisposizione della nuova programmazione del fabbisogno in attuazione dell'art. 6-ter del d.lgs. 165/2001, in base al quale:

- il piano triennale del fabbisogno del personale (P.T.F.P.) non è più lo strumento per attuare la dotazione organica astratta, bensì lo strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini;
- la dotazione organica passa da un elenco di unità di personale suddiviso per categorie di inquadramento e profili, ad un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile (media della spesa di personale del triennio 2011-2013 per gli enti soggetti a patto nel 2015 e spesa di personale 2008 per gli enti non soggetti a patto nel 2015);
- all'interno di tale limite complessivo l'ente può rivedere la consistenza del personale sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo;
- permane il vincolo che la spesa potenziale massima deve essere inferiore o uguale al limite posto dall'art.1, commi 557 e 562 della L. n. 296/2006;

Per dare un quadro più esaustivo dei servizi prestati dall'ente e del relativo personale di competenza, si precisa che i Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo con le rispettive deliberazioni consiliari:

- n. 61 del 06/11/2008 (Collecchio);
- n. 83 del 03/11/2008 (Felino);
- n. 66 del 04/11/2008 (Montechiarugolo);
- n. 61 del 05/11/2008 (Sala Baganza);

- n. 74 del 28/10/2008 (Traversetolo);

hanno deciso di costituire Unione di Comuni ed hanno approvato lo Statuto e lo schema di atto costitutivo dell'Unione Pedemontana Parmense ed in data 16 dicembre 2008 è stato sottoscritto da tutti i Sindaci l'Atto Costitutivo dell'Unione. Le funzioni attualmente trasferite all'Unione Pedemontana Parmense da tutti i comuni aderenti alla stessa sono le seguenti:

- Polizia Locale e notificazione degli atti;
- Sportello Unico Attività Produttive e sismica;
- Protezione Civile;
- Sistemi Informatici Associati;
- Gestione in forma associata delle acquisizioni di forniture, servizi e lavori mediante costituzione della Centrale Unica di Committenza;
- Organizzazione unitaria del servizio di gestione del personale;
- Gestione associata dei servizi sociali mediante l'azienda consortile pedemontana sociale;
- Nucleo monocratico di valutazione della performance;
- Funzione dell'organo di revisione;
- Gestione unificata del servizio di brokeraggio assicurativo e della gestione del contratto di brokeraggio;
- Gestione associata dei servizi di anticorruzione e trasparenza;
- Funzioni relative ai servizi turistici.

Si precisa inoltre che, per l'esercizio delle funzioni trasferite, l'Unione fruisce oltre che di personale assunto direttamente anche di personale assegnato o trasferito dai comuni aderenti, ai quali da un lato spetta il rimborso della quota di assegnazione e dall'altro il finanziamento delle spese di personale dell'Unione stessa secondo le percentuali stabilite nelle diverse convenzioni di conferimento.

La dotazione di spesa potenziale del Comune di Collecchio, determinata ai sensi dell'art. 1, comma 557, della legge 296/2006, è pari a € 3.465.415,80, così determinata:

	media 2011/2013
Spese intervento 01	2.892.318,45
Spese intervento 03	38.853,38
Spese intervento 07	124.184,32
altro specificare:	
QUOTA PERSONALE UNIONE	471.411,98
QUOTA PERSONALE TRASFERITO AZIENDA SPECIALE e AUSL	158.194,86
QUOTA PERSONALE SAA	7.867,08
QUOTA PER PARTECIPATE	
Totale spese personale (A)*	3.692.830,07
(-) Componenti escluse (B)**	227.414,27
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	3.465.415,80

Le disposizioni contenute nel comma 557 lett. a) della legge 296/2016, che impongono la riduzione dell'incidenza della spesa di personale rispetto al complesso delle spese correnti, sono state abrogate dal decreto Legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2016, n. 160.

Si evidenzia inoltre come l'art. 33, comma 2, del dl 34/2019 (decreto crescita) abbia previsto un nuovo regime assunzionale degli Enti Locali, calcolato in percentuale sulle entrate correnti medie accertate nell'ultimo triennio, al netto dell'accantonamento al FCDE.

In base al DM 17/03/2020, attuativo dell'art. 33, comma 2, del DL 34/2019, il Comune di Collecchio si colloca al di sotto del valore soglia (27%) previsto dalla tabella 2 del decreto. Pertanto, l'Ente può incrementare la spesa di personale sostenuta nel 2018 per assunzioni a tempo indeterminato dei valori massimi di seguito indicati:

NOME ENTE	Collecchio					
POPOLAZIONE AL 31/12/2023	14.788					
FASCIA DEMOGRAFICA ENTE	F					
RESTI CAPACITA' ASSUNZIONALE 2015-2019	€ 10.436,82	riferimento Delibera di Giunta Comunale nr. 208 del 28/12/2020				
PREVISIONE 2025/2027						
ENTRATE CORRENTI		Rendiconto 2023	Previsione Assestato 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1 - Entrate tributarie		8.968.574,21	8.455.400,00	8.422.400,00	8.507.425,60	8.497.425,60
Titolo 2 - Trasferimenti correnti		917.505,77	1.124.117,54	938.052,52	893.552,52	903.970,52
Titolo 3 - Entrate extra tributarie		6.485.347,45	6.361.177,00	6.305.807,00	6.364.840,00	6.399.340,00
a detrarre:						
entrate provenienti da altri soggetto ed espressamente finalizzate ad assunzioni di personale (art. 57, co. 3-septies, DL 104/2020) (-)						
rimborso segretario in convenzione (solo per ente capofila) (-)						
TOTALE ENTRATE CORRENTI		16.371.427,43	15.940.694,54	15.666.259,52	15.765.818,12	15.800.736,12
	2020	2021-2023	2022-2024	2023-2025	2024-2026	2025-2027
MEDIA TRIENNIO		18.067.482,68	16.964.368,14	15.992.793,83	15.790.924,06	15.744.271,25
Stanzamenti FCDE bilancio assestato dell'ultimo anno del triennio di riferimento		156.900,00	160.220,00	161.100,00	163.800,00	198.000,00
ENTRATE CORRENTI MEDIE NETTE (A)		17.910.582,68	16.804.148,14	15.831.693,83	15.627.124,06	15.546.271,25
PREVISIONE 2025/2027						
SPESA DI PERSONALE	VOCI PDC	Rendiconto 2023	Previsione Assestata 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Impegni macroaggregato 1.01	U.1.01.00.00.000	2.385.671,82	2.762.449,88	2.626.474,90	2.651.073,41	2.675.722,21
Altre spese di personale azienda e Sas		636.084,66	554.672,50	554.672,50	554.672,50	554.672,50
capacità assunzionale ceduta ad unione		117.694,92	117.694,92	117.694,92	117.694,92	117.694,92
Irap su spese di personale		140.549,16	156.050,39	157.250,00	160.655,00	164.128,10
Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	U.1.03.02.12.001					
Mensa e buoni pasto	U.1.01.01.02.001	21.365,54	32.000,00	31.000,00	31.620,00	32.252,40
Collaborazioni coordinate e a progetto	U.1.03.02.12.003					
Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.	U.1.03.02.12.999					
Rimborso personale comandato (+)	U.1.09.01.01.001	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DI PERSONALE		3.301.366,10	3.625.867,69	3.487.092,32	3.515.715,83	3.544.470,13
		Rendiconto 2023	Previsione Assestata 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
SPESE DI PERSONALE		3.301.366,10	3.625.867,69	3.487.092,32	3.515.715,83	3.544.470,13
ENTRATE CORRENTI MEDIE NETTE		17.910.582,68	16.804.148,14	15.831.693,83	15.627.124,06	15.546.271,25
INCIDENZA SPESA DI PERSONALE/ENTRATE CORRENTI =POSIZIONE ENTE		18,43%	21,58%	22,03%	22,50%	22,80%
(posizione sotto soglia per tutto il triennio = ente virtuoso)				no tab. 2	no tab. 2	no tab. 2
CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALE DPCM 17/03/2020 PER PTFP 2025/2027						
		2023	2024	2025	2026	2027
VALORE SOGLIA		27,00%	27,00%	27,00%	27,00%	27,00%
VALORE DI RIENTRO		31,00%	31,00%	31,00%	31,00%	31,00%
LIMITE MAX SPESA DI PERSONALE TAB. 1 (ENTRATE CORRENTI * VALORE SOGLIA)		4.835.857,32	4.537.120,00	4.274.557,33	4.219.323,50	4.197.493,24
MARGINE TEORICO SPESA MASSIMA		1.534.491,22	911.252,31	787.465,01	703.607,67	653.023,11
INCREMENTO GRADUATO TAB. 2 (fino al 31/12/2024)						
		2023	2024	2025	2026	2027
SPESA DI PERSONALE ANNO 2018 (BASE DI RIFERIMENTO SEMPRE UGUALE)		3.131.662,65	3.131.662,65	3.131.662,65	3.131.662,65	3.131.662,65
% DI INCREMENTO GRADUALE SU SPESA 2018 (DA TAB 2)		21%	22%	22%	22%	22%
MARGINE ANNUO DI INCREMENTO SPESA DI PERSONALE 2018 PER ASSUNZIONI SOLO A TEMPO INDET		657.649,16	688.965,78	688.965,78	688.965,78	688.965,78

2.5 PATRIMONIO

Conto economico al 31.12.2023

CONTO ECONOMICO			
		2022	2023
A	componenti positivi della gestione	18.072.028	15.185.144
B	componenti negativi della gestione	18.937.330	16.891.047
	Risultato della gestione	- 865.302	- 1.705.903
C	Proventi ed oneri finanziari	-81.170	-83.575
	proventi finanziari	7.262	21.185
	oneri finanziari	88.432	104.760
D	Rettifica di valore attività finanziarie	0	0
	Rivalutazioni	0	0
	Svalutazioni	0	0
	Risultato della gestione operativa	-946.472	-1.789.478
E	proventi straordinari	1.793.492	3.482.447
E	oneri straordinari	2.657.128	318.443
	Risultato prima delle imposte	- 1.810.107	1.374.527
	imposte	138.760	156.756
	Risultato d'esercizio	- 1.948.867	1.217.771

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2023

STATO PATRIMONIALE			
Attivo	01/01/2023	Variazioni	31/12/2023
Immobilizzazioni immateriali	84.253	-2.133	86.386
Immobilizzazioni materiali	46.479	-48.867.573	48.914.051
Immobilizzazioni finanziarie	2.457.491	46.566	2.410.925
Totale immobilizzazioni	2.588.223	-48.823.140	51.411.362
Rimanenze	218.808	59.393	159.415
Credit	6.314.398	539.386	5.775.013
Altre attività finanziarie		0	
Disponibilità liquide	4.920.048	-23.668	4.943.716
Totale attivo circolante	11.453.254	575.111	10.878.143
Ratei e risconti			0
			0
Totale dell'attivo	14.041.477	-48.248.028	62.289.505
Passivo			
Patrimonio netto	36.782.383	-1.456.586	38.238.969
Fondo rischi e oneri	716.553	75.840	640.713
Trattamento di fine rapporto	0	0	0
Debiti	11.312.671	1.062.942	10.249.729
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	11.662.067	-1.498.027	13.160.094
			0
Totale del passivo	60.473.674	-1.815.831	62.289.505
Conti d'ordine	10.898.605	-2.125.930	8.772.675

2.6 ORGANISMI PARTECIPATI- INDIRIZZI E OBIETTIVI

RAZIONALIZZAZIONE PARTECIPAZIONI

La revisione periodica delle partecipazioni deve essere effettuata, ai sensi del comma 3 dell'articolo 20, entro il 31 dicembre dell'esercizio e che, in sede di prima applicazione, ai sensi del comma 11 dell'articolo 25, alla razionalizzazione periodica si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017.

Richiamate a tal proposito le ultime approvazioni effettuate:

- la deliberazione di Consiglio comunale n. 70 in data 17.12.2019, con la quale è stata approvata la relazione periodica delle partecipazioni detenute alla data del 31/12/2018;
- la deliberazione di Consiglio comunale nr. 71 del 29.12.2020, con la quale è stata approvata la relazione periodica delle partecipate detenute alla data del 31.12.2019;

Da quest'ultima deliberazione si prevedeva le seguenti misure di razionalizzazione:

ND	Denominazione e codice fiscale società	% di part.	Misura di razionalizzazione prevista	Tempi di realizzazione degli interventi	Risparmi attesi
1)	SOGEAP SPA- cf 00901100347	0,0006%	Cessione delle quote a un socio ad un valore stimato sulla base del patrimonio netto 2018	Agosto 2021	
2)	CEPIM SPA- cf 00324710342	0,0659%	Alienazione a titolo gratuito di n.6.081 quote secondo la LR 21/1979 alienazione a titolo oneroso di n.30.404 quote con procedura ad evidenza pubblica.	Marzo 2022	

A causa della crisi epidemiologica da Covid-19 le tempistiche di realizzazione degli interventi si sono leggermente dilatati ma entrambe le misure sono state realizzate nei tempi sopra specificati.

In data 21.12.2023 con Delibera di Consiglio nr 41 è stata approvata la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31.12.2022, dando atto che entrambe le misure di razionalizzazione si sono realizzate.

L'ente ha confermato con la citata delibera 41/2023 il mantenimento delle partecipazioni nelle seguenti società:

Società/ente partecipato	% di partecipazione	Mantenimento (si/no)	Risultato d'esercizio	Osservazioni
Lepida scpa	0,0015%	si	536.895	
Iren Spa	0,00096%	si	2.970,50 milioni	

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO E BILANCIO CONSOLIDATO

Con delibera di Giunta Comunale n.112 del 20.08.2024 è stato effettuato l'aggiornamento della ricognizione degli organismi partecipati, enti e società costituenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica", ai fini dell'individuazione dell'area di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio 2023. Gli organismi partecipati rientranti nel perimetro di consolidamento sono risultati Acer- Azienda Casa Emilia Romagna, ente strumentale partecipato con una quota di partecipazione del 2,6%, Fondazione Museo Ettore Guatelli con il 14,26%, il Consorzio Energia Veneta con una partecipazione del 0,09% e Lepida scpa con una partecipazione pari a 0,014%.

Con atto di Consiglio Comunale 44 del 24.09.2024 è stato approvato il bilancio consolidato per l'esercizio 2023 del Comune di Collecchio con Acer, Fondazione Guatelli, Consorzio CEV e Lepida Scpa ex art.11/bis D.Lgs 118/2011, costituito da conto economico consolidato, stato patrimoniale consolidato, relazione sulla gestione e la nota integrativa.

Il documento è stato pubblicato sul sito internet dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente", come previsto dalla normativa.

Entro 30 giorni dall'approvazione i dati di bilancio consolidato sono stati trasmessi alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come previsto dall'art.9 del D.L. n.113/2016.

SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Denominazione Cod. fiscale – Part. Iva	Attività svolta Tipologia Missione	Quota % partecipazione e del Comune	Inclusione nel GAP		Sito in internet dove sono disponibili bilanci
			SI/NO	Tipologia (organismo, ente, società) o motivo di esclusione	
1 Fondazione Museo Ettore Guatelli	valorizzazione, gestione del patrimonio documentario del Museo, promozione e pubblicazione di studi e ricerche, progettazione e divulgazione, promozione didattica d) tutela e valorizzazioni di beni ed attività culturali	14,26%	SI	Ente strumentale partecipato	www.museoguatelli.it/amministrazione-trasparente/bilanci/
2 Fondazione Andrea Borri	Conoscere e mantenere vivi il pensiero, l'azione culturale e politica di Andrea Borri, promuovendo ricerche, studi, dibattiti e pubblicazioni, valorizzare i rapporti di Parma con l'Europa d) tutela e valorizzazioni di beni ed attività culturali	4,08%	SI	Ente strumentale partecipato	www.fondazioneandrea-borri.org
3 Fondazione Mario Tommasini	Incaricata di non disperdere e divulgare il patrimonio culturale e di esperienze di Mario Tommasini. Scopi: la raccolta, la documentazione e l'archiviazione del vastissimo materiale riguardante l'attività e il pensiero di Tommasini d) tutela e valorizzazioni di beni ed attività culturali	1,77%	SI	Ente strumentale partecipato	www.mariotommasini.it
4 CEV	Acquisto e fornitura di energia elettrica p) energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,09%	SI	Ente strumentale partecipato	www.consorzioccev.it
5 ASP RODOLFO TANZI	Finalità: messa a disposizione del proprio patrimonio mobiliare ed immobiliare al fine di concorrere, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dai Piani di zona e nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei soci, all'attuazione di interventi sociali a favore di: - gestanti, donne e uomini soli con figli minori in situazioni di difficoltà sociale ed a sostegno della tutela della maternità e dell'infanzia; - minori in situazioni di disagio sociale e/o rischio sociale e di insufficienza economica (ancorché con entrambi i genitori) a sostegno della loro permanenza in famiglia o in idonea formazione sociale e lavorativa al fine di superare le problematiche di emarginazione e favorire il processo di deistituzionalizzazione nel rispetto dei diritti di crescita dell'individuo e nel rispetto della legislazione vigente; - donne con o senza figli che abbiano subito o che siano esposte a maltrattamenti o violenze fisiche e/o psichiche, anche mediante la promozione ed il sostegno dell'azione delle istituzioni pubbliche o private.) k) diritti sociali, politiche sociali e famiglie	1%	SI	Ente strumentale partecipato	www.aziendaasprodolf-tanzi.it/amministrazione-trasparente/
6 ACER – Azienda Casa Emilia Romagna	gestione di patrimoni immobiliari; manutenzione, interventi di recupero e qualificazione immobili; fornitura di servizi tecnici; gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie g) assetto del territorio ed edilizia abitativa	2,6%	SI	Ente Strumentale Partecipato	www.aziendacasa.pr.it/amt/trasparenza.asp
7 ATERSIR – Agenzia Territoriale Dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti	Costituita con Legge regionale 23/2011. Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura, depurazione) e Servizio Gestione Rifiuti Urbani e assimilati (raccolta, trasporto, avvio a recupero, smaltimento). p) energia e diversificazione delle fonti energetiche	2,8284%	SI	Ente strumentale partecipato	www.atersir.it/amministrazione-trasparente/bilanci
8 Ente di Gestione parchi e Biodiversità – emilia occidentale	Gestione dei parchi regionali e delle riserve regionali della Macroarea Emilia Occidentale come da Legge Regionale 23/2011 g) assetto del territorio ed edilizia abitativa	Non definita formalmente	SI	Ente strumentale partecipato	www.parchidelducato.it/amministrazione-trasparente.php?l1=13&l2=1
9 Lepida Scpa	Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga della PA	0,0014	SI	Società partecipata	www.lepida.it/bilancio
10 IREN Spa	Servizi di distribuzione gas, energia elettrica, servizio idrico integrato, servizi raccolta e		NO	Società partecipata	https://www.gruppoire

		smaltimento rifiuti, teleriscaldamento	0,00096%		Irrilevante per quota di partecipazione inferiore 1%	h.it/investitori/result-center.html
1	PARMABITARE SCRL	Attività strumentale per l'intervento pubblico nel settore abitativo	0,08%	NO	Società IN LIQUIDAZIONE Irrilevante per quota di partecipazione inferiore 1%	

Alla luce di queste premesse, l'Amministrazione comunale individua i seguenti obiettivi gestionali per le società e gli organismi partecipati.

Obiettivi comuni a tutti gli organismi partecipati:

- Rispetto degli obblighi e degli adempimenti previsti dalla normativa vigente a carico degli enti partecipati;
- Andamento economico-finanziario dell'ente.

Obiettivi specifici per gli organismi gestionali esterni e altri enti partecipati:

ENTE DI GESTIONE PARCHI E BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE (quota contribuzione)

Si rinvia, per competenza, agli obiettivi gestionali stabiliti dalla Regione Emilia Romagna, ente di controllo su tale ente, istituito con legge regionale 24/2011, per la tutela e la valorizzazione dei parchi naturali e delle oasi faunistiche dell'Emilia Romagna.

ACER - AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA (quota partecipazione: 2,6%)

Si rinvia, per competenza, agli obiettivi gestionali stabiliti dalla Regione Emilia Romagna per la gestione dei patrimoni immobiliari, tra cui gli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

LEPIDA S.c.p.a. (quota partecipazione: 0,014%)

Lepida S.c.p.a. è lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida.

In sede di Relazione finale sul piano ordinario di razionalizzazione è stata confermata l'intenzione dell'amministrazione di continuare a mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società, ai fini di poter usufruire di tutti i servizi realizzati, coerentemente con le politiche del territorio e a favore di tutti gli enti, anche ai fini di una maggior razionalizzazione dei servizi e dei costi.

Per quanto riguarda il rapporto con Lepida, nel corso del 2018, con contratto è stata affidata alla società la gestione dei servizi di supporto per gli adempimenti e adeguamenti derivanti dal Regolamento Europeo 2016/679/UE per la protezione dei dati personali GDPR per gli anni 2018/2020 (determina dirigenziale 279 del 21/05/2018).

Con delibera di Consiglio Comunale n.25 del 24/09/2018 è stato approvato il progetto di fusione di Lepida S.c.p.A. con la società CUP 2000, la modifica dello statuto e la trasformazione della forma sociale in società consortile per azioni, secondo le valutazioni di opportunità e convenienza indicate dalla Regione Emilia Romagna nel proprio percorso di razionalizzazione e riduzione del sistema delle partecipazioni societarie (DGR 924/2015, 1175/2015, 514/2016, 1015/2016, 2326/2016 e 1419/2017).

Con Delibera di Consiglio Comunale nr. 3 del 15.02.2024 si è approvata la convenzione quadro che disciplina l'esercizio congiunto e coordinato dei poteri di indirizzo e di controllo di competenza dei soci della società Lepida S.c.p.A. tra Regione Emilia-Romagna che detiene il 95,64% delle azioni della società medesima, e gli altri enti pubblici che detengono il

capitale residuo. Sono enti pubblici, tra i quali Enti locali (ivi compreso il Comune di Collecchio), Università, Aziende sanitarie ed ospedaliere, Unioni di Comuni, Comunità montane, necessario per confermare e dare piena attuazione alla configurazione della società Lepida S.c.p.a. quale società *in house* per lo svolgimento dei servizi e delle attività di interesse generale previste dalle LL.RR. 11/2004 e 1/2018.

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE



COLLECCHIO, FELINO, SALA BAGANZA, TRAVERSETOLO, MONTECHIARUGOLO

Secondo gli ultimi dati diffusi, i cinque Comuni fondatori continuano a trovarsi ai primi posti della Provincia per reddito, qualità della vita e dell'ambiente, servizi scolastici e alla persona, vitalità culturale. Persistono quindi le fondamentali motivazioni che hanno spinto i cinque Comuni a collaborare già diversi anni fa, partendo da condizioni socio economiche molto simili: ottimizzazione dei processi e dei servizi, specializzazione delle risorse umane, istituzioni di nuovi servizi, omogeneità dell'erogazioni delle prestazioni nell'area sovracomunale.

Con il superamento dell'Ente Provincia nella forma conosciuta e con la ridistribuzione delle competenze affidate alle province, le Unioni dei Comuni diventano ente strategico per gestire funzioni e servizi difficilmente sostenibili nella dimensione comunale. Anche l'Unione Pedemontana Parmense si presenta pronta al futuro.

Costituita nel 2008, le sono state conferite le seguenti funzioni:

Servizio di Polizia Locale, Servizio sportello unico per le attività produttive, funzione di protezione civile, funzioni relative al servizio personale, funzioni relative ai servizi informatici e telematici, funzioni relative ai servizi sociali e socio-sanitari, funzioni relative all'organo di revisione, funzioni relative alla Centrale Unica di Committenza, funzioni relative al servizio del Nucleo Unico Monocratico di valutazione della performance, funzioni relative servizio di brokeraggio assicurativo e della gestione del contratto di brokeraggio, funzioni relative all'anticorruzione e trasparenza.

In particolare si sottolinea come l'Unione partecipi al 100% l'Azienda Pedemontana Sociale che svolge i servizi sociali per tutti e cinque i comuni.

Con delibera di Consiglio dell'Unione n.31 del 29/09/2016 è stata avviata una convenzione fra Unione Pedemontana Parmense e Unione Montana Appennino Parma Est per l'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione Emilia Romagna in materia di vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.148 della L.R. 21 aprile 1999 n.3 e alla forestazione ai sensi delle P.M.P.F. approvate con DCR n.2354/95 in conformità a quanto stabilito dalla L.30/81.

Dal 2018 anche la gestione dei servizi turistici e delle funzioni sismiche è stata affidata all'Unione e dal 2022 è stata conferita la funzione del controllo di gestione.

In questi anni l'Unione Pedemontana con i suoi dipendenti, l'utilizzo di personale comandato da parte degli enti aderenti e un bilancio corrente che supera gli 8 milioni di euro, sta rappresentando una realtà effettiva che dovrà essere consolidata e migliorata per continuare, in modo incrementale e ponderato, il conferimento dai Comuni soci di funzioni e servizi, in base alle motivazioni che ne hanno giustificato la costituzione, secondo le seguenti linee di indirizzo:

- 1) perseguire la convergenza dei processi, dei regolamenti e delle tariffe nei cinque Comuni per i servizi conferiti;
- 2) valutare in via prioritaria il conferimento e il consolidamento dei servizi generali, in previsione del conferimento da parte della regione di ulteriori funzioni.

TRASFERIMENTI AD ALTRI ENTI

L'ente partecipa all'Ente Parco denominato Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità istituito a seguito del riordino dei consorzi. Le tabelle seguenti sono relative ai trasferimenti della previsione 2024/2026, da aggiornare in occasione del nuovo bilancio

descrizione	Trasferimento 2024	Bilancio di Previsione 2025/2027		
		Trasferimento 2025	Trasferimento 2026	Trasferimento 2027
Ente Parco Macroarea 1	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00

L'Ente partecipa alla Fondazione Museo Guatelli al 14,26%:

descrizione	Trasferimento 2024	Bilancio di Previsione 2025/2027		
		Trasferimento 2025	Trasferimento 2026	Trasferimento 2027
Contributo Museo Guatelli	30.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00

2.7 UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE

LE SCELTE STRATEGICHE CONTENUTE NEL PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE (P.R.T.) 2024/2026

Con delibera di Giunta regionale n.941 del 27/05/2024 è stato approvato il nuovo PRT 2024/2026 per l'annualità 2024.

Le Unioni di Comuni in Emilia-Romagna sono 40 alle quali 258 Comuni hanno conferito parte delle proprie funzioni comunali.

Il 78% dei Comuni in Emilia-Romagna hanno conferito parte delle proprie funzioni comunali alle Unioni di Comuni. Di questi, i Comuni di minori dimensioni hanno scelto con maggiore frequenza la gestione associata delle funzioni. Nei Comuni delle altre fasce di popolazione tale orientamento progressivamente diminuisce, ad evidenza della maggiore necessità per i piccoli Comuni di dover creare economie di scala per garantire un'adeguata offerta di servizi pubblici alla cittadinanza.

Oltre 2,25 milioni di cittadini sono serviti da funzioni e servizi gestiti in forma associata, pari al 51% della popolazione regionale. Se escludiamo da questo calcolo i capoluoghi di provincia non associati tale valore sale al 79%.

Le Unioni di Comuni sono presenti in tutto il territorio regionale anche se si evidenzia una minore propensione alla loro diffusione nelle aree periferiche della regione con riferimento al parmense, al piacentino ed al ferrarese. Negli altri territori i Comuni aderenti alle Unioni superano il 70% fino ad arrivare all'area del reggiano nel quale solo il comune capoluogo non aderisce ad unioni.

Nel territorio regionale il processo di riordino territoriale vede 26 Unioni coincidenti con i relativi Ambiti Territoriali Ottimali. In 16 casi si assiste anche alla coincidenza con il Distretto Sanitario.

Le Unioni di Comuni evidenziano livelli di consolidamento amministrativo differenti. Si distinguono 10 Unioni AVANZATE, 21 Unioni IN SVILUPPO e 6 Unioni AVVIATE. Ad esse nel 2023 si sono aggiunte 2 Unioni COSTITUITE. La ripartizione tra i gruppi è determinata dalla numerosità delle funzioni gestite in forma associata tra quelle finanziate dal PRT, dalla completezza delle attività svolte in ogni funzione e dall'effettività economica finanziaria, determinata dalla capacità di concentrare in Unione spese correnti e personale per le funzioni conferite dai Comuni appartenenti. Di queste 17 sono Unioni MONTANE e sono presenti nei 3 gruppi identificati ad evidenziare come la montuosità dei Comuni associati non implichi necessariamente una condizione di fragilità amministrativa e istituzionale.

Obiettivi generali del PRT 2024-2026

Le finalità individuate per il nuovo Programma di Riordino Territoriale 2024-2026, partono anzitutto dalle lezioni apprese dalla precedente programmazione, da una analisi dello scenario di sviluppo sociale ed economico che ci aspetta e conseguentemente dalla individuazione delle sfide che dobbiamo affrontare e delle capacità che la rete politica ed amministrativa del territorio regionale dovrà mettere in campo. L'obiettivo principale del nuovo Programma di Riordino, in continuità con i precedenti, resta sempre focalizzato su come irrobustire la filiera istituzionale degli enti territoriali per offrire servizi adeguati ai cittadini, consolidando e ampliando la forza amministrativa dei Comuni, attraverso le Unioni di Comuni e le gestioni associate dei servizi. Non ultimo, le finalità individuate fanno tesoro dell'attività di intenso confronto sostenuto con le rappresentanze degli enti territoriali e con gli incontri sul territorio realizzati nei primi mesi dell'anno 2024.

Nel solco del Patto per il Lavoro e per il Clima, ed in continuità con il Documento Strategico Regionale 2021-27, anche il PRT 24-26 si pone un obiettivo di rafforzamento delle politiche territoriali, improntate alla coesione.

Permane la necessità di ridurre i divari territoriali, anche per colmare i gap sociali ed economici che i processi di marginalizzazione geografica amplificano. Dagli incontri di confronto con i territori, è emersa con chiarezza la necessità di sviluppare politiche diversificate in base alle esigenze dei territori per calibrare e flessibilizzare gli strumenti di supporto da mettere in campo. Nella valorizzazione delle differenze e delle specificità occorre continuare a perseguire politiche di coesione che garantiscano le stesse opportunità di sviluppo e di servizio per tutti i cittadini. Ciò significa che vengono messe in campo azioni a favore delle Unioni di Comuni Montane sapendo che queste hanno caratteristiche territoriali e dimensionali specifiche che comportano costi ed ostacoli al rafforzamento amministrativo diversi e mediamente più alti rispetto al sistema delle Unioni di Comuni della Regione.

A questo fine, il PRT 24-26 pone al centro le Unioni di Comuni come soggetto attivo per ridurre i divari territoriali e garantire una diffusione omogenea dei servizi per i cittadini e conseguentemente si prefigge di:

- rafforzare e sviluppare politiche e interventi mirate alle Unioni di Comuni che insistono nelle aree Montane e interne della Regione;

- rafforzare la capacità delle Unioni di Comuni di intercettare opportunità di sostegno ai processi di sviluppo, a partire dalle strategie territoriali integrate previste dal Documento Strategico Regionale 21-27, Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) e Strategie Territoriali integrate per le aree Montane e interne (STAMI).

Parallelamente, il PRT 24-26 ha come obiettivo generale lo sviluppo di un rinnovato modello di governance, capace di mettere in campo, integrandole, le funzioni dei diversi livelli istituzionali degli Enti locali (Province, Città metropolitana e Unioni di Comuni) per dare vita ad un sistema flessibile e collaborativo per le politiche di area vasta.

A questo fine il PRT si prefigge di:

- favorire soluzioni di collaborazione istituzionale più efficaci e più capaci di adattarsi allo specifico contesto territoriale, valorizzando le sinergie e la collaborazione tra Province, Città Metropolitana ed Unioni di Comuni. La stessa logica cooperativa deve essere possibile anche tra Unioni laddove la loro scala non permetta di superare limiti di capacità e di sviluppo amministrativo;

- consolidare e rafforzare la governance interna delle Unioni di Comuni individuando ed incentivando meccanismi che la rendano meno complessa, più adeguata ai singoli contesti e più efficace per garantire coesione e facilitare cooperazione e sviluppo intercomunale.

Gli Enti locali ed il sistema regionale nel suo complesso saranno chiamati nei prossimi anni a programmare e realizzare interventi strutturali e sociali pari ad una somma d'investimento tre volte superiore ai precedenti cicli di programmazione. Interventi finalizzati ad affrontare il cambiamento climatico, ad aumentare la resilienza territoriale e a sviluppare un profondo e pervasivo processo di trasformazione sociale. Gran parte di questi interventi riguarderanno la realizzazione di opere pubbliche e di interventi di digitalizzazione di tutti i processi di lavoro. Uno sviluppo, quello prospettato dalla disponibilità di fondi della Politica di coesione FESR, FSE+, Fondo Sviluppo e Coesione, Strategia Nazionale ed Aree Interne e non ultimo dal PNRR, che sarà possibile attivando coerenti programmi strategici, piani e strumenti urbanistici che andranno aggiornati ed armonizzati per realizzare gli interventi previsti sul territorio non solo in capo ai Comuni ma in capo ad altre amministrazioni regionali e nazionali.

Questa nuova stagione di disponibilità di fondi pubblici per lo sviluppo dei territori richiede una capacità di azione "straordinaria" in un contesto strutturale e di competenze che risente ancora di forti carenze di personale e professionalità specifiche.

In questo contesto il PRT 24-26 si prefigge di:

- favorire azioni di trasformazione digitale e di rafforzamento amministrativo che devono interessare aree di competenza pubblica raramente oggetto di cooperazione intercomunale. Si parla in particolar modo della necessità di costituire task force specializzati per l'urbanistica, per la realizzazione di opere pubbliche, per la gestione degli interventi di salvaguardia ambientale e per la gestione e rendicontazione finanziaria di queste azioni attraverso il potenziamento dei servizi economico finanziari dei Comuni;
- rendere più efficaci le attività istruttorie e di autorizzazione dell'iniziativa privata, potenziando l'associazione dei servizi di SUAP, SUE e Sismica;
- ampliare la sfera della trasformazione digitale, per il rafforzamento dell'amministrazione del territorio introducendo interventi innovativi e investimenti in capacità e competenze nell'ambito della trasformazione digitale e della cybersecurity.

Anzitutto occorre ricordare che la risorsa chiave dell'azione amministrativa e di servizio dei Comuni e delle loro Unioni sono le persone che con le loro competenze lavorano per gestire ed erogare i servizi ai cittadini. Da questo punto di vista sono state sperimentate nel precedente PRT e attivate azioni di sistema per supportare le Unioni attraverso l'introduzione di nuove figure professionali quali i Temporary Manager, i Facilitatori ed i Change Manager. Nuove professionalità che in molti casi hanno aiutato le amministrazioni a riorganizzare efficacemente i servizi associati e ad attivare nuovi servizi in cooperazione. Sulla falsariga di queste esperienze si intende sviluppare ulteriori azioni di sistema per rafforzare il personale presente e per favorire un aggiornamento e potenziamento continuo delle loro competenze. Le sfide del PNRR e dei fondi europei impongono di costruire il binomio Innovazione nella Pubblica Amministrazione e coesione dei territori, per ridurre i divari territoriali e contrastare il forte rischio che questi aumentino nonostante l'incremento delle risorse disponibili per lo sviluppo. Da qui discende anche il tema della qualità del personale della Pubblica Amministrazione, delle competenze e dei nuovi profili professionali.

Si intende favorire la capacità delle Unioni di Comuni di partecipare allo sviluppo territoriale e quindi di intercettare e usufruire delle politiche regionali di settore al pari dei Comuni più grandi e capoluogo. Ciò significa supportare le Unioni di Comuni nell'associazione di funzioni e servizi strategici per lo sviluppo locale. Servizi rilevanti e complessi che richiedono sempre di più capacità tecniche ed operative specifiche presidiate da alte professionalità e da task operativi specializzati.

Contestualmente va ricordato che le Unioni di Comuni non tolgono protagonismo o identità ai Comuni. Al contrario, sono soluzioni per preservare tale identità, ma perché ciò avvenga, occorre coinvolgere i cittadini nei percorsi relativi alla loro costituzione e sviluppo ed anche nei processi di valutazione dei risultati che i programmi ed i servizi pubblici ottengono nel generare valore pubblico.

Anche se fuori dal perimetro dell'intervento della Regione Emilia-Romagna, è necessario sottolineare che l'autorevolezza e la capacità di una Unione di Comuni dipende anche dal riconoscimento del ruolo dei Presidenti e dall'irrobustimento del contributo delle funzioni dei Segretari di Unione e dei dirigenti con funzioni di coordinamento.

Infine, si intende intervenire sulle numerose procedure amministrative e burocratiche obbligatorie per Comuni e le loro Unioni, attivando un processo di semplificazione nei rapporti con l'amministrazione regionale, a partire, nel breve periodo, dalla facilitazione dell'accesso ai finanziamenti dedicati alle Unioni, in una ottica di semplificazione.

L'Unione Pedemontana è considerata un'unione IN SVILUPPO.

Il gruppo di appartenenza per ogni Unione viene determinato annualmente sulla base dei risultati raggiunti.

Per l'annualità 2024 è confermata la graduatoria delle Unioni di cui al PRT 2021-2023 annualità 2023, stante la rilevante riorganizzazione che ha interessato il Programma di Riordino territoriale e che necessita di un periodo di adeguamento affinché le Unioni di Comuni beneficiarie possano recepire le modifiche introdotte.

A partire dall'annualità 2025, il gruppo di appartenenza per ogni Unione, e quindi la relativa graduatoria, viene ricalcolato a partire dai dati dell'istruttoria del PRT dell'annualità precedente in base ai criteri sopra indicati.

Ad oggi sono conferite in Unione n.8 funzioni del PRT, di cui n.7 funzioni finanziate:

- **SUAP/SISMICA (non finanziata)**
- **ICT- servizi informatici**
- **CUC- CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA**
- **POLIZIA LOCALE**
- **PROTEZIONE CIVILE**
- **SERVIZI SOCIALI**
- **CONTROLLO DI GESTIONE (Nuova dal 2023)**
- **PERSONALE**

Il bilancio di previsione 2025/2027 prevede le seguenti risorse da trasferire all'Unione come da comunicazione pervenuta:

Servizi Trasferiti all'Unione	Trasferimenti in conto esercizio 2024 (Assestata)	Bilancio di Previsione 2025/2027		
		Trasferimenti in conto esercizio 2025	Trasferimenti in conto esercizio 2026	Trasferimenti in conto esercizio 2027
Polizia Municipale, Protezione civile e SUAP CED E UFFICIO PERSONALE	640.155	650.000	798.000	797.000
Trasferimento per servizi sociali	1.721.382	1.775.873	1.803.870	1.862.992
Trasferimento per compensazione cds	30.000	30.000	30.000	30.000
Trasferimento in conto capitale per informatizzazione (a seguito trasferimento ced all'Unione)	26.500	18.000	18.000	18.000

2.7.1 AZIONI DELL'UNIONE SUL FRONTE ENERGETICO

Il “Documento di Indirizzo per un PAESC (Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima) d’Unione”, presentato nel settembre 2021, intende essere uno strumento per guidare il territorio dell’Unione della Pedemontana Parmense verso un futuro più sostenibile e resiliente, e rendere i cittadini più informati sulle tematiche ambientali affinché possano fare scelte sostenibili e consapevoli.

Nel Documento è previsto, in considerazione del fatto che l’attuale organizzazione dell’Ente non consente di affrontare adeguatamente le sfide necessarie al raggiungimento degli obiettivi delineati nei PAESC Comunali, di dotare al più presto l’Unione di due nuove strutture:

1. Sportello Energia, per quanto attiene i progetti di coinvolgimento di cittadini, aziende e tutti gli stakeholders del settore privato;
2. Mobility Manager, per introdurre soluzioni adeguate a migliorare la sostenibilità generale del sistema dei trasporti.

2.8 DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Nel DUP deve essere data dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti. Lo sviluppo edilizio del territorio infatti influenza l'attività di programmazione in quanto determina un gettito di entrata connesso ai proventi per il rilascio dei permessi di costruire di cui all'art. 16 del DPR n. 380/2001. Tali oneri sono stati nel corso degli anni una entrata "straordinaria" utilizzata dal comune per finanziare spesa corrente, in forza delle specifiche deroghe introdotte dal legislatore. L'attività edilizia e i nuovi insediamenti abitativi e produttivi determinano, contestualmente, anche una crescita nella domanda di servizi che nel medio periodo porta ad un aumento della spesa corrente da finanziare con il bilancio.

Leggi 167/1962, 865/1971 e 457/1978 – Aree fabbricabili da destinarsi alla residenza, attività produttive e terziarie – dalla verifica compiuta per l'anno 2024 non risultano aree fabbricabili da destinarsi alla residenza ed alle attività produttive e terziarie di cui alle leggi 167/1962, 865/1971 e 457/1978 che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie.

ANDAMENTO ONERI DI URBANIZZAZIONE

	2020	2021	2022	2023	2024 Previsione Assestata
Accertamento	449.405,32	448.918,53	972.762,84	585.381,74	678.500,00
Riscossione (competenza)	443.792,57	447.721,63	972.672,84	555.003,14	723.244,48
Riscossione (residui)	Anno 2019 0,00	Anno 2020 5.621,75	Anno 2021 1.196,90	Anno 2022 0,00	Anno 2023 30.378,60
	Anno 2018 0,00	Anno 2019 0,00	Anno 2020 0,00	Anno 2021 0,00	Anno 2022 0,00
	Anno 2017 0,00	Anno 2018 0,00	Anno 2019 0,00	Anno 2020 0,00	Anno 2021 0,00

Previsione Assestata 2024	Bilancio di Previsione 2025/2027		
	2025	2026	2027
678.500,00	500.000,00	450.000,00	450.000,00

Quota oneri applicata alla parte corrente:

2021	2022	2023	Prev. Assestata 2024	2025	2026	2027
24,02	35,10%	65,93%	60%	60,00%%	71,11%	82,22%
116.000	300.000	300.000	300.000	300.000	320.000	370.000

Si evidenzia un costante andamento degli oneri, ad eccezione dell'anno 2022 dovuta ad un incasso per un onere per straordinario di urbanizzazione di un'area ampia

2.9 RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA PER MISSIONI

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

ANALISI DEI PROGRAMMI PER SINGOLE MISSIONI E OBIETTIVI STRATEGICI PER PROGRAMMA

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive 2023	2024		Bilancio di Previsione 2025/2027					
			Previsioni Assestate (*)	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni 2025	Di cui Fondo pluriennale vincolato 2025	Previsioni 2026	Di cui Fondo pluriennale vincolato 2026	Previsioni 2027	Di cui Fondo pluriennale vincolato 2027
1	1	184.505,40	205.712,00	0	202.212,00	0	202.742,00	0	203.282,60	0
1	2	785.150,00	823.050,00	0	800.509,40	0	813.679,59	0	808.586,26	0
1	3	169.964,00	258.515,00	0	308.946,50	0	234.860,72	0	239.325,93	0
1	4	312.327,42	225.387,76	0	220.575,00	0	204.486,50	0	216.436,23	0
1	5	520.654,70	405.245,00	0	401.180,00	0	375.811,60	0	381.233,83	0
1	6	623.861,56	736.305,00	0	694.405,00	0	692.704,00	0	711.272,08	0
1	7	143.050,00	234.700,00	0	152.900,00	0	154.550,00	0	156.233,00	0
1	8	13.377,00	112.352,00	0	53.123,00	0	0	0	0	0
1	10	535.068,09	585.100,27	0	424.074,50	0	415.625,00	0	418.632,64	0
1	11	1.852.219,31	1.478.088,20	0	1.402.874,84	0	1.554.720,45	0	1.564.853,88	0
4	1	610.658,00	540.900,00	0	594.325,00	0	605.511,50	0	625.572,33	0
4	2	1.364.927,78	1.331.237,10	0	1.365.552,10	0	1.382.256,40	0	1.415.452,79	0
4	6	231.000,00	274.391,02	0	283.000,00	0	285.600,00	0	286.212,00	0
4	7	155.436,00	160.568,07	0	132.650,00	0	134.043,00	0	135.463,86	0
5	2	517.591,64	467.894,00	0	420.440,00	0	373.405,60	0	371.813,71	0
6	1	587.661,22	523.080,76	0	529.724,22	0	503.123,42	0	507.263,60	0
6	2	38.000,00	37.500,00	0	24.000,00	0	19.180,00	0	14.563,60	0
7	1	95.200,00	102.500,00	0	85.000,00	0	58.180,00	0	54.341,60	0
8	1	238.000,00	261.360,00	0	262.410,00	0	254.198,20	0	259.282,16	0
8	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	2	472.200,00	500.300,00	0	474.300,00	0	476.156,00	0	438.923,12	0
9	3	73.000,00	85.000,00	0	50.000,00	0	0	0	0	0
9	4	20.700,00	21.700,00	0	21.200,00	0	20.720,00	0	20.740,40	0

9	5	212.000,00	187.000,00	0	185.000,00	0	175.300,00	0	155.606,00	0
10	2	95.930,00	102.100,00	0	102.100,00	0	104.142,00	0	96.242,40	0
10	5	946.150,00	691.120,00	0	589.620,00	0	576.102,40	0	527.729,65	0
12	1	1.945.765,57	2.217.791,60	0	2.060.182,21	0	2.078.865,85	0	2.131.386,21	0
12	2	285.175,43	259.119,80	0	241.945,33	0	246.784,24	0	251.655,28	0
12	3	472.380,89	463.512,10	0	423.512,10	0	431.982,34	0	437.622,99	0
12	4	111.478,61	135.283,38	0	116.329,10	0	118.655,68	0	120.745,99	0
12	5	90.883,73	59.729,01	0	59.729,01	0	60.923,59	0	62.142,06	0
12	6	14.414,53	28.427,75	0	28.427,75	0	28.996,31	0	29.576,24	0
12	7	182.979,51	106.063,46	0	106.063,46	0	108.184,73	0	110.348,42	0
12	8	69.500,00	72.500,00	0	81.500,00	0	81.500,00	0	69.500,00	0
12	9	13.000,00	12.500,00	0	12.500,00	0	12.060,00	0	11.621,20	0
14	1	0,00	6.000,00	0	6.000,00	0	6.120,00	0	6.181,60	0
14	2	24.000,00	34.000,00	0	29.000,00	0	19.280,00	0	19.665,60	0
14	4	2.397.250,00	2.468.770,00	0	2.466.350,00	0	2.513.407,00	0	2.541.626,26	0
15	3	8.000,00	10.600,00	0	11.000,00	0	8.060,00	0	8.220,60	0
17	1	21.400,00	21.400,00	0	0	0	0	0	0	0
18	1	0,00	47.976,75	0	0	0	0	0	0	0
19	1	22.500,00	18.000,00	0	13.000,00	0	8.000,00	0	8.160,00	0
20	1	77,32	48.000,00	0	50.000,00	0	51.000,00	0	52.020,00	0
20	2	156.900,00	185.220,00	0	187.900,00	0	198.400,00	0	198.000,00	0
20	3	137.500,00	40.000,00	0	85.000,00	0	146.100,00	0	146.000,00	0
50	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
60	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
99	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE	16.751.837,71	16.586.000,03	0,00	15.758.560,52	0,00	15.735.418,12	0,00	15.813.536,12	0,00

Parte corrente per missioni

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. Precedente 2023	2024		Bilancio di Previsione 2025/2027					
			Assestato	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni 2025	Di cui Fondo pluriennale vincolato 2025	Previsioni 2026	Di cui Fondo pluriennale vincolato 2026	Previsioni 2027	Di cui Fondo pluriennale vincolato 2027
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.140.177,48	5.064.455,23	0,00	4.660.800,24	0,00	4.649.179,86	0,00	4.699.856,45	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	2.362.021,78	2.307.096,19	0,00	2.375.527,10	0,00	2.407.410,90	0,00	2.462.700,98	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	517.591,64	467.894,00	0,00	420.440,00	0,00	373.405,60	0,00	371.813,71	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	625.661,22	560.580,76	0,00	553.724,22	0,00	522.303,42	0,00	521.827,20	0,00
7	Turismo	95.200,00	102.500,00	0,00	85.000,00	0,00	58.180,00	0,00	54.341,60	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	238.000,00	261.360,00	0,00	262.410,00	0,00	254.198,20	0,00	259.282,16	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	777.900,00	794.000,00	0,00	730.500,00	0,00	672.176,00	0,00	615.269,52	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.042.080,00	793.220,00	0,00	691.720,00	0,00	680.244,40	0,00	623.972,05	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.185.578,27	3.354.927,10	0,00	3.130.188,96	0,00	3.167.952,74	0,00	3.224.598,39	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	2.421.250,00	2.508.770,00	0,00	2.501.350,00	0,00	2.538.807,00	0,00	2.567.473,46	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	8.000,00	10.600,00	0,00	11.000,00	0,00	8.060,00	0,00	8.220,60	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	21.400,00	21.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazione con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	47.976,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	22.500,00	18.000,00	0,00	13.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.160,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	294.477,32	273.220,00	0,00	322.900,00	0,00	395.500,00	0,00	396.020,00	0,00
50	Debito pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0	0
60	Anticipazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0
99	Servizi per conto terzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE	16.751.837,71	16.586.000,03	0,00	15.758.560,52	0,00	15.735.418,12	0,00	15.813.536,12	0,00

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive 2023	2024		Bilancio di Previsione 2025/2027					
			Previsioni Assestate (*)	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni 2025	Di cui Fondo pluriennale vincolato 2025	Previsioni 2026	Di cui Fondo pluriennale vincolato 2026	Previsioni 2027	Di cui Fondo pluriennale vincolato 2027
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	1.488.614,12	1.323.289,92	0,00	170.000,00	0,00	800.000,00	0,00	1.850.000,00	0,00
1	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	46.286,07	55.488,95	0,00	100.047,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	39.000,00	45.500,00	0,00	28.000,00	0,00	28.000,00	0,00	28.000,00	0,00
4	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	2	1.436.151,18	297.794,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	928.700,00	1.212.480,72	0,00	1.270.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	10.584,00	134.000,00	0,00	93.397,42	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
8	2	24.465,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	366.112,56	169.733,23	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	839.323,98	195.633,66	0,00	1.094.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	2.365.879,68	2.247.955,11	0,00	1.027.578,01	0,00	1.650.000,00	0,00	500.000,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	7.545.117,21	5.681.876,41	0,00	3.783.823,41	0,00	2.580.000,00	0,00	2.680.000,00	0,00

Parte capitale per missioni

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. Precedente 2023	2024		Bilancio di Previsione 2025/2027					
			Assestato	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni 2025	Di cui Fondo pluriennale vincolato 2025	Previsioni 2026	Di cui Fondo pluriennale vincolato 2026	Previsioni 2027	Di cui Fondo pluriennale vincolato 2027
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.573.900,19	1.424.278,87	0,00	298.047,98	0,00	828.000,00	0,00	1.878.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	1.436.151,18	297.794,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	928.700,00	1.212.480,72	0,00	1.270.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	35.049,62	134.000,00	0,00	93.397,42	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.205.436,54	365.366,89	0,00	1.094.800,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2.365.879,68	2.247.955,11	0,00	1.027.578,01	0,00	1.650.000,00	0,00	500.000,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazione con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	7.545.117,21	5.681.876,41	0,00	3.783.823,41	0,00	2.580.000,00	0,00	2.680.000,00	0,00

2.9.1 ANALISI DEGLI IMPEGNI PLURIENNALI GIA' ASSUNTI E FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

ANALISI DELLA SPESA - PARTE CORRENTE

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nel successivo al 31.10.2024 +

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	183.980,08	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	784.234,67	9.173,72
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	257.489,23	104.618,23
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	182.787,90	71.674,19
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	338.069,89	90.650,32
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	676.126,14	3.642,50
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	212.258,25	35.000,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	105.015,60	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	390.012,11	32.592,21
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	1.295.895,52	125.697,88
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	529.328,40	427.822,81
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	1.297.551,69	1.131.725,33
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	264.114,11	277.219,52
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	107.923,14	62.850,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	403.791,84	170.851,62
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	472.633,50	350.242,46
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	33.597,00	4.000,00

7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	70.873,33	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	233.868,44	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	392.336,35	254.039,50
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	85.000,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	16.223,40	12.200,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	165.152,41	30.289,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	93.630,55	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	635.760,74	400.946,01
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2.029.917,60	1.091.473,54
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	259.119,80	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	423.512,10	5.600,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	128.283,38	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	59.729,01	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	28.427,75	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	105.063,46	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	72.500,00	78.500,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	4.771,04	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	26.489,84	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	2.425.883,15	198.384,04
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 - Sostegno all'occupazione	2.977,20	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	21.000,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	47.976,75	0,00
19 - Relazioni internazionali	1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2.244,80	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00

20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	14.865.550,17	4.969.192,88

E il relativo riepilogo per missione al 31.10.2024

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.425.869,39	473.049,05
4 - Istruzione e diritto allo studio	2.198.917,34	1.899.617,66
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	403.791,84	170.851,62
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	506.230,50	354.242,46
7 - Turismo	70.873,33	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	233.868,44	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	658.712,16	296.528,50
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	729.391,29	400.946,01
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.111.324,14	1.175.573,54
14 - Sviluppo economico e competitività	2.452.372,99	198.384,04
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2.977,20	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	21.000,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	47.976,75	0,00
19 - Relazioni internazionali	2.244,80	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	14.865.550,17	4.969.192,88

ANALISI DELLA SPESA – PARTE INVESTIMENTI ED OPERE PUBBLICHE

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul pareggio di bilancio (ex patto di stabilità interno).

STATO DI PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO E NON ANCORA CONCLUSI

Intervento	Importo	Stato di attuazione
NUOVA ROTATORIA DI GAIANO	400.000,00	Progettazione in corso
LAVORI DI BONIFICA AMIANTO COPERTURA MAGAZZINO COMUNALE	195.000,00	Progettazione in corso
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER CAMBIO D'USO DELLA EX SCUOLA DI GAIANO	10.000,00	Intervento in corso
RECUPERO EX ORATORIO "SACRO CUORE"	2.070.000,00	Progettazione in corso
PONTE SCOLO DI GAIANO – STRADA RIO SCODOGNA	60.000,00	Progettazione in corso
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FONTANA DI PIAZZA REPUBBLICA	125.000,00	Lavori in corso
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SCUOLA DON MILANI	82.000,00	Intervento in corso
RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA DELL'INFANZIA "DERLINDATI" OZZANO TARO	90.000,00	Intervento in corso
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CASA I PRATI	72.890,72	Intervento in corso
RELAMPING PUBBLICA ILLUMINAZIONE II LOTTO	600.000,00	Progettazione in corso
COMPLETAMENTO RIQUALIFICAZIONE VIA ROSSELLI – PISTA CICLABILE	176.000,00	Progettazione in corso
INTERVENTO IDRAULICO MANUBIOLA -DETERMINAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DEL BACINO DEL RIO MANUBIOLA, FORMULAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO	1.094.800,00	Progettazione in corso
LAVORI DI MIGLIORAMENTO VIA FRANCIGENA	50.000,00	Intervento in corso
Adeguamento / ammodernamento di piste ciclabili esistenti all'interno del sito UNESCO o del Parco nazionale per gli Elementi italiani del Patrimonio Culturale Immateriale	50.092,00	Progettazione in corso

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei successivi al 31.10.2024

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.064.028,11	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	55.488,95	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	9.000,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	293.865,08	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	157.685,92	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	40.083,65	91.397,42
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	103.895,43	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	82.633,66	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00

10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.329.115,43	17.578,01
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	3.135.796,23	108.975,43

E il relativo riepilogo per missione al 31.10.2024

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.128.517,06	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	293.865,08	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	157.685,92	0,00
7 - Turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	40.083,65	91.397,42
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	186.529,09	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.329.115,43	17.578,01
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	3.135.796,23	108.975,43

2.10 MISSIONI, PROGRAMMI ED OBIETTIVI OPERATIVI

SETTORE SERVIZI CULTURALI, TURISMO SPORT E RISORSE UMANE

SOSTEGNO SOCIETA' SPORTIVE

Sul territorio comunale operano diverse società sportive a livello dilettantistico ed amatoriale oltre che federale. L'amministrazione comunale ha impegnato molte risorse nella costruzione di impianti sportivi a favore dello sport, a partire dai campi da calcio, al baseball e alle palestre. La collaborazione con le società sportive è da sempre attiva, attraverso la compartecipazione ai vari progetti sportivi e al rinnovamento degli impianti stessi. Diversi impianti sono stati affidati in gestione alle stesse associazioni sportive. All'interno dell'ente l'ufficio sport gestisce i rapporti con le singole associazioni, gestisce le convenzioni in essere e funge da collettore con l'amministrazione comunale e con il settore gestione del territorio per quanto riguarda la manutenzione degli impianti.

Si prevede per l'anno 2025 la Festa dello Sport che coinvolge tutte le associazioni sportive del territorio e i ragazzi. La manifestazione, rivolta ai ragazzi in età scolare e nella prima adolescenza, ha l'obiettivo di diffondere, oltre che consolidare, la pratica dell'attività fisica e in particolare dello sport. Tra le pratiche sportive più rappresentate troviamo il calcio, il judo, l'aikido, il minibasket e mini volley, il ciclismo su strada, la danza classica, il softball, il baseball, il nuoto, il nuoto sincronizzato, il pattinaggio artistico, l'Hip hop, il triathlon, la mountain bike, la danza contemporanea, la baby dance.

Nell'ambito del Settembre Collecchiese, ci saranno diverse iniziative anche nell'ambito sportivo. Verranno organizzati tornei di baseball, mini volley, calcio e corse ciclistiche.

Nell'anno 2025 verrà riproposta una nuova edizione della corsa ciclistica Città di Collecchio.

Proseguirà il progetto "Giocasport" rivolto ai bambini e ragazzi e svolto in collaborazione con le associazioni sportive del territorio. Tale progettualità, persegue, tra l'altro, l'obiettivo dell'apprendimento delle buone pratiche sportive, sin dalla giovane età.

L'assessorato allo sport intende inoltre consolidare una sorta di filo diretto con le associazioni sportive ed essere punto di riferimento per le stesse, oltre a fare da tramite tra le associazioni e i cittadini, anche con riferimento alle attività e ai risultati da queste ottenute, nelle varie discipline sportive.

Si prevede inoltre la sottoscrizione di un protocollo tra Amministrazione Comunale, I.C. E. Guatelli e Società Sportive locali, per l'implementazione della pratica sportiva tra gli studenti, con l'impiego di tecnici/istruttori delle suddette società durante le ore dedicate all'attività motoria.

Individuazione e realizzazione di un progetto sportivo con l'obiettivo di consolidare l'attività sportiva quale momento di scambio culturale, di integrazione tra i popoli e di eliminazione delle differenze e delle discriminazioni.

Il progetto vedrà l'organizzazione di una sorta di "Mondiali di calcio amatoriale", con la partecipazione di più squadre composte da atleti appartenenti a culture diverse.

Si confermano le camminate rivolte ai cittadini, nell'ambito del progetto UISP In Cammino. Si prevede inoltre l'organizzazione della prima maratona collecchiese.

LE ASSOCIAZIONI

L'amministrazione comunale intende mantenere una proficua collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio, per il triennio 2025 - 2027, riconoscendone il valore aggiunto e la capacità di sostenere il

tessuto sociale della comunità collecchiese, diffondendo quei valori di solidarietà e di civiltà di cui tanto si ha bisogno.

Le associazioni presenti sul nostro territorio sono più di 60 e operano in settori diversi; ci sono le associazioni culturali, sportive, ricreative, sociali, che coinvolgono persone di tutte le età e affrontando diverse tematiche.

L'obiettivo prioritario dell'Amministrazione per l'anno 2025 è la realizzazione di una rete di collaborazione tra le associazioni del territorio, al fine di condividere le attività e l'impegno di ognuna. Tutto questo per dare vita al primo "Forum delle Associazioni", per la condivisione e il coordinamento delle varie attività.

Sarà prioritario per l'Amministrazione, garantire un appoggio alle Associazioni per quanto riguarda la gestione amministrativa, mediante la stipula di convenzioni con enti dedicati.

Si procederà anche per l'anno 2025 all'erogazione dei contributi e dei sostegni economici alle associazioni, per quanto riguarda l'attività ordinaria e quella straordinaria.

CULTURA – BIBLIOTECA – PARI OPPORTUNITA'

Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere poggiano su solide radici culturali e politiche.

Ci ispiriamo ai principi della nostra Carta Costituzionale, per rappresentare una comunità plurale, ricca di valori, di progettualità culturale, politica e sociale.

La cultura del lavoro, della giustizia sociale, della solidarietà inclusiva, della libertà, dell'antifascismo sono i riferimenti che ci impegniamo a praticare nel vivere quotidiano e nel governo dell'Amministrazione Locale che, nello svolgere le proprie molteplici attività amministrative, deve garantire in modo prioritario il rispetto delle persone più fragili, delle famiglie che devono affrontare bisogni inattesi, dell'ambiente in cui viviamo, delle nostre risorse naturali, paesaggistiche e culturali. Costruire il FUTURO vuol dire sviluppare un'attitudine di cura e fiducia reciproca, vuol dire diventare costruttori di una società solidale e pertanto "artigiani" di una PACE messa purtroppo in discussione ogni giorno.

LA PACE

Un obiettivo prioritario sarà proseguire e implementare le iniziative volte a promuovere società pacifiche ed inclusive, poiché non è possibile creare sviluppo senza pace, inclusione e sostenibilità e vogliamo contribuire alla formazione dei giovani come promotori della cultura della pace. Si proseguirà nel 2025 con una nuova edizione del Campeggio di Pace denominato **Campeace**, il cui obiettivo principale è di accrescere le competenze dei giovani partecipanti sui diversi significati di PACE, di risoluzione pacifica dei conflitti e di cittadinanza attiva, da realizzarsi attraverso un "laboratorio della pace" organizzato sotto forma di campeggio della durata di una settimana, con giovani e relatori che affrontano il tema della pace da vari punti di vista.

L'Amministrazione comunale, in particolare l'assessorato alla cultura, intende mantenere e consolidare queste iniziative.

MOSTRE

Sulla scia del riscontro positivo, dell'interesse e del coinvolgimento dei cittadini collecchiesi e non solo, in occasione della mostra storica realizzata a Villa Soragna nei primi mesi dell'anno 2024, l'Assessorato alla Cultura si pone l'obiettivo di proseguire realizzando una **mostra sulla storia delle frazioni**.

MUSEI

Il **museo diffuso** consente di raccontare la città e il territorio valorizzando particolari aspetti caratteristici e distintivi. Il progetto di museo diffuso si sviluppa enucleando e armonizzando tra loro le diverse risorse culturali del sistema locale, come musei, parchi urbani, memorie documentali, architetture, chiese, cimiteri monumentali, piazze etc., in modo che rappresentino tappe e momenti, diversi ma coerenti, di una comune storia e cultura.

Verranno prodotte guide, brochures, manifesti, sito web, pensate per una efficace comunicazione del circuito e dei suoi itinerari tematici.

Contestualmente si cercherà di favorire la nascita di un **centro di documentazione multimediale** sul patrimonio storico esistente.

Valorizzazione delle sinergie tra i musei del Cibo, il Museo Guatelli, la Via Francigena .

Valorizzazione dell'attività di catalogazione delle opere di Amos Nattini.

Valorizzazione della casa Museo contenente le opere del pittore Mario Alinovi, riconoscendo la funzione pubblica della sua abitazione.

Si proseguirà nell'allestimento di mostre in collegamento con la Sovrintendenza ai Beni Culturali, con esposizione di opere artistiche di valore, conservate nei depositi dei musei e sconosciute al pubblico.

CELEBRAZIONI RICORRENZE

Manifestazioni di natura istituzionale,

Giornata della Memoria (27 gennaio)

Giorno del ricordo (10 febbraio)

Anniversario della Liberazione d'Italia (25 aprile)

Festa della Repubblica (2 Giugno)

Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate (4 novembre)

Anniversario Strage Rapido 904 (23 dicembre)

San Prospero (24 novembre)

Si prevedono iniziative istituzionali in collaborazione con le Associazioni del territorio.

EX CASA DEL CUSTODE CENTRO CULTURALE CLAUDIO CESARI

Il nuovo centro culturale Claudio Cesari, esito del recupero della ex casa del custode presso il Parco Nevicati, ha visto il trasferimento dello spazio 0-6 anni nei nuovi locali e nuove sale studio e laboratori a disposizione degli studenti. Con l'inaugurazione del nuovo centro è stato ampliato l'orario di apertura della biblioteca comunale, uniformando così l'orario a quello del nuovo centro culturale. Si consolideranno nel corso dell'anno 2025 le attività e i laboratori a favore delle scuole. Si conferma anche il nuovo orario, che è stato pensato per rendere più fruibile il centro.

L'orario è il seguente: lunedì pomeriggio 14-18 Dal martedì al sabato 8.30-18.00

ARCHIVIO

Particolare importanza verrà data all'incentivazione delle ricerche presso l'archivio storico comunale da parte delle scuole del territorio, attraverso progetti sviluppati in collegamento con archivisti specializzati.

A seguito dell'importante attività di restauro conservativo e di catalogazione del fondo Nattini, s'intende favorirne la consultazione e la diffusione nelle scuole.

UNIVERSITA' POPOLARE

L'Università Popolare di Parma è stata fondata nel 1901 da eminenti personalità della cultura, che credevano negli ideali di giustizia e libertà e nell'elevazione delle classi più deboli e più bisognose. Oggi l'Università Popolare di Parma è una associazione di promozione sociale che offre ai propri soci un servizio di crescita culturale svolgendo corsi relativi ai più diversi argomenti, promuovendo attività di educazione permanente degli adulti, mediante corsi di insegnamento teorico e pratico a carattere formativo, informativo, aggiornamento e qualificazione. Collecchio ha aperto un polo di UNIPOP con docenti prevalentemente locali. I temi affrontati spazieranno dalle lingue alla storia dell'arte, dalle scienze alla filosofia. Ogni anno vengono affrontati temi diversi. Nel corso dell'anno 2024, è stata sottoscritta la nuova convenzione per l'anno accademico 2024-2025.

VIA FRANCIGENA

Dopo aver individuato l'antico percorso che parte da Parma e arriva a Fornovo via Madregolo, Gaiano, Ozzano, aver proceduto alla sistemazione del sentiero, alla segnaletica, alla realizzazione di punti sosta si è inaugurata nella primavera 2021 la VARIANTE 19 bis LungoTaro in collaborazione con il Comune di Parma e il Comune di Fornovo.

Il percorso ha un valore spirituale e di conoscenza del territorio per i pellegrini e i turisti di passaggio.

Grazie ad un finanziamento regionale, in collaborazione con il Parco del Taro, sono stati attrezzati i sentieri affinché possano essere percorsi anche da persone disabili, con carrozzine adeguate, realizzando per lunghi tratti "Un cammino per tutti" come abbiamo definito la variante 19 bis LungoTaro. In vista del Giubileo 2025, si procederà a promuovere eventi ed iniziative turistiche e culturali, con le comunità che si affacciano sul nostro bacino del Taro, proprio con particolare riferimento ai percorsi francigeni.

Si creeranno punti tappa lungo la Via Francigena e pacchetti turistici, in collaborazione con le strutture ricettive, per visite guidate al Museo Guatelli – Casa Alinovi-Corte di Giarola - Musei del Cibo. Verrà proposto un Tour storico-culturale-ambientale dei Parchi.

Verranno redatte nuove mappe per i pellegrini.

TEATRO

Si consolidano per l'anno 2025 la **Rassegna teatrale** e la **Rassegna lirica**, quest'ultima in collaborazione con il Conservatorio di Parma.

CINEMA

Si confermano le serate di **Cinema Estivo** al Parco Nevicati

BIBLIOTECA

L'Amministrazione comunale si propone l'obiettivo di incrementare la promozione alla lettura attraverso la presentazione di libri e di pubblicazioni di autori locali e di autori di rilevanza nazionale. Si andranno ad individuare momenti ed eventi atti a sensibilizzare il pubblico alla lettura, anche in relazione alla presenza della Biblioteca Digitale MediaLibraryOnline (MLOL).

Continuerà il rapporto di collaborazione tra l'Amministrazione e le realtà scolastiche del territorio, fortemente improntato alla condivisione delle progettualità e alla individuazione di linee di indirizzo volte a creare un ambiente educativo virtuoso. Tra le attività in essere possiamo indicare:

- scuole in biblioteca, laboratori di promozione della lettura;
- progetto Artoteca, ovvero servizio di prestito di opere d'arte di proprietà del Comune di Collecchio;

- CCR: consiglio comunale dei ragazzi;
- ISREC: progetti di approfondimento sulla memoria del 900;
- allestimento di laboratori didattici a complemento delle mostre allestite presso gli spazi espositivi di Villa Soragna del Centro culturale Claudio Cesari;
- partecipazione ai progetti della Legge Regionale 21/2023, anche in collaborazione con i Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense.

PARI OPPORTUNITÀ

Un altro impegno sarà quello di riflettere e lavorare sul tema dell'inclusione di tutti i soggetti discriminati per la loro identità di genere, l'orientamento sessuale, l'etnia e la disabilità, creando occasioni di formazione e confronto, allo scopo di poter favorire una cultura dell'accoglienza.

L'assessorato alle pari opportunità, si pone diversi obiettivi, tra i quali, quello di promuovere l'inclusione e la partecipazione alla vita pubblica degli anziani, attraverso proposte di attività tra le quali un corso di prima "alfabetizzazione" digitale, per rendere più semplice l'utilizzo degli smartphone e dei dispositivi digitali.

Nel corso dell'anno 2025 si intende inoltre proseguire con la valorizzazione dei percorsi di integrazione, tra cui il progetto "Io parlo italiano", al fine di aumentare il livello di autonomia delle persone non madrelingua, praticare l'accoglienza nel nostro paese nei confronti dei migranti e diffondere attraverso la lingua italiana una cultura di rispetto ed equità. Previsto il rilascio della certificazione Italiano L2, spendibile in quanto requisito per inserirsi nel mondo del lavoro.

Si proporrà inoltre un ciclo di proiezioni sul tema delle donne e del rispetto dei diritti.

RAPPORTI CON L'EUROPA E GEMELLAGGIO

Nel corso dell'anno 2025 saranno garantite le attività di scambio con la Città gemellata di Butzbach.

Si parteciperà inoltre alla realizzazione di progetti finanziati da fondi europei, in accordo con altri partner stranieri.

IL TURISMO

Far conoscere le eccellenze architettoniche, enogastronomiche e ambientali presenti nel Comune di Collecchio, saranno attività strettamente collegate al Turismo come funzione trasferita in Unione Pedemontana (si veda DUP Unione) Realizzeremo pacchetti turistici in collegamento con la città partendo dalle indicazioni di personale esperto nel marketing territoriale.

Sarà obiettivo dell'Amministrazione consolidare il ruolo della Pro Loco nella promozione, divulgazione delle bellezze e delle peculiarità enogastronomiche e culturali, del territorio collecchiese, in ambito provinciale e nazionale.

POLITICHE GIOVANILI

Per coinvolgere i giovani nella vita comunale è nostra volontà:

- Creare momenti di incontro con le associazioni culturali, musicali e artistiche del territorio per una programmazione congiunta di eventi e manifestazioni attraverso una condivisione di intenti;
- organizzare incontri periodici pubblici tra studenti e amministrazione comunale, per cogliere anche eventuali suggerimenti che possono venire dai nostri ragazzi;
- Creazione di un punto di aggregazione e di lavoro per gli "artigiani digitali" o più generalmente per attività creative. Vi troveranno spazio attività correlate all'istruzione a vari livelli, sia per appassionati che per start-up digitali e creative, una stampante 3D, computer.

- Di fronte ad un aumento, a livello nazionale, del consumo di droghe e di malattie sessualmente trasmissibili risulta centrale l'attivazione di programmi di informazione rivolti alle famiglie dei giovani e ai giovani stessi creando eventi di sensibilizzazione a livello locale. Verrà pertanto organizzata una rassegna di eventi "informanti" sui temi del diritto al lavoro, alla parità di genere, e temi legati all'intelligenza artificiale, alla musica e all'arte.

Sarà sostenuto il gemellaggio con la cittadina tedesca di Butzbach e l'organizzazione di scambi culturali per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

Gestione di una pista da skateboard di nuova realizzazione la cui gestione verrà affidata ad un'associazione, al fine di garantire il controllo, la sicurezza e il corretto utilizzo della stessa.

Si confermano l'erogazione di borse di studio per esperienze all'estero per i giovani residenti nel Comune di Collecchio. Rassegna di eventi musicali con ricorrenza periodica.

SETTORE AFFARI GENERALI

L'obiettivo primario rimane quello di semplificare e ridurre tempi e costi di accesso ai servizi da parte dei cittadini. L'obiettivo è quello di implementare l'URP nella formula di sportello polifunzionale a supporto al cittadino per l'ottenimento di informazioni, servizi e attività. Funzione primaria dell'URP è quella di strumento di ascolto e dialogo con il cittadino. Per questa ragione l'Amministrazione intende rafforzare il sistema di raccolta e lavorazione delle segnalazioni da parte dei cittadini, valorizzando anche l'APP Collecchio Agile, recentemente aggiornata con questo scopo. L'Amministrazione intende continuare ad investire sull'innovazione tecnologica con l'obiettivo di favorire l'accesso dei cittadini ai servizi direttamente on-line (certificati, pagamenti ecc..) promuovendo anche, per le pratiche più complesse, la prenotazione (via internet o telefonica) del servizio, in modo da efficientare al massimo il lavoro degli uffici e velocizzare il più possibile la risposta all'utenza, conservando un alto livello qualitativo della prestazione. Anche per tale ragione, occorrerà continuare ad investire sullo "Sportello digitalizzazione", istituito nel 2020, a supporto di quella fascia di popolazione meno avveza all'utilizzo delle nuove tecnologie.

SERVIZI CIMITERIALI

Oggi, grazie al lavoro fatto negli ultimi 4 anni, volto alla ricerca dei concessionari di tombe ed avelli scaduti, i cimiteri comunali hanno disponibilità adeguata di spazi per le tumulazioni. È intenzione dell'Amministrazione proseguire su questa strada per garantire un'efficiente gestione dei cimiteri all'insegna dell'equità. Il rinnovo triennale avvenuto nel 2022 della concessione dei servizi cimiteriali ha consentito un significativo miglioramento qualitativo del servizio. L'amministrazione inoltre ha provveduto alla riduzione di alcuni canoni di concessione e ad ampliare la possibilità di rateizzazione per andare incontro all'utenza. L'obiettivo è quello di monitorare attentamente le prestazioni del concessionario, sia dal punto di vista gestionale che della realizzazione degli investimenti offerti sulle strutture. Parallelamente è stata avviata una puntuale ricognizione delle concessioni mediante il contatto diretto di famigliari per le determinazioni conseguenti alla scadenza delle stesse.

SETTORE PUBBLICA ISTRUZIONE

L'impegno dell'Amministrazione è quello di dare continuità ai servizi educativi e scolastici e alle iniziative attivate e/o potenziate negli ultimi. In particolare la nuova sezione al nido Allende (che ha consentito di accogliere tutte le istanze

di iscrizione pervenute nei termini del bando), il servizio di prescuola, il prolungamento per l'infanzia e il doposcuola per la primaria, la "mensa in deroga" per la primaria e la secondaria di primo grado.

Dall'A.S. 2024/2025 si prevede l'attivazione di un nuovo servizio di doposcuola rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado. Inoltre, a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto del servizio di refezione scolastica si prevedono ulteriori miglioramenti sulle modalità di erogazioni dei pasti (a partire dall'internalizzazione delle cucine a Gaiano) e sull'organizzazione complessiva delle attività esternalizzate.

Per quanto riguarda il nido si prevede di dare continuità al progetto "365" valutando, sulla base della sperimentazione avviata con l'A.E. 2023/2024, la possibilità di rideterminare la modalità di fruizione delle settimane di assenza da parte delle famiglie.

SERVIZIO FARMACIA

Nel prossimo triennio 2025/2027 continueremo e aggiungeremo una serie di servizi e attività per ampliare sempre di più prestazioni al cittadino, dato il periodo di difficoltà in cui si viene a trovare il SSN come:

- test rapido individuazione streptococco
- test rapido COVID-19
- test della spirometria
- attivazione dello SPID per meglio accedere da parte del cittadino al fascicolo elettronico
- holter pressorio con refertazione entro 24 ore del cardiologo
- holter cardiaco con refertazione entro le 24 ore dal cardiologo
- ampliamento orari prenotazioni CUP (ne vengono eseguite oltre 7000 all'anno)
- aumento delle giornate promozionali con sconti ed offerte sui prodotti di cosmesi ed integratori
- ECG in telemedicina con esecuzione e referto in contemporanea da parte dello specialista cardiologo
- Trattamenti dermocosmetici fatti da un'addetta formata da una ditta specializzata in cosmetici naturali e vegani presente nel territorio
- Test intolleranze alimentari, analisi acqua e alimenti.
- Convenzioni con le ditte del territorio per offrire sconti e tessere fedeltà, che danno diritto a riduzioni sull'acquisto di parafarmaci e cosmetici.

Queste convenzioni sono attuate grazie all'associazione **APOTECA NATURA**, un Network internazionale di farmacie capace di ascoltare e guidare le persone nel proprio percorso di salute consapevole, grazie alla specializzazione sulle principali esigenze di cura e prevenzione, in particolare con l'utilizzo di prodotti esclusivamente naturali, ponendo al centro la persona e il rispetto dell'ambiente in cui vive, dando spazio all'ascolto delle problematiche della clientela sempre in aumento.

In linea con le richieste del dopo pandemia proseguiremo nella stagione 2024/2025 all'esecuzione delle vaccinazioni sia COVID-19 che ANTINFLUENZALI, completamente gratuite per i soggetti aventi diritto, che possono essere eseguite in ogni momento della giornata e su prenotazione in sicurezza e comodità.

Altri servizi sono stati aggiunti da fine 2023 e proseguiranno nel corso dei prossimi anni:

- in collaborazione con i volontari dell'associazione "ANGELIINMOTO" potremo distribuire a domicilio e gratuitamente farmaci e parafarmaci ai residenti del Comune di Collecchio, che in regime di urgenza sono impossibilitati ad uscire.
- Abbiamo in funzione 2 apparecchi per l'analisi della pelle:
 - un'apparecchio che analizza solo i problemi della pelle, come rughe macchie, fototipo e capelli per un'analisi cosmetologica completamente gratuita.
 - un apparecchio di teledermatologia che fotografa il problema della pelle o dei capelli e lo invia direttamente al dermatologo che lo referta entro 24 ore ad un prezzo calmierato.

Da fine 2024 e nel 2025 le nuove direttive della regione Emilia Romagna daranno la possibilità alla farmacia di eseguire ECG e HOLTER CARDIACI E PRESSORI in convenzione con il SSN con la sola ricetta dematerializzata pagando il ticket oppure in esenzione (come già avviene in altre regioni come la Lombardia).

In programmazione per le prossime annualità è l'installazione di un robot per la distribuzione e il carico dei farmaci. I vantaggi dell'innovazione tecnologica in termini di efficienza ed efficacia saranno numerosi: cominciare dalla riduzione del tempo dedicato allo stoccaggio e al prelievo dei prodotti dagli scaffali. Il tempo guadagnato potrà essere destinato allo svolgimento di attività a valore aggiunto, che qualificano la professionalità del farmacista. In particolare, quest'ultimo non dovrà allontanarsi dal banco, durante il servizio, per recuperare i farmaci richiesti dal cliente e potrà così dedicarsi con maggiore attenzione alle richieste e necessità del paziente stesso. Ciò gli consentirà di fornire una preziosa consulenza, mirata anche a incentivare la corretta assunzione della terapia e l'aderenza al trattamento prescritto dal medico. Nel contempo, grazie alla velocità di erogazione del macchinario, il cliente riduce del 30% il tempo di attesa al banco, ricavandone una maggiore soddisfazione.

In corso la definizione di una convenzione con il Parma F.C per fidelizzare la squadra e tutto il personale coinvolto con sconti dedicati.

SETTORE TECNICO

UOC URBANISTICA

Pianificazione urbanistica, rigenerazione urbana ed edilizia privata

E' utile richiamare che, con l'avvento della nuova legge urbanistica regionale (L.R. 24/2017) entrata in vigore all'inizio del 2018, lo scenario della pianificazione urbanistica è radicalmente modificato prevedendo, per i comuni, un unico strumento di pianificazione definito "Piano Urbanistico Generale" (PUG). La legge regionale *"Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"* ha introdotto importanti novità in merito a principi, regole e strumenti per la pianificazione urbanistica e territoriale.

La legge pone un duplice ordine di obiettivi, da un lato persegue il contenimento del consumo di suolo (consumo a saldo zero entro il 2050), arresto del processo di espansione urbana della città e tutela e valorizzazione dei terreni agricoli, da conseguire incentivando interventi di riuso e rigenerazione del Territorio Urbanizzato, dall'altro valorizza la promozione di condizioni di attrattività rilanciando la competitività delle attività produttive e terziarie favorendone processi di sviluppo e ampliamento.

Il Comune di Collecchio si è dotato, quindi, di un nuovo strumento urbanistico rifacendosi, per l'appunto, ai contenuti della nuova legge urbanistica richiamata.

IL PUG, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 06/10/2020 efficace dal novembre 2020, è essenzialmente costituito dai seguenti elementi fondamentali:

1. La Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale,
2. La Disciplina riferita alla gestione dell'edificato,
3. La parte dei vincoli di tutela ambientale, paesaggistica, archeologica, di sicurezza idraulica,
4. L'analisi della Condizione limite per l'Emergenza – CLE (microzonazione sismica).

Richiamando quanto contenuto nel PUG, la Strategia del nuovo piano ha indentificato l'idea di un territorio vocato a svolgere una funzione di centralità per le attività economiche e di servizio, posto in una posizione di cerniera tra la città e la collina. Collecchio si presenta quindi, da un lato, come area attrattiva per le attività economiche e di servizio, dall'altro come "porta paesaggistico-ambientale", di un territorio fortemente caratterizzato da importanti contenuti ambientali e paesaggistici (presenza di due parchi regionali, il Parco dei Boschi di Carrega e il Parco Fluviale del Fiume Taro, di Siti di interesse comunitario – Rete Natura 2000 e, recentemente, territorio candidato a fare parte della Riserva di Biosfera MaB Unesco dell'Appennino Tosco Emiliano).

Come noto, coerentemente con gli indirizzi posti dalla nuova legislazione regionale, il piano ha posto al centro delle proprie strategie la conservazione e la fruizione del territorio extraurbano (nelle sue componenti agricole e paesaggistiche). Obiettivo che si traduce nella scelta fondante della limitazione del consumo del suolo concentrandosi, in primo luogo, su programmi che potranno attivare processi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio aumentandone le condizioni di sicurezza sismica ed i livelli di prestazione energetica; recependo "i limiti" del consumo di suolo e, identificando in ambito agricolo "i contenitori incongrui" dismessi o, non più funzionali all'attività agricola, per il recupero di una quota progressivamente minore della superficie coperta originaria (desigillazione e permeabilità dei suoli).

La Regione Emilia Romagna, attraverso l'assessorato programmazione territoriale, edilizia, ai sensi dell'art. 49 della LR 24/2017, allo scopo di uniformare la legge regionale sulla tutela e l'uso del territorio e assicurare un esercizio coordinato, ha adottato "atti di coordinamento tecnico", in particolare sui temi:

- Della strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale (SQUEA) e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del PUG,
- dotazioni territoriali (revisione standard urbanistici – definizione e articolazione delle dotazioni) quali strumenti per il disegno e la qualità della città pubblica,
- Interventi di edilizia residenziale sociale (ERS) e consumo di suolo,
- applicazione ed effetti del Procedimento Unico (ex art. 53 della LR 24/2017 approvazione delle opere pubbliche e di interesse pubblico e delle modifiche agli insediamenti produttivi esistenti).

Il PUG, attraverso la strategia, ha prefigurato alcuni temi progettuali specialmente per la città pubblica, che assumono rilevanza per connettere vari tasselli del tessuto urbano. Partendo da tali indirizzi, coerentemente con le linee programmatiche, si svilupperanno e sono già stati sviluppati alcuni studi di maggior dettaglio che costituiscono un primo riferimento per favorire la concretizzazione di alcune idee ritenute importanti per promuovere processi di riqualificazione urbana.

Si è partiti, da alcuni progetti ritenuti prioritari (primi approfondimenti progettuali):

1. Riqualificazione dell'ambito del polo sportivo "Il Cervo" con creazione di nuove forme di accessibilità al polo scolastico ed ai servizi pubblici insediati (Casa I Prati, Casa del Volontariato e protezione civile);
2. Studio preliminare dell'ambito della stazione con la previsione di un nuovo parcheggio a nord del terrapieno ferroviario con funzioni di luogo per l'interscambio modale della mobilità;
3. Progetto per la riqualificazione degli ambiti ad est di via delle Nazioni Unite interessata da aree di proprietà comunale. Questo tema progettuale assume rilevanza proprio perché può favorire un processo di riqualificazione di un ambito con molte criticità ma comunque strategico per la sua ubicazione e consistenza;
4. Riprogettazione di viale Libertà e le aree centrali in corrispondenza del municipio per favorire la ricostruzione di un'immagine del centro che possa meglio qualificare la rete commerciale esistente e favorire la fruibilità delle funzioni pubbliche insediate con l'obiettivo di integrare tali ambiti urbani con i sistemi di accessibilità e dotazioni pubbliche (aree di sosta) in ambito urbano, e potenziamento sulle direttrici in uscita/ingresso al capoluogo, in particolare quanto pensato per la zona della stazione ferroviaria di cui si è accennato;
5. Costruzione di progettualità varie riferite al sistema dei servizi pubblici esistenti funzionali a promuovere la loro qualificazione e valorizzazione.

Un programma strategico che ha coinvolto soprattutto aree di proprietà comunale, riferito allo sviluppo di un primo Piano-Programma sul quadrante est del capoluogo (punto 3 che costituiva una opportunità rimarcata in una prima deliberazione di C.C. n. 24 del 09.04.2019) e che consente, per l'appunto, di fornire un primo sviluppo delle strategie del PUG attraverso un disegno urbano con l'obiettivo di focalizzare temi ed opportunità per nuovi scenari e per nuove ipotesi di trasformazione.

In questa strategia per la trasformazione di questo ambito urbano, erano presenti alcuni temi di interesse pubblico che, opportunamente, andavano a costituire i primi elementi su cui poggiare le scelte progettuali.

L'importanza e la complessità del programma che si intende sviluppare per avviare il processo di riqualificazione e rigenerazione urbana dell'intero quadrante ad est del capoluogo (processo che, in questa fase, vede il Comune di Collecchio e la società Parma Calcio 1913, acquirente delle aree comunali alienate, quali attori principali), unitamente agli indirizzi vincolanti che erano alla base dell'asta pubblica esperita con cui il Comune aveva alienato le aree di via Nazioni Unite, hanno portato a promuovere un'azione coordinata fra il Comune e la società Parma Calcio 1913, per condividere le linee fondamentali e gli obiettivi delle progettualità che si andranno a sviluppare.

Alla luce di tali considerazioni, con deliberazione di Giunta comunale n. 179 del 20/12/2022, si era stabilito di costituire un tavolo tecnico di lavoro (sottoscrizione di accordo) che attraverso numerosi momenti di confronto ha consentito di inquadrare i temi fondamentali alla base dei processi di riqualificazione e rigenerazione del quadrante est del capoluogo.

Con delibera di Giunta comunale n. 44 del 26/03/2024, prendendo atto del lavoro svolto a conclusione dell'attività del tavolo tecnico istituito, si sono confermati gli obiettivi funzionali a favorire un processo di riqualificazione e rigenerazione urbana del quadrante est e, successive, attivazioni di altre progettualità (ex direzioanle Parmalat, ex complesso Cà Longa e ambiti pubblici del quadrante est) che, coerentemente con le strategie del PUG, guideranno nel prossimo triennio le valutazioni sulle trasformazioni e sugli strumenti attivabili per le trasformazioni stesse.

I primi tempi dopo l'approvazione del PUG, possono rendere opportuna una prima verifica dei vari aspetti che ne hanno caratterizzato l'attuazione specialmente per quanto riguarda temi di carattere operativo e di dettaglio (soprattutto riportati nella disciplina). Pur confermando la validità complessiva dell'impostazione del piano e delle strategie ad esso sottese, alcuni aspetti della disciplina possono costituire uno spunto di riflessione soprattutto per renderla maggiormente funzionale ed operativa nel raggiungimento degli obiettivi della pianificazione soprattutto riferiti alla particolare attenzione sui temi di semplificazione per le procedure legate allo sviluppo delle realtà economiche e produttive ed al recupero del patrimonio edilizio esistente.

La Pianificazione urbanistica ed il modo produttivi

Il tema del miglioramento e dello sviluppo urbano, in base alle indicazioni della nuova legge regionale, deve essere impostato a partire dalla riqualificazione dei tessuti già urbanizzati; ciò vale sia per i tessuti prevalentemente residenziali, sia per quelli di tipo produttivo.

Il tema investe non solo l'ambito del capoluogo di Collecchio ma l'intero territorio attraverso le sue frazioni (Gaiano e Ozzano Taro sulla direttrice per Fornovo, Madregolo verso il quadrante nord della Via Emilia, San Martino Sinzano e i "centri" produttivi di Stradella e Lemignano verso la direttrice di Parma lungo Via Spezia). In aggiunta alle politiche che potranno derivare dall'attuazione della "disciplina degli interventi diretti" anche per i nuclei frazionali è auspicata l'attivazione di interventi di rigenerazione urbana, nonché interventi di trasformazione di ambiti non edificati, attraverso lo strumento dell'Accordo Operativo (ex art. 38 della Legge regionale 24/2017) concorrendo all'attivazione e attuazione di programmi pubblici.

Lo sviluppo delle attività produttive, sia in termini di nuove attività, sia in termini di ampliamento delle attività produttive esistenti, è un fattore centrale nel tessuto sociale ed economico e trova nel PUG (SQUEA) una risposta che intende agevolare l'attuazione dei programmi con una particolare attenzione a favorire processi di riuso del patrimonio dismesso ed il consolidamento delle realtà esistenti da riqualificare.

In coerenza con lo spirito della nuova legge urbanistica, per quanto riguarda le attività produttive già insediate, è sempre ammessa la possibilità degli ampliamenti e delle ristrutturazioni, sempre coerentemente con i sistemi di vincoli presenti e delle strategie del piano, per far fronte alle esigenze che si possono presentare.

Come già riportato l'articolo 53 della LR n. 24/2017 regola un procedimento "speciale" introdotto dal legislatore regionale per l'approvazione di progetti relativi alla realizzazione di opere pubbliche o di opere qualificate dalla legge di interesse pubblico (sia che si tratti di rilievo regionale, territoriale o locale) e, di progetti finalizzati a trasformare e ampliare attività economiche già insediate, determinando la localizzazione di opere non previste dal PUG, dagli Accordi Operativi (art. 38 LR 254/2027) o dai piani attuativi di iniziativa pubblica, o in variante a tali strumenti o alla pianificazione territoriale.

Nel procedimento unico è l'approvazione stessa del progetto a conformare il territorio e a localizzare l'intervento, variando, nel caso le trasformazioni rispondano alle strategie di piano e non generino contrasto con i disposti e principi generali di legge, le previsioni degli strumenti pianificatori urbanistici e territoriali vigenti.

Come accennato, dopo un primo periodo di applicazione del nuovo PUG, è utile una riflessione su alcuni aspetti (principalmente legati a contenuti della disciplina e al coordinamento con il Regolamento Edilizio) per meglio tradurre l'esigenza di favorire lo sviluppo delle attività economiche insediate (tema a cui la legge attribuisce grande rilevanza di interesse pubblico) ed il recupero del patrimonio edilizio (sempre all'interno del territorio urbanizzato),

che orientano l'impegno dell'Amministrazione ad individuare strumenti e parametri di chiara e semplice utilizzazione nell'ottica di una opportuna semplificazione, comunque coerente con gli indirizzi e gli obiettivi generali dettati dalla legge regionale e dal PUG, nell'ottica di una integrazione economico produttiva dei processi di trasformazione territoriale.

Centrale nel nuovo piano, per le strategie future, è il polo produttivo dei Filagni, che è riferimento per lo sviluppo di nuovi insediamenti, in coerenza anche con il PTCP provinciale.

Le linee del PUG per il settore economico trovano riscontro negli indirizzi di pianificazione e nelle progettualità in corso di attuazione.

UOC GESTIONE TERRITORIO

IL COMMERCIO

Il Centro Commerciale Naturale ha trovato una sua dimensione che ha portato, attraverso la sottoscrizione di una convenzione, anche con il supporto del Comune, al raggiungimento di una progressiva autonomia organizzativa da parte dei partecipanti che potrà consentire di promuovere le iniziative eventualmente coordinandosi con le varie realtà locali. Queste azioni hanno visto il dispiegamento di iniziative che hanno coinvolto gli aderenti (Natale in Vetrina, Vivere Collecchio in Bici) e che consolidano le attività di promozione attraverso nuove forme di comunicazione (social, internet, sito ecc.).

Una componente del progetto era basata sulla qualificazione urbana degli assi commerciali con lo scopo che il centro storico e gli assi commerciali di vicinato esistenti (I viali Pertini e Saragat, via Spezia, viale Libertà e le piazze centrali) consolidassero il loro ruolo di fulcro della vita cittadina, di riferimento sociale e di luogo dedicato agli acquisti.

Con la conferma del finanziamento regionale riferito ad un primo stralcio dell'intervento è stato realizzato nel corso del 2023 il progetto di arredo urbano che ha interessato le aree centrali (piazza Avanzini, via Spezia) e le zone dei viali Pertini e Saragat dotandole di nuovi arredi urbani nella convinzione che la qualità degli spazi possa contribuire a valorizzare la rete commerciale.

Si confermano le politiche per:

- Sostenere le associazioni di commercianti e i singoli commercianti, per creare attrattività e pubblicizzare le attività insediate;
- Sostenere l'insediamento di nuclei commerciali nelle frazioni e sostenere le realtà esistenti;
- Collaborare con gli altri Enti e le aziende di credito provinciali per confermare un fondo di garanzia per prestiti alle imprese che innovano, si dimensionano e internazionalizzano.

Si è convinti che il sistema commerciale, specialmente commisurato alle unità di vicinato, risulti centrale nel sistema di relazioni sociali (e, quindi, nella qualità urbana) e contribuisca a rafforzare la struttura urbana vista non solo come un insieme di edifici e di spazi ma, soprattutto, come un sistema complesso di relazioni sociali ed economiche che completano la definizione di "città". Il mantenimento di una rete commerciale di esercizi di vicinato all'interno dei centri urbani è ritenuto, nel nostro caso, assolutamente strategico individuando nella via Spezia e nei Viali Pertini e Saragat gli assi principali di questa rete.

Il commercio in sede fissa può trovare sostegno anche dalla creazione di strette sinergie con eventi su area pubblica promossi per valorizzare il commercio ambulante.

L'Amministrazione Comunale ha da sempre organizzato eventi tipo mercati/fiere, i più importanti dei quali si svolgono in occasione della tradizionale Sagra della Croce. La zona di svolgimento dei mercati predetti è stata ristrutturata, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo dei mercati, rivedendo il numero e la disposizione delle bancarelle, dando vita ad un'area dei posteggi più compatta, che rafforzi le sinergie tra commercio in sede fissa, pubblici esercizi del centro storico e mercato e che complessivamente sia più funzionale, eliminando anche quelle interferenze negative (ben conosciute) sulla viabilità del centro con particolare riferimento a punti sensibili (si pensi alla via Aldo Moro ed alla presenza di importanti funzioni sanitarie pubbliche o di pubblico interesse, l'accessibilità di importanti funzioni aperte al pubblico). La Sagra della Croce e tante manifestazioni ad essa connesse, possono essere ripensate e rinnovate ritenendo importante creare nuove forme di interesse per rendere attrattive e rinnovate queste iniziative che, come accennato, costituiscono un importante riferimento per la comunità locale e per le attività economiche insediate.

Attraverso la pianificazione urbanistica, ormai strumento centrale di governo del settore del commercio, si consolidano questi indirizzi:

- Promuovere processi di riqualificazione urbana;
- Favorire l'accessibilità anche attraverso una riorganizzazione del traffico urbano, la sistemazione dei nodi viabilistici, un sistema di percorsi protetti per la mobilità pedonale e ciclabile, l'attenzione alla mobilità di persone con ridotta capacità ed una organica organizzazione della sosta (azioni da approfondire e verificarsi nello studio del Piano del Traffico in corso di elaborazione);
- Governare l'insediamento delle funzioni commerciali (specialmente le medie e grandi strutture) prestando una particolare attenzione ai requisiti di sostenibilità urbana ed alla necessità di promuovere politiche di valorizzazione del "centro commerciale naturale".

Si intendono confermare politiche attraverso le quali fornire occasioni di sostegno al settore economico attraverso la stipula di convenzioni per facilitare l'accesso al credito.

In questo contesto assumeranno grande importanza anche interventi a sostegno del mondo del lavoro volti a favorire la crescita professionale ed a promuovere interventi di formazione a favore di lavoratori

LE POLITICHE AMBIENTALI

Contrastare i cambiamenti climatici in atto deve diventare centrale nelle politiche con la convinzione che anche le singole azioni locali possono contribuire in modo determinante al buon risultato.

Ci si era mossi, a tale riguardo, aderendo al Patto dei Sindaci e con la successiva costruzione del PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile).

Il 15 ottobre 2015, in occasione della cerimonia congiunta del "Covenant of Mayors e Mayors Adapt", è stato lanciato ufficialmente il nuovo Patto dei Sindaci integrato per il Clima e l'Energia.

Il nuovo "Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia" definisce un rinnovato impegno e una visione condivisa per il 2050 al fine di affrontare le seguenti sfide interconnesse:

- Accelerare la decarbonizzazione dei nostri territori, contribuendo così a mantenere il riscaldamento globale medio al di sotto di 2°C;

- Rafforzare le nostre capacità di adattamento agli impatti degli inevitabili cambiamenti climatici, rendendo i nostri territori più resilienti;
- Aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili sui nostri territori, garantendo così l'accesso universale a servizi energetici sicuri, sostenibili e accessibili a tutti.

Gli impegni fissati dal Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia prevedono:

- un obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030;
- l'integrazione delle politiche di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici.

Il 21 aprile 2021, il Consiglio politico del Patto dei Sindaci, ha presentato la visione del "Patto per un'Europa più equa e climaticamente neutra", il nuovo impegno, delle città e delle regioni, volto a rafforzare le ambizioni in materia di clima.

I nuovi firmatari si impegneranno a ridurre le loro emissioni di gas a effetto serra al 2030, in misura almeno equivalente al rispettivo obiettivo nazionale e a essere coerenti con l'obiettivo dell'UE, di ridurre le emissioni del 55%, entro lo stesso anno, oltre a raggiungere la neutralità climatica, entro il 2050, condividendo la visione, di accelerare la decarbonizzazione dei loro territori, rafforzando la capacità di adattarsi agli inevitabili impatti, del cambiamento climatico e consentendo, ai loro cittadini, di accedere a un'energia sicura, sostenibile e accessibile

Le tre principali finalità del nuovo Patto sono:

- la decarbonizzazione dei territori, per contribuire al contenimento della temperatura globale ben al di sotto di + 2 °C al di sopra dei livelli preindustriali;
- l'incremento della resilienza dei territori, per ridurre la vulnerabilità agli inevitabili effetti negativi del cambiamento climatico;
- l'accesso per tutti i cittadini a servizi energetici sicuri e sostenibili, migliorando così la qualità della vita e la sicurezza energetica.

L'adesione al nuovo Patto e il PAESC, approvato a dicembre 2022, non si limitano ad alzare l'asticella, sul target di riduzione delle emissioni di CO2, ma ci spingono a raggiungere il Net Zero Emission, entro il 2050; ciò significa, oltre a ridurre i consumi di energia, attivare azioni in grado di compensare le emissioni "ineliminabili", incrementando la capacità locale di assorbimento della CO2 attraverso una nuova visione strategica del cosiddetto settore AFOLU, Agricoltura, Foreste e altri Usi del Suolo (Agriculture, Forestry and Other Land Use).

La gestione dell'energia e la capacità di favorire e promuovere le condizioni per aumentare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, assumono una valenza strategica trasversale, che vede nel PUG (Piano Urbanistico Generale) e nel PAESC due strumenti fondamentali per una politica coerente.

Le CER - COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI, realizzano **progetti** finalizzati *"prioritariamente alla produzione e all'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, all'aumento dell'efficienza energetica, anche attraverso l'accumulo dell'energia prodotta, e alla costruzione di sistemi sostenibili di produzione energetica e di uso dell'energia, attraverso l'impiego equilibrato delle risorse del territorio di riferimento"* e costituiscono un tassello fondamentale del PAESC.

Il PAESC di Collecchio, oltre alla realizzazione dell'azione FER 1 – UP "Comunità Energia Rinnovabile: Analisi di Fattibilità e Progetto Pilota", prevede anche la realizzazione le seguenti ulteriori azioni, in ottica di raggiungimento della neutralità carbonica:

- FER 2 Realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici comunali

- FER 3 Fotovoltaico su edifici residenziali
- FER 4 Fotovoltaico su edifici produttivi e commerciali
- RES 1 Decarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento domestico
- IND 1 UP Decarbonizzazione e resilienza a scala di impresa
- MOB 4 Infrastrutture e iniziative per la mobilità elettrica
- ADA 16 Riduzione del rischio amianto

Per promuovere e sostenere queste iniziative, la Regione Emilia Romagna ha approvato la L.R. n. 5/2022 e ha pubblicato un bando per incentivare la costituzione di Comunità energetiche rinnovabili (CER), attraverso la concessione di contributi economici che contribuiscono a coprire i costi per la predisposizione degli studi di fattibilità e per la costituzione delle stesse.

Il Comune di Collecchio ha partecipato a tale bando di finanziamento e, ritenuto che la CER debba avere una valenza fortemente sociale e costituire uno strumento di contrasto alla povertà energetica, ha stabilito le seguenti caratteristiche principali principi chiave:

- La CER dovrà essere aperta a tutti. Tuttavia, fin dalla costituzione l'Ente dovrà prevedere, come membri consumer, alcune tipologie di soggetti con particolare valenza sociale, in particolare:
 - ✓ nuclei famigliari che vivono in alloggi ERP o ERS;
 - ✓ soggetti che percepiscono il bonus sociale per disagio economico e fisico;
 - ✓ enti che svolgono funzioni di tipo assistenziale o sociosanitarie;
 - ✓ ACER, Pedemontana Sociale,
 - ✓ ASL con utenze all'interno del Centro Socio-Sanitario;
 - ✓ Il fotovoltaico sarà progettato per apportare i massimi benefici agli operatori, puntando ad alleggerire le bollette soprattutto per le utenze più energivore;

Gli obiettivi della CER di Collecchio:

- ✓ La partecipazione alla CER sarà aperta a tutti, secondo norma di legge;
- ✓ I tetti pubblici saranno utilizzati per realizzare impianti in autoconsumo per le utenze comunali; al fine di generare risorse (ricavi da incentivi o risparmi in bolletta) da reinvestire a beneficio della collettività;
- ✓ L'energia immessa sarà resa disponibile per la CER e valorizzata tramite condivisione; gli introiti saranno destinati a misure strutturali per i soggetti fragili;
- ✓ I soggetti fragili, per usufruire di tali misure, dovranno essere membri consumer della CER;
- ✓ Privati cittadini e aziende (o altri soggetti giuridici) potranno partecipare come prosumer o come consumer, sottoscrivendo lo statuto e accettando il regolamento.

Al fine di supportare i cittadini, le realtà produttive e l'ente pubblico, nei processi attuativi delle varie progettualità, previste dal PAESC, verrà costituito uno sportello.

Lo sviluppo e la promozione di una mobilità sostenibile, è un'altra fondamentale linea di attività che si intende incoraggiare. Una studiata e funzionale rete di ricarica dei veicoli elettrici da strutturare dopo un'attenta analisi delle esigenze e dei bisogni, è un passo che, unitamente allo sviluppo delle reti ciclabili (sviluppo che ha già visto importanti iniziative legate alle infrastrutture e che si arricchiranno con progettualità e studi insieme ai comuni limitrofi per

meglio mettere a sistema le reti esistenti e di progetto) consentirà di tendere al raggiungimento di importanti obiettivi legati al miglioramento della qualità dell'aria.

Il pubblico svolge il suo ruolo anche garantendo azioni che, rappresentate nel documento delle linee di mandato, si declinano nell'attività di manutenzione del territorio e del patrimonio pubblico, nella prevenzione e difesa del territorio (il progetto di riassetto idrogeologico dei versanti collinari di Gaiano e Ozzano in fase di attuazione), nel proseguire nel programma di efficientamento energetico degli edifici pubblici (nelle modalità sopra descritte) e nel promuovere una cultura ambientale organizzando momenti ed iniziative specifiche rivolte ai cittadini.

E' fondamentale promuovere ulteriori politiche per la riduzione dei rifiuti. L'applicazione della tariffa puntuale è un punto di partenza per accrescere una cultura positiva presso i cittadini riconoscendo i comportamenti virtuosi. Il Comune di Collecchio ha confermato l'adesione al progetto partecipativo dei comuni dell'Unione Pedemontana "Giardini Rifiuti Zero" che si pone l'obiettivo di ridurre il più possibile i quantitativi di rifiuti verdi destinati a raccolta, trasporto e smaltimento mediante il "composharing" volto a incrementare il compostaggio domestico. Questo progetto proseguirà anche in futuro.

Il progetto PIEDIBUS, di importante valenza ambientale, con il coordinamento del servizio pubblica istruzione viene promosso e continua nella sua attuazione perseguendo obiettivi legati all'educazione ambientale ed al benessere dei più piccoli.

Le politiche ambientali vedranno poi alcuni ulteriori temi ritenuti importanti nella logica di una coerenza complessiva che si intende perseguire con le varie azioni:

1. promuovere una costante attività formativa principalmente legata al mondo della scuola per far crescere una cultura ambientale e che riguarderà, in prima battuta, i temi della riduzione dei rifiuti e del riciclo, oggi centrali per una politica attiva di tutela dell'ambiente e del territorio;
2. Progettualità per valorizzare ed implementare gli spazi verdi visti come strumenti utili per migliorare la capacità di resilienza delle città di fronte ai cambiamenti climatici ponendo l'accento sulla cura delle scelte progettuali al fine di introdurre soluzioni che possano minimizzare gli oneri di manutenzione ed il fabbisogno idrico;
3. Manutenzione costante e puntuale delle aree verdi pubbliche;
4. Monitoraggio della qualità dell'aria, dell'acqua, del rumore, soprattutto nei centri abitati che si trovano presso impianti produttivi;
5. Attività di controllo degli scarichi che non recapitano in fognatura;
6. Completamento del programma di efficientamento energetico degli edifici pubblici e della pubblica illuminazione;
7. Gestione orti sociali e riassegnazione lotti in scadenza nei prossimi anni
8. Organizzazione di iniziative e giornate per far crescere la cultura ambientale nei cittadini e nei vari operatori a vario titolo coinvolti.

VIABILITÀ

L'Amministrazione intende dare, rispetto agli interventi realizzati in questi anni, ulteriori risposte alle esigenze che negli anni a seguito dell'evoluzione sociale/economica del paese si sono evidenziate, attraverso i seguenti interventi:

- Realizzazione dell'Intervento ANAS su via Spezia con rotonde per obbligo di immissione a destra e pista ciclabile – sarà monitorato l'iter progettuale ed esecutivo delle opere a carico di ANAS;
- Adeguamento di via Cavi – sarà avviato l'iter di verifica della sostenibilità degli interventi tramite redazione di studi di fattibilità;
- Riqualificazione della stazione di Collecchio – sono in corso i lavori da parte di RFI per la riqualificazione del fabbricato e delle aree limitrofe al fine di garantire un adeguato livello di accoglienza e integrazione con il tessuto urbano in cui si inserisce;
- Sistemazione della stazione di Ozzano sono in corso i lavori da parte di RFI per la riqualificazione del fabbricato al fine di garantire un adeguato livello di accoglienza e individuare le soluzioni in termini di servizio in risposta alle esigenze dei viaggiatori;
- Avvio dell'iter di confronto con RFI con l'obiettivo di garantire accessi alternativi ai passaggi a livello in programma di dismissione;
- Incentivazione all'utilizzo della bicicletta con ampliamento della rete ciclabile interna e di collegamento con frazioni e altri paesi;
- Riorganizzazione viabilità intorno ai plessi scolastici;
- Realizzazione di nuove rotonde nel capoluogo e nelle frazioni al fine di completare la campagna di messa in sicurezza dei principali incroci stradali presenti nel territorio comunale;
- Completamento della rete di viabilità ciclopedonale in tutto il territorio comunale e in particolare promuovendola nel circuito turistico come ciclo-pedonale Francigena progettandone e realizzandone il tratto collecchiese. Sarà seguito l'iter di progettazione e realizzazione della pista ciclabile a carico di Anas di collegamento con la città di Parma;
- Realizzazione con la Provincia di Parma e il Comune di Sala Baganza della Pista Ciclabile sul Torrente Baganza;
- Realizzazione con la Provincia di Parma della "bretella" di collegamento della S.P. 15 con la S.S. 62;
- Riorganizzazione della viabilità nel centro del paese, intorno alle scuole e nei pressi dei parchi – sarà avviata la progettazione della riorganizzazione zona Cervo / campo da allenamento – "sabbione" - con lo scopo di servire il polo scolastico a livello viabilistico, di migliorare l'organizzazione del centro sportivo e di dare centralità a casa "I prati". La riorganizzazione degli spazi coinvolgerà anche il centro sportivo del CERVO pertanto sarà colta l'occasione per progettare la riqualificazione del centro sportivo stesso con l'obiettivo di partecipare ai bandi di finanziamento sull'edilizia sportiva per garantirne la realizzazione;
- Riorganizzazione della viabilità e dei parcheggi nel centro del paese – sarà avviata la progettazione della riorganizzazione di via Libertà - con lo scopo di riqualificare il viale principale del paese in coerenza con gli interventi pubblici e privati in programma oltre a garantire una logica nella distribuzione dei parcheggi garantendo la giusta risposta ai vari tipi di esigenze dei cittadini.
- A completamento della politica di messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali che vede in tutte le frazioni interessate dalla presenza di strada Nazionale almeno un passaggio pedonale a comando semaforico, si intende valutare l'intervento in località Stradella in base alle tempistiche che la riqualifica del tratto richiederà;
- In materia di sicurezza stradale si prevede inoltre di intervenire sulle fermate bus individuando quelle con maggior criticità e procedendo alla loro riqualificazione.;

- Sempre In materia di sicurezza stradale si prevede di coinvolgere gli Enti competenti per verificare la possibilità di installare dei rilevatori fissi di velocità nelle strade con maggior tasso di incidentalità;
- Rivisitazione, riqualificazione e/o ampliamento delle aree di sosta;
- Riorganizzazione e implementazione generale della viabilità con l'obiettivo di incrementarne il livello di sicurezza e fruibilità (realizzazione rotatorie, attraversamenti pedonali rialzati ecc).

LAVORI PUBBLICI

Si evidenziano i seguenti interventi:

- Trasformazione da casa della salute a casa di comunità tramite la realizzazione/ampliamento dell'edificio esistente in base alle nuove esigenze socio sanitarie: è stato approvato il progetto di ampliamento, è stato ottenuto il finanziamento PNRR e sono in corso i lavori;
- Riqualificazione aree esterne polo scolastico: a completamento degli interventi eseguiti sui vari plessi scolastici si intende riqualificarne le aree esterne e sono stati redatti i progetti da parte degli uffici;
- Mappatura della viabilità scarsamente illuminata e miglioramenti concordati con la cittadinanza residente – sono state individuate le problematiche e programmati gli interventi per la messa in sicurezza, è stato redatto e approvato il progetto per la riqualificazione di tutta l'illuminazione con tecnologia a Led ed è in corso la consegna dei lavori del lotto II "Collecchio capoluogo";
- Sistemazione di alcuni spazi pubblici del capoluogo e delle frazioni;
- L'Amministrazione intende concentrarsi in alcuni interventi fondamentali quali la riqualificazione del magazzino comunale finalizzata alla sua messa in sicurezza e a dare risposta a varie funzioni pubbliche e di volontariato;
- Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza idrogeologica del nostro territorio;
- Prosecuzione interventi di ristrutturazione-riqualificazione e/o adeguamento/miglioramento sismico e/o energetico degli edifici pubblici;
- Completamento riqualificazione viale Rosselli;
- Riqualificazione ex Oratorio del S. Cuore;
- Prosecuzione attività finalizzata al censimento, monitoraggio e riqualificazione/messa in sicurezza dei ponti comunali;
- Prosecuzione interventi di riqualificazione ed implementazione delle aree verdi e loro attrezzature
- Prosecuzione interventi di riqualificazione ed implementazione degli impianti sportivi
- Istituzione di un nucleo di pronto intervento per la gestione della manutenzione ordinaria

SERVIZI SOCIALI

Il livello di qualità dei servizi sociali a Collecchio è riconosciuto da tutti. Per questo motivo, si intende proseguire e potenziare le buone pratiche messe in atto da Pedemontana Sociale, modello d'avanguardia di organizzazione dei servizi per giovani, anziani e disabili.

DISABILI

- Consolidamento e sviluppo dei servizi, con una sempre maggiore collaborazione con le istituzioni attive nell'attuazione di percorsi di integrazione e inclusione;
- Promuovere una maggior consapevolezza sui temi delle dipendenze e dell'abuso di sostanze, attraverso l'attivazione di uno sportello periodico rivolto a famiglie, giovani e adulti che avvertano la necessità di reperire informazioni e supporto, con un ruolo di primo contatto, consulenza e orientamento ai servizi in essere. Di fronte ad una questione purtroppo in espansione per numeri e tipologie di sostanze, i cittadini non devono sentirsi soli.
- Implementare l'attenzione verso lavoratori e lavoratrici che operano a contatto con utenti con fragilità, attraverso un sistema di ascolto e di supporto psicologico.

Nr. Obiettivo sez. Strategica	Missione	Programma	Descrizione Programma/obiettivo operativo	Assessorato	Settore
8	4	6	Attivazione servizio di doposcuola pomeridiano per gli alunni della scuola secondaria di primo grado	Politiche Scolastiche	Affari generali, educativi e scolastici, sociali e comunicazione
8	12	1	Prosecuzione del progetto nido365 introducendo ulteriori elementi di flessibilità nella gestione del calendario educativo annuale	Politiche Scolastiche	Affari generali, educativi e scolastici, sociali e comunicazione
4	1	8	Potenziamento degli strumenti di interfaccia tra l'utenza e gli uffici per lo snellimento delle pratiche burocratiche	Urp	Affari generali, educativi e scolastici, sociali e comunicazione
4	1	8	Aggiornamento e completamento informatizzazione archivi cimiteriali	Urp/Cimiteri	Affari generali, educativi e scolastici, sociali e comunicazione
8	6	2	Attività del CCR. Adesione al progetto Borse di Studio Intercultura Organizzazione di rassegna di eventi sui temi del diritto al lavoro, alla parità di genere e di eventi musicali con ricorrenza periodica	POLITICHE GIOVANILI	Uoc Cultura, Turismo e risorse umane
11	6	1	Organizzazione Festa dello Sport in collaborazione con le associazioni sportive del territorio Affidamento degli impianti sportivi in scadenza Organizzazione del "GiocaSport", un centro estivo sportivo, rivolto ai bambini dell'Istituto comprensivo di Collecchio e in collaborazione con le Associazioni sportive del territorio Adesione ai progetti UISP sulla promozione allo sport e ai cammini	SPORT	Uoc Cultura, Turismo e risorse umane
13	5	2	LA PACE - Organizzazione di un campeggio di pace -Campeace LA STORIA - Organizzazione di mostre storiche con l'obiettivo di favorire la nascita di un centro di documentazione multimediale sul patrimonio storico esistente, anche nelle frazioni. I MUSEI - Adesione al Museo Guatelli e ai Musei del Cibo. Organizzazione di attività per la promozione degli istituti museali ARCHIVIO - Valorizzazione del Fondo Nattini Organizzazione delle rassegne teatrali e della rassegna lirica.	CULTURA	Uoc Cultura, Turismo e risorse umane
13	19	1	GEMELLAGGIO - Organizzazione eventi legati al gemellaggio con la città di Butzbach. Partecipazione a progetti europei per il reperimento di fondi e la condivisione di valori, esperienze e attività diverse.	RELAZIONI INTERNAZIONALI	Uoc Cultura, Turismo e risorse umane
1	9	2	Prosecuzione della politica di messa in sicurezza Idrogeologica del nostro territorio	Lavori Pubblici -Ambiente	Area tecnica e Protezione Civile
10	1	5	Prosecuzione politica di ristrutturazione-riqualificazione e/o adeguamento/miglioramento sismico e/o energetico degli edifici pubblici Completamento interventi di riqualificazione e riconversione per nuovi usi delle stazioni ferroviarie di Collecchio e Ozzano Taro Riqualificazione ex Oratorio del S. Cuore Nucleo di pronto intervento manutenzione	Lavori Pubblici	Area tecnica e Protezione Civile
10	10	5	Potenziamento rete ciclabile interna e di collegamento verso le frazioni Riqualificazione viale Libertà: rifacimento marciapiedi, realizzazione ciclabile/pedonale Completamento riqualificazione viale Rosselli Riorganizzazione viabilità intorno ai plessi scolastici Riorganizzazione e implementazione generale della viabilità con l'obiettivo di incrementarne il livello di sicurezza e fruibilità (realizzazione rotatorie, attraversamenti pedonali rialzati ecc)	Lavori Pubblici - Viabilità	Area tecnica e Protezione Civile

			Prosecuzione attività finalizzata al censimento, monitoraggio e riqualificazione/messa in sicurezza dei ponti comunali Estendimento reti e infrastrutture		
6	1	5	Prosecuzione degli interventi di riqualificazione dei principali impianti sportivi comunali	Lavori Pubblici - Sport	Area tecnica e Protezione Civile
1	1	5	Prosecuzione interventi di riqualificazione delle aree verdi e loro attrezzature Riorganizzazione dell'isola ecologica	Lavori Pubblici - Ambiente	Area tecnica e Protezione Civile
1	9	2	Promuovere la Comunità Energetiche per la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica non fossile e quindi degli impianti fotovoltaici	Ambiente - Commercio	Area tecnica e Protezione Civile
11	8	1	Sono in corso la redazione di più studi urbanistici e architettonici che favoriscano interventi orientati alla qualificazione urbana, alla rigenerazione edilizia e alla sostenibilità energetica ed ambientale, primo tra tutti il piano di iniziativa pubblica zona via Giardinetto – via Nazioni Unite – via Spezia	Lavori pubblici - Urbanistica	Area tecnica e Protezione Civile - UOC Urbanistica, Edilizia privata e pubblica
11	8	1	Incoraggiare processi di riqualificazione urbana e territoriale in coerenza con gli obiettivi e la Strategia (SQUEA) definita dal PUG vigente. Rafforzare l'attrattività e competitività del capoluogo e del territorio elevando la qualità insediativa ed ambientale, crescita qualitativa degli spazi pubblici (qualità della città pubblica) attraverso i processi negoziali degli Accordi Operativi e nei Piani di Iniziativa pubblica..	URBANISTICA	UOC Urbanistica, Edilizia privata e pubblica
11	8	1	Aggiornamento e adeguamento della strumentazione urbanistica generale o di settore.	URBANISTICA	UOC Urbanistica, Edilizia privata e pubblica
11	8	1	Messa in campo e coordinamento delle azioni per la digitalizzazione delle pratiche edilizie	URBANISTICA	UOC Urbanistica, Edilizia privata e pubblica

2.11 PROGETTI PNRR

Interventi del PNRR

PNRR e digitalizzazione

Il recentissimo Piano nazionale di ripresa e resilienza – Missione 1 – si pone l’obiettivo di dare un impulso decisivo al processo di transizione digitale e precisa che lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale nella Missione 1, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre. La digitalizzazione è infatti una necessità trasversale, in quanto riguarda il continuo e necessario aggiornamento tecnologico nei processi produttivi; le infrastrutture nel loro complesso, da quelle energetiche a quelle dei trasporti, la scuola, nei programmi didattici, nelle competenze di docenti e studenti, nelle funzioni amministrative, della qualità degli edifici nella sanità, nelle infrastrutture ospedaliere, nei dispositivi medici, nelle competenze e nell’aggiornamento del personale.

Nel PNRR si legge che la Componente 1 della Missione ha l’obiettivo di trasformare in profondità la Pubblica Amministrazione attraverso una strategia centrata sulla digitalizzazione e l’Amministrazione Comunale intende far proprio questo obiettivo attraverso alcune azioni che interessano l’Ente in modo capillare, con riflessi sulle dotazioni tecnologiche, sul capitale umano e infrastrutturale, sulla sua organizzazione, sui suoi procedimenti e sulle modalità di erogazione dei servizi ai cittadini.

Nell’ambito del PNRR le misure a cui i comuni possono aderire, desunte dai vari allegati e differenziati per numero dei residenti sono quelle indicate di seguito. L’importo del finanziamento sarà riconosciuto al Soggetto Attuatore solo a seguito del conseguimento del risultato atteso. Tutte le somme saranno erogate in modalità Lump Sum (forfettario) senza necessità di rendicontazione finanziaria.

1.2 Abilitazione al Cloud per le PA locali

1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati

1.4.1 Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici

1.4.3 Adozione Piattaforma PagoPA

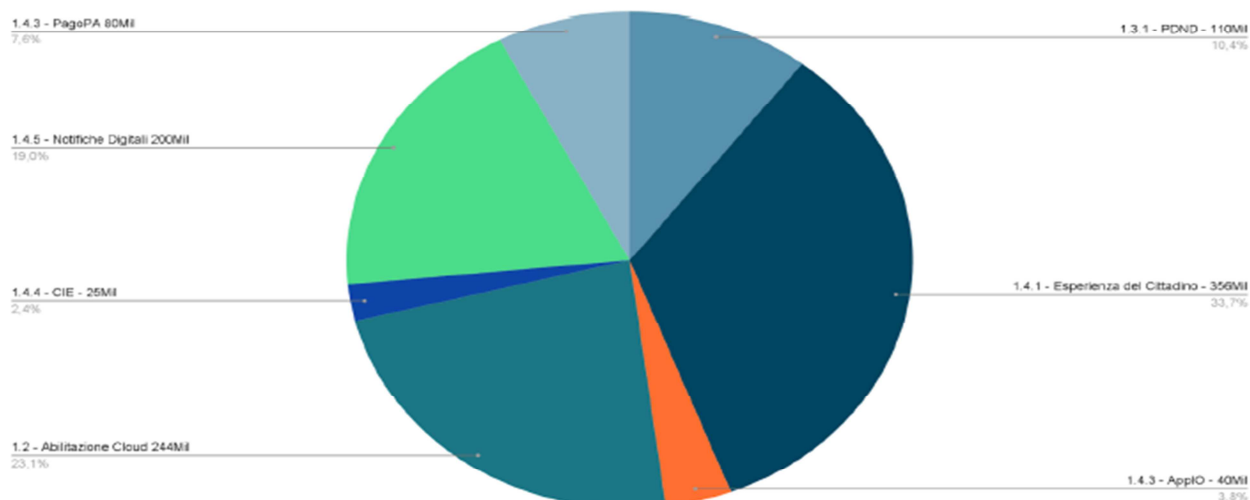
1.4.3 Adozione AppIO

1.4.4 Adozione identità digitale (SPID e CIE)

1.4.5 Piattaforme notifiche digitali

GRAFICO DELLE MISURE PNRR DIGITALE

Consistenze bandi



LE CANDIDATURE DEL COMUNE DI COLLECCHIO

Con la delibera di giunta comunale nr. 65/2022 si era provveduto ad incaricare il servizio SIA dell'attività di avanzamento delle candidature PNRR per conto dei Comuni, in forza della convenzione vigente per la gestione associata dei servizi informatici e telematici dal 01.07.2012.

Il citato accordo non risulta più applicabile nella propria interezza a seguito della mutata interpretazione sulla gestione contabile dei fondi; rispetto a quanto ipotizzato in origine e per non incorrere in rischi che successivamente possano compromettere l'asseverazione e l'attuale assenza di linee guida propagate in forma ufficiale dal Dipartimento per la Transizione Digitale DTD si è provveduto con Deliberazione di Giunta Comunale nr. 29 del 14.03.2023 ad approvare un apposito accordo ex art. 15 L. 241/1990 al fine di disciplinare, in parziale e temporanea deroga a quanto disciplinato con la Convenzione per la gestione associata dei servizi informatici e telematici (S.I.A.), i rapporti tra i Comuni di Collecchio, Felino, Sala Baganza, Montechiarugolo e Traversetolo e l'Unione Pedemontana Parmense, relativamente alla partecipazione alle proposte progettuali dei singoli Comuni agli avvisi pubblicati o ancora da pubblicare dal Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale

MISURE PNRR	CUP	importo
1.4.3 "Adozione app IO"	G91F22000940006	13.377,00
1.4.1 Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici	G91F22001250006	155.234,00
1.2 Abilitazione al cloud per le PA Locali	G91C22000430006	121.992,00
1.4.4 Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE	G91F22002040006	14.000,00
1.4.5 - Notifiche Digitali	G91F22003830006	32.589,00
1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati"	G51F22006450006	20.344,00
1.4.3. "PagoPA"	G91F23001420006	23.139,00

PROGETTI PER OPERE PUBBLICHE

Fondi PNRR: i progetti dell'Amministrazione finanziati da fondi PNRR sono riferiti tutti a progetti non nativi PNRR: il Regolamento UE 2021/241 ha individuato la data del 1.02.2020 per permettere l'inclusione di misure in linea con gli obiettivi RRF, ma le cui fasi iniziali sono state avviate durante la pandemia: gli importi individuati dalle Amministrazioni centrali titolari, come progetti in essere, sono stati inseriti nel PNRR e vengono definiti appunto NON NATIVI. Con delibera di Giunta ne. 129 del 03.11.2022 si è provveduto ad una ricognizione dello stato dell'arte ed ad una corretta codifica dei progetti.

Con il DL n.19/2024, sono state modificate le disposizioni per le linee di investimento *Medie e Piccole opere* PNRR. Come detto, per tutte è confermato il monitoraggio sulla piattaforma ReGis, ma i Comuni non sono più tenuti al rispetto dei principi del Piano come il DNSH, le clausole sociali, ecc. Il termine previsto per i finanziamenti non è più relativo all'indizione della procedura di gara, ma alla data di aggiudicazione. Per la conclusione dei lavori, il termine per le medie opere è il 31 marzo 2026 mentre per le piccole opere è il 31 dicembre 2025.

Con lo stralcio dal PNRR delle risorse di cui all'articolo 1, comma 29 e seguenti, della legge n.160/2019 e di cui all'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge n.145/2018, a far data dal 1° gennaio 2024, gli enti si sono trovati a dover gestire in due differenti modalità le "code" a residuo ancora legate ad interventi PNRR 2023 e le nuove opere programmate per il 2024 e annualità successive e nel dettaglio tutte le opere in carico all'ente ad esclusione della Nuova scuola di Gaiano sono rientrate in questa nuova procedura di gestione e rendicontazione.

Si riportano allegate le tabelle come da ricognizione al 30.06.2024 sullo stato di avanzamento dei progetti PNRR ad oggi attivi, sia stralciate che operativi, quanto generato dal portale della Corte dei Conti ed inviato come previsto dalla normativa al 10 settembre 2024. (Allegato A1)

3.0 Se.O- SEZIONE OPERATIVA- PARTE SECONDA

La parte seconda della sezione operativa del DUP comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio ed il piano di razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse strumentali dell'ente e gli incarichi esterni.

3.1 PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI IN CONFORMITA' CON IL PROGRAMMA TRIENNALE E AI SUOI AGGIORNAMENTI ANNUALI

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Normativa di riferimento

L'articolo 37 del Dlgs n. 36 del 2023 dispone che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

- adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;
- approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.
- Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 150.000 euro;

Il quadro normativo è stato modificato dal dlgs 36/2023 disciplinando la programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi all'art. 37, prevedendo che essi siano approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio.

L'art. 37 co. 6 del d.lgs. 36/2023 disciplina direttamente le modalità di stesura dei programmi triennali attraverso l'Allegato I.5 che, di fatto, ripropone i contenuti del DM 14/2018. L'allegato I.5, art. 5, prevede diverse fasi:

- l'adozione, in via preliminare, del programma dei lavori e del relativo elenco annuale;
- la pubblicazione sul sito web della stazione appaltante (il profilo del committente);

- la presentazione di eventuali osservazioni (semprech  l'amministrazione decida di attuare tale forma di consultazione non obbligatoria), entro trenta giorni dalla pubblicazione, che dovranno poi essere valutate entro un termine fissato dalla stessa amministrazione;
- l'approvazione definitiva del programma, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti (dovuti all'accoglimento delle osservazioni, oppure prodotti dalla stessa amministrazione), deve intervenire entro i successivi trenta giorni dalla scadenza della consultazione;

Al termine, i documenti approvati sono pubblicati in formato open data sul sito web della stazione appaltante e, per previsione dell'art. 37 c. 4 del nuovo Codice, nella banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Con deliberazione di Giunta comunale nr. 133 del 28.09.2024   stato approvato quanto segue (Allegato A2)

INTERVENTO	IMPORTO
2025	
<i>Riqualificazione centro sportivo "Bruno Mainardi" – 1^ Stralcio</i>	1.270.000
<i>Lavori di manutenzione straordinaria strade 2025</i>	560.000
<i>Lavori di realizzazione rotatoria SP 49 Madregolo</i>	450.000
<i>Intervento idraulico Rio Manubiola -</i>	1.094.800
2026	
<i>Realizzazione nuova area feste</i>	500.000
<i>Riqualificazione Viale Libert�</i>	700.000
<i>Lavori di manutenzione straordinaria strade 2026</i>	500.000
<i>Riqualificazione ex Oratorio del S. Cuore</i>	2.070.000
<i>Lavori di realizzazione rotatoria (strada Mulattiera – str. Mulattiera Sup. – Viazzolo Alto)</i>	450.000
<i>Riqualificazione edilizia Pala Sport Leoni</i>	1.000.000
<i>Lavori di realizzazione rotatoria SS62 Gaiano</i>	450.000
<i>Realizzazione "bretella" di collegamento della S.P. 15 con la S.S. 62</i>	3.500.000
<i>Ampliamento sede Gruppo Alpini</i>	300.000
2027	
<i>Lavori di nuova realizzazione caserma carabinieri</i>	1.500.000
<i>Lavori di riqualificazione magazzino comunale</i>	300.000
<i>Riqualificazione centro sportivo "Bruno Mainardi" – 2^ Stralcio</i>	300.000
<i>Lavori di manutenzione straordinaria strade 2027</i>	500.000
<i>Lavori di realizzazione parcheggio scambiatore a nord ferrovia</i>	500.000
<i>Riqualificazione sede Municipale</i>	500.000
<i>Riqualificazione aree esterne "Polo Scolastico"</i>	250.000

3.2 PROGRAMMAZIONE ACQUISTI E SERVIZI

L'articolo 37 del Dlgs n. 36 del 2023 dispone che:

"... Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile ..."

al successivo comma 4 è previsto che *"Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'b)..."* e nello specifico detta lettera

b) specifica che "...affidamento diretto dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltanti..."

Nello specifico all'allegato I.5 vengono definiti di seguenti punti:

Art. 6. Contenuti, ordine di priorità del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi.

Art. 7. Modalità di redazione, approvazione, aggiornamento e modifica del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi. Obblighi informativi e di pubblicità.

Con deliberazione di Giunta comunale nr. 133 del 28.09.2024 è stato approvato quanto segue (Allegato A3):

Tipologia di servizio o fornitura da affidare	RUP	Durata presunta	Importi presunti senza Iva
SERVIZIO PULIZIA	Responsabile Area Tecnica e Protezione Civile	dicembre 2027 dicembre 2030	€ 193.000
SERVIZIO CIMITERIALE	Responsabile Area Tecnica e Protezione Civile	Dicembre 2025 febbraio 2029	€ 517.000
CONVENZIONE CONSIP ENERGIA	Responsabile Area Tecnica e Protezione Civile	luglio 2026 luglio 2027	€ 150.000
SERVIZIO ENERGIA, SERVIZIO GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI TERMICI INVERNALI ED ESTIVI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E DELLE SEDI ISTITUZIONALI	Responsabile Area Tecnica e Protezione Civile	Settembre 2025 Settembre 2030	€ 1.000.000
APPALTO SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA	Responsabile Pubblica istruzione	Settembre 2027 Agosto 2030	€ 3.500.000
APPALTO SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO	Responsabile Servizi Educativi e Scolastici	Settembre 2027 Agosto 2030	€ 1.500.000
GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI (NIDI INFANZIA) AUSILIARI, LUDICO-RICREATIVI IN PERIODI ED ORARI EXTRASCOLASTICI	Responsabile Servizi Educativi e Scolastici	Settembre 2027 Agosto 2030	€ 3.000.000
Affidamento in concessione della gestione e conduzione degli impianti sportivi per il gioco del calcio e polivalenti siti in via Nazionale Est e dell'impianto sportivo parrocchiale di Gaiano	Responsabile uoc cultura e sport	01.01.2026- 31.12.2028	€ 150.000
Affidamento in concessione gestione e conduzione Palestre	Responsabile uoc cultura e sport	01.01.2026- 31.12.2028	€ 216.000
Fornitura Farmaci e parafarmaci	Responsabile Farmacia comunale	01.01.2025-31.12.2027	€ 4.800.000

3.3 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE A LIVELLO TRIENNALE E ANNUALE

QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO SUL PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Le norme assunte a riferimento nella redazione del Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (PTFB) si riassumono come di seguito:

- articolo 39, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, il quale stabilisce che, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;
- articolo 89 del d.lgs. 267/2000 che prevede che gli enti locali provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;
- articolo 19, comma 8, della legge 448/2001 che prevede per gli enti locali l'adeguamento dei propri ordinamenti ai principi suddetti finalizzandoli alla riduzione programmata delle spese di personale;
- articolo 2 del d.lgs. 165/2001 il quale stabilisce che le amministrazioni pubbliche definiscono le linee fondamentali di organizzazione degli uffici;
- articolo 4 del d.lgs. 165/2001 il quale stabilisce che gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico amministrativo attraverso la definizione di obiettivi, programmi e direttive generali;
- articolo 6 del d.lgs. 165/2001 che prevede che le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- articolo 33 del d.lgs. 165/2001 che testualmente dispone: "1. Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. 2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere. 3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare.";
- articolo 22, comma 1, del d.lgs. 75/2017, che ha previsto che le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'art. 6-ter del d.lgs. 165/2001, come introdotte dall'art. 4, del d.lgs. 75/2017, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto e che, in sede di prima applicazione, il divieto di cui all'art. 6, comma 6, del d.lgs. 165/2001 e s.m.i. si applica a decorrere dal 30/03/2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle stesse;
- Decreto 8/05/2018 con cui il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le predette "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2018;

- Decreto Legge 30/04/2019 n. 34 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi";
- Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione emanato in data 17/03/2020, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro dell'Interno, recante "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 108 del 27/04/2020, che ha fissato al 20 aprile 2020 la data a decorrere dalla quale si applica la suddetta disciplina ai comuni;
- deliberazione della Corte dei Conti Sezione Lombardia, n. 74/2020, secondo cui:
 - le assunzioni programmate dopo il 20 aprile 2020 sono sottoposte alla nuova disciplina dell'art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019;
 - i piani triennali del fabbisogno di personale sono atti programmatori dunque preliminari, pertanto essendo distinti dalle procedure assunzionali non possono determinare con la loro adozione la data per l'individuazione della normativa da applicare alle procedure assunzionali, ed in particolare ai criteri di determinazione della spesa, sottoposta al principio della normativa vigente al momento della procedura di reclutamento;
 - in assenza di una disciplina transitoria, alle procedure assunzionali successive al 20 aprile 2020 dovrà essere applicata la nuova normativa di cui all'art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019, indipendentemente dalla precedente adozione del piano triennale del fabbisogno di personale che si configura come strumento flessibile alla normativa vigente al momento della procedure di reclutamento in materia di spesa di personale.

CALCOLO DELLA SPESA DELLA DOTAZIONE ORGANICA E LA PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2025/2027

Contenimento della spesa di personale: normativa di riferimento e situazione dell'ente

In materia di contenimento della spesa di personale, l'art. 1, commi 557, - bis e 557- quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come integrato dall'art. 3, comma 5-bis del Decreto legge 24/6/2014, n. 90, convertito dalla legge 11/8/2014 n. 114, impone il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente; l'art. 16 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113 ha abrogato la lettera a) all'art. 1 comma 557 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ossia l'obbligo di riduzione della percentuale tra le spese di personale e le spese correnti.

E' stata effettuata la verifica della riduzione della spesa di personale di cui all'art. 1 c.557 della Legge 296/2006, calcolata come previsto dal D.L. 90/2014, convertito nella Legge 114/2014 e smi, da tale verifica risulta il rispetto dei limiti di spesa, come previsto nel bilancio di previsione 2025/2027

Spese per il personale	Media 2011/2013	previsione 2025	previsione 2026	previsione 2027
Spese nette macroaggregato 101	2.892.318,45	2.621.174,90	2.645.667,41	2.675.722,21
Spese nette macroaggregato 103	38.853,38	31.000,00	31.620,00	32.252,40
Irap per personale al macroaggregato 102	124.184,32	157.250,00	160.655,00	164.128,10
Altre spese da specificare: quota parte personale Unione e Azienda	637.473,92	553.520,32	553.520,32	553.520,32
Totale spese di personale (A)	3.692.830,07	3.362.945,22	3.391.462,73	3.425.623,03
(-) Componenti escluse (B)	227.414,27	-118.473,73	-128.473,73	-128.473,73
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	3.465.415,80	3.244.471,49	3.262.989,00	3.297.149,30
SPESE CORRENTI		15.758.560,52	15.735.418,12	15.813.536,12
Incidenza su spesa corrente		20,59%	20,74%	20,85%

Facoltà assunzionali a tempo indeterminato: normativa di riferimento e situazione dell'ente.

- art. 33, comma 2 del cosiddetto "Decreto Crescita", decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dal comma 853, art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 (c.d. Milleproroghe), che ha introdotto significative novità al regime delle assunzioni negli enti locali;
- Il Decreto Ministeriale 17 marzo 2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.108 del 27 aprile 2020, finalizzato, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

Le disposizioni del DM 17 marzo 2020 e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020.

L'art. 3 del DM 17 marzo 2020 prevede che, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, i comuni sono suddivisi in fasce demografiche e dato atto che il Comune di Collecchio si trova nella fascia demografica di cui alla lettera f), avendo n. 14.788 abitanti alla data del 31/12/2023 e avendo registrato un rapporto tra spesa di personale e media delle entrate correnti pari al 18,43%, si colloca nella seguente fascia: FASCIA 1 – COMUNI VIRTUOSI, poiché il suddetto rapporto si colloca al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1.

	IMPORTI		DEFINIZIONI	
SPESA DI PERSONALE DEFINITIVO RENDICONTO ANNO 2023			3.301.366,10	definizione art. 2, comma 1, lett. a)
ENTRATE RENDICONTO 2021	19.250.038,17	18.067.482,68		definizione art. 2, comma 1, lett. b)
ENTRATE RENDICONTO 2022	18.580.982,44			
ENTRATE RENDICONTO 2023	16.371.427,43			
FCDE PREVISIONE DEFINITIVA ANNO 2023		156.900,00		
ENTRATE CORRENTI NETTE			17.910.582,68	
RAPPORTO SPESA PERSONALE / ENTRATE CORRENTI NETTE			18,43%	

A norma del DM citato "I comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2 del DM, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 di ciascuna fascia demografica";

Pertanto il Comune di Collecchio può incrementare la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato fino alla soglia massima prevista dalla tabella 1 del DM 17 marzo 2020 per la propria fascia demografica di appartenenza ma solo entro il valore calmierato di cui alla tabella 2 del DM, come previsto dall'art. 5 del DM stesso: le maggiori assunzioni consentite non rilevano ai fini del rispetto dell'aggregato delle spese di personale in valore assoluto dell'art. 1, comma 557 della l. 296/2006.

Considerato che, in assenza di ulteriori previsioni legislative che specifichino la percentuale massima di incremento della spesa di personale per gli anni 2025, 2026 e 2027, così come individuate nel Decreto Ministeriale e nella Circolare esplicativa per le annualità precedenti, si applicherà la medesima percentuale fissata per l'ultima annualità considerata, ossia il 2024, fissata nel 22%.

Pertanto, la spesa del personale teoricamente raggiungibile in relazione al triennio 2025-2027 risulta essere la seguente

CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALE	VALORI 2025/2027
A) SPESA DI PERSONALE ANNO 2018	3.131.662,65
B) % DI INCREMENTO ANNO 2025	22,00%
C) INCREMENTO ANNUO MASSIMO (AxB)	688.965,78
RESTI ASSUNZIONALI ANNI 2015-2019	-
D) CAPACITA' ASSUNZIONALE ANNO 2025	688.965,78
SPESA DI PERSONALE TEORICAMENTE RAGGIUNGIBILE (A+D)	3.820.628,43
VERIFICA MAX SPESA PERSONALE (media entrate correnti nette 2021/2023 * 27%)	4.835.857,32

Con delibera di Giunta comunale n. 65 del 23/5/2023 si è provveduto a modificare il PIAO e in particolare la macrostruttura dell'ente. Con la medesima delibera è stato approvato il nuovo funzionigramma (come specificato nella sez. "Situazione organizzativa dell'ente ed organigramma" del presente documento).

L'art. 6 della DL 80/2021, convertito in L. 113/2021, ha introdotto un nuovo strumento denominato Piano integrato delle attività e organizzazione (PIAO). Il legislatore con l'introduzione del PIAO ha inteso rendere più efficace la capacità di programmazione al fine di migliorare la funzionalità della PA, in particolare per

- Assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa;
- Migliorare la qualità dei servizi ai cittadini ed alle imprese;
- Procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi (anche in materia di diritto di accesso).

Secondo l'attuale normativa, il PIAO viene adottato entro 30 gg dall'approvazione del bilancio di previsione, pertanto il presente Dup contiene la programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale ed annuale, compatibilmente con i limiti di spesa e nel rispetto della capacità assunzionali previste dalla legislazione vigente (sopra riportate), tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

Per dettaglio e chiarezza ulteriore si riportano i dati sopra esplicitati nelle precedenti tabelle

- A) CAPACITA' ASSUNZIONALE dell'ente ai sensi del DM 17.03.2020, come da precedente tabella, è pari a € 688.965,78
- B) MARGINI DI SPESA ai fini del rispetto dei limiti di legge

PROIEZIONE SPESA DI PERSONALE ANNO 2025	3.480.640,14	
CAPACITA' ASSUNZIONALE 2025	688.965,78	
SPESA MASSIMA DI PERSONALE (al 27%)	4.835.857,32	
DIFFERENZA	-666.251,40	DEVE ESSERE < 0 = A 0

Di conseguenza come si evince dalla tabella sopra il limite massimo di spesa per assunzioni per l'anno 2025 è pari a € 666.251,40.

C) **ESIGENZE DI FUNZIONALITA'** da soddisfare e servizi/uffici da potenziare

Si è provveduto ad un'attenta analisi della situazione organizzativa, dotazionale e professionale delle figure presenti attualmente nell'ente, alla verifica delle cessazioni programmate e delle risorse finanziarie disponibili, la programmazione del fabbisogno di personale, ferme restando le indicazioni programmatiche del piano triennale 2024/2026 riguardo agli anni 2025 e 2026, deve rispondere alle seguenti esigenze:

- Sostituzione ed eventuale affiancamento dei dipendenti con profili infungibili che cessano in corso d'anno (operazione neutra dal punto di vista del bilancio e sui parametri finanziari);
- Garantire la coerenza del piano delle assunzioni con la pianificazione strategica ed al PNRR, al fine di inserire nell'amministrazione competenze tecniche ed amministrative contabili necessarie per sostenere i progetti strategici e l'attuazione del piano triennale delle opere;
- Rafforzare la capacità di risposta operativa per tutte le esigenze correlate alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio dell'ente e degli uffici e per il presidio dei servizi esterni, con particolare riguardo a quelli di supporto;
- Rafforzare la risposta operativa dei servizi amministrativi e di relazione con il pubblico rispetto alle esigenze degli utenti;
- Confermare la struttura amministrativa ed operativa del comune articolata in due macroaree di funzionamento (Area Amministrativa e Contabile - Area Tecnica e Protezione Civile); istituzione di figure dirigenziali per la direzione delle citate aree;
- Confermare la presenza di una figura di alta professionalità per la direzione della Farmacia Comunale, considerando la specificità e complessità del settore affidato

FORME LAVORO FLESSIBILE

A seguito delle modifiche normative apportate dal DL 90/2014, convertito nella legge n. 114/2014, "le limitazioni previste dal comma 28 dell'art. 9 del DL 78/2010 non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della legge 27/12/2006 n. 296 e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

Il Comune rientra tra gli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 dell'art. 1 della legge 27/12/2006 n. 296 e successive modificazioni e pertanto le limitazioni previste dal comma 28 dell'art. 9 del DL78/2010 non vengono applicate, fermo restando che comunque la spesa complessiva per forme di lavoro flessibile non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

La situazione attuale risulta come di seguito indicato:

Limite forme di lavoro flessibile anno 2025/2027	€ 117.089,63
Spese per forme lavoro flessibile previste ed attivate ATTUALMENTE nel bilancio anno 2025	€ 0,00
Totale forme di lavoro flessibile previste 2025	€ 117.089,63

MANSIONI SUPERIORI

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

INTEGRAZIONE RISORSE PER CONTRATTAZIONE DECENTRATA (art 79 del CCNL personale non dirigente Comparto Funzioni Locali 16/11/2022)

Si provvederà eventualmente di anno in anno con separato provvedimento e in base alle disposizioni dei nuovi contratti. Resta fermo l'obbligo del rispetto dei limiti attualmente operanti e previsti dall'art. 23, comma 2, del D.L.vo 75/2017".

ASSEGNAZIONE TEMPORANEA DI PERSONALE DI ALTRI ENTI

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

I SERVIZI DELL'ENTE

Con delibera di Giunta comunale n. 63 del 23/5/2023 si è provveduto ad approvare il nuovo funzionigramma dell'ente.

LA CESSIONE DI CAPACITA' ASSUNZIONALE ALL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE

Con delibere di Giunta comunale n. 176/2017, n. 106/2018 e n. 208/2020 è stata ceduta capacità assunzionale all'Unione.

3.4 PIANO DELLE ALIENAZIONI

Il D.L. n. 112 del 25.06.2008, convertito con L. n.133 del 06.08.2008, all'art. 58 rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali", al comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni ed altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organi di governo individui, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi ed uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano della alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione.

Così facendo viene redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari quale allegato al bilancio di previsione. L'inserimento degli immobili nel piano suddetto ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica archeologica e paesaggistico ambientale.

Il Piano è trasmesso agli enti competenti, i quali si esprimono, entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi, la predetta classificazione è resa definitiva.

La deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni determina infine le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili.

La verifica dei beni immobili di cui trattasi, effettuata dai competenti Uffici del Settore Urbanistica e Lavori pubblici, ha individuato ad oggi i seguenti beni immobili non strumentali ed inutilizzati e quindi potenzialmente suscettibile di alienazione:

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI Anno 2025

Descrizione	Foglio	Particella / mappale	Proprietà Comune	Superficie totale* (mq)	Intervento	Valore presunto**	Immediatamente alienabile***	Note
Terreno Ozzano	51		1000/1000	2700	alienazione 100%	12.150,00 €		
Relitto terreno via Nazionale ovest 11	13	380	1000/1000	80	alienazione 100%	6.000,00 €		
Relitto terreno via Matteotti	28		1000/1000	100	alienazione 100%	8.000,00 €		
Relitto terreno via San Prospero	31	10307	1000/1000	180	alienazione 100%	5.610,00 €		
Cantina via La Spezia n. 75	31	10307	1000/1000	180	alienazione 100%	1.440,00 €		
Terreno Via Battilocchi	43	298	1000/1000	860	alienazione 100%	77.400,00 €	X	
	43	312	1000/1000	360	alienazione 100%	32.400,00 €		
	43	564	1000/1000	113	alienazione 100%	10.170,00 €		

Totale (PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI)**157.560,00 €****IMMOBILI DA PERMUTARE - Anno 2025**

Descrizione	Foglio	Particella / mappale	Proprietà Comune	Superficie totale* (mq)	Intervento	Valore presunto**	Immediatamente permutabile***	Note
Terreno VIA NAZIONI UNITE	22	265	1000/1000		permuta 100%	10.000,00		Trattasi di area da permutare per riqualificazione urbanistica della zona

Totale (IMMOBILI DA PERMUTARE)**10.000,00 €****Totale complessivo****167.560,00 €**

* alcune superfici sono calcolate da foglio catastale e quindi indicative. Andranno definite a seguito di rilievo topografico.

** i valori sono presunti. Valori esatti saranno definiti in sede di redazione di perizia estimativa una volta avviata la procedura di alienazione.

*** alcuni beni necessitano della classificazione come patrimonio disponibile e/o della conseguente destinazione urbanistica

3.5 PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE

Normativa

La Legge Finanziaria 2008, (n. 244 del 2007) all' art. 2, comma 594, prevede che: "ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs 165 del 2001 adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali".

Al comma 595 dello stesso articolo prevede inoltre che: "nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze".

Il comma 596 della sopra menzionata legge stabilisce che qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la dismissione di dotazioni strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.

L'art 57 del dl 124/2019 al comma 2 ha abrogato l'art 2 comma 594 della Legge 244/2007, pertanto il piano di razionalizzazione delle spese a decorrere dal 2020 non risulta essere più obbligatorio.

3.6 PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE

(ART. 46, COMMA 2, LEGGE 133/2008)

Il D.L. n. 112/2008 convertito nella legge n. 133/2008 all'articolo 46 comma 2 ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio Comunale.

L'articolo 46 comma 3 ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi.

La disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza.

Il programma per l'affidamento degli incarichi è conforme agli obiettivi ed alle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne ed è pertinente con i programmi e progetti del DUP ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente.

La previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del Consiglio Comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consiliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati.

In concomitanza dell'approvazione del DUP 2025/2027 viene approvato il seguente **programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione per l'anno 2025**, ai sensi della normativa su richiamata.

Sono esclusi dal suddetto programma e dal limite di spesa stabilito gli incarichi conferiti per espressa previsione di legge. A titolo esemplificativo e non esaustivo sono esclusi:

- a) gli incarichi per gli organi di revisore economico-finanziaria, ai sensi dell'art. 234 del D. Lgs 267/2000;
- b) gli incarichi per il nucleo di valutazione, ai sensi dell'art. 147 del D. Lgs 267/2000 e del D. Lgs n. 289/1999;
- c) gli incarichi connessi alla realizzazione delle opere pubbliche (progettazione, direzione lavori, ecc.) appositamente previsti nel programma triennale;
- d) gli incarichi per i membri di commissioni di gara e di concorso;
- e) gli incarichi per Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (D. Lgs n. 81/2008) ecc.

L'affidamento degli incarichi indicati nel programma compete agli organi gestionali, i quali vi provvederanno nel rispetto della disciplina generale nonché delle specifiche disposizioni contenute nel regolamento comunale per l'affidamento degli incarichi di collaborazione contenuto nel regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.

Il limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione verrà fissato, ai sensi dell'art. 46 comma 3, della legge 133/2008, nel bilancio di previsione dell'esercizio 2025 nel 5% delle spese di personale (int. 01).

(art. 46, comma 2, legge 133/2008)

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE – 2025/2027 -

servizio	obiettivi/finalità	Oggetto incarico e professionalità richiesta	motivazione incarico	Tipologia di incarico Annualità	Durata
LAVORI PUBBLICI	Dotare il Comune di opere ed infrastrutture che affermino il nuovo ruolo di centro vocato ai servizi che la stessa sta assumendo negli ultimi tempi, sia a livello economico che amministrativo, scolastico e socio-culturale. In particolare dovrà essere garantita l'attuazione del piano triennale delle opere pubbliche approvato con deliberazione di C.C. e successive modificazioni in tutte le fasi di realizzazione dei lavori pubblici, dalla progettazione definitiva/esecutiva, alla esecuzione e collaudo finale secondo la disciplina prevista dal D. Lgs. n.36/2023	Incarichi professionali a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, ecc.) da individuare in relazione alle professionalità divolte in volta richieste per: <ul style="list-style-type: none"> • Supporto al R.U.P.; • Progetti di fattibilità; • Indagini preliminari; • Progettazione; • Validazione; • Direzione lavori; • Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione; • Relazioni geologiche; • Rilievi topografici; • Pratiche catastali (accatastamenti, frazionamenti; variazioni, ecc....); • Perizie e C.T.U.; • Collaudi; • Valutazione Ambientale Strategica; • Valutazione Impatto Ambientale. 	Circostanze previste dal D. Lgs. n. 36/2023	Occasionale di natura discrezionale	In relazione alle esigenze della programmazione delle OO.PP.
PATRIMONIO	Garantire l'efficienza e l'adeguamento di impianti ed edifici alle normative vigenti in materia di prevenzione incendi Garantire l'aggiornamento della iscrizione in catasto	Incarico professionale a professionisti abilitati per il rinnovo certificati vari inerenti la prevenzione incendi. Assistenza gestione dati impianti fotovoltaici. Controllo e gestione impiantistica. Aggiornamento dati catastali	Carenza di professionalità interne	Occasionale di natura discrezionale	ANNUALE
AMBIENTE	Garantire il mantenimento del verde pubblico e privato secondo livelli ottimali, programmando o autorizzando interventi di manutenzione/abbattimento/nuove piantumazioni	Incarico di consulenza in materia di verde ad agronomo iscritto all'albo.	Carenza di professionalità interna all'ente	Occasionale di natura discrezionale	ANNUALE
AMBIENTE	Garantire le prestazioni professionali, in ambito veterinario, per la cura ed il benessere degli animali presenti presso il Parco Nevicati in Collecchio	prestazioni professionali, in ambito veterinario	Assenza di professionalità interne all'Ente	Occasionale di natura discrezionale	TRIENNALE
GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA – TRIBUTI - ECONOMATO	Garantire la soluzione di alcune problematiche inerenti il servizio tributi-ragioneria	Incarico professionale per le attività inerenti il recupero dell'evasione tributaria, adempimenti IVA, contabilità economica-patrimoniale e patrimonio, bilancio consolidato	Carenza di professionalità interna all'ente e sottodimensionamento del servizio	Occasionale di natura discrezionale	In relazione alle esigenze del Servizio

PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA	Garantire l'attuazione dei piani e dei programmi previsti nel vigente PUG ovvero il loro adeguamento sulla base delle esigenze del territorio e della comunità. Garantire un corretto svolgimento dell'attività edilizia nonché di controllo del territorio. Garantire l'aggiornamento della strumentazione urbanistica locale ivi compresi i regolamenti comunali disettore.	Incarichi professionali necessari ad attuare i piani previsti nel PUG. Incarichi professionali per lo sviluppo territoriale del Comune. Revisione e aggiornamento di alcune previsioni urbanistiche. Collaborazioni e assistenze tese ad assicurare il corretto e regolare esercizio dell'attività edilizia e di gestione del territorio.	Carenza di professionalità interna all'ente	Occasionale di natura discrezionale	ANNUALE/BIENNALE
ATTIVITA' CULTURALI, TURISTICHE, RICREATIVE,SOCIALI	Garantire la sicurezza e l'organizzazione degli spazi e delle attività relativi alla "Stagione Lirica"	Incarico professionale per collaborazioni tecniche di tipo specialistico	Carenza di professionalità interna all'ente	Occasionale di natura discrezionale	Novembre – Marzo
	Garantire incontri informativi e divulgativi su specifiche tematiche in materia di cultura, di promozione del territorio, politiche sociali e giovanili	Incarico professionale a specialisti esterni, esperti, storici dell'arte, curatori, scrittori, giornalisti, divulgatori scientifici, ricercatori, professori, ecc...	Carenza di professionalità interna all'ente	Occasionale di natura discrezionale	Una tantum
	Garantire la realizzazione di specifiche iniziative laboratori, esperienziali o di intrattenimento, in ambito culturale, di promozione del territorio, politiche sociali e giovanili	Incarico professionale ad artisti, animatori, musicisti, atelieristi, esperti, insegnanti, educatori, psicologi, pedagogisti, ecc.....	Carenza di professionalità interna all'ente	Occasionale di natura discrezionale	Una tantum
UOC FARMACIA COMUNALE	Garantire il funzionamento della farmacia comunale	Incarichi professionali a farmacisti iscritti ad apposito albo	Carenza di professionalità interna all'ente	Occasionale di natura discrezionale	Triennale
TUTTI I PROGRAMMI EPROGETTI DEL DUP	Garantire la tutela degli interessi dell'ente nelle cause e nei giudizi instaurati o da instaurare dinanzi ai giudici ovvero in procedimenti previsti dalla normativa	Incarichi di assistenza legale, patrocinio e rappresentanza in giudizio dell'ente da affidare ad avvocati iscritti all'Ordine degli Avvocati in relazione alle varie necessità e circostanze	Carenza di professionalità interna all'ente	Occasionale di natura discrezionale	In relazione alle esigenze dell'Ente e dei Servizi
UOC PUBBLICA ISTRUZIONE	Controllo qualità delle mense scolastiche – verifiche corretto funzionamento	Incarico professionale	Carenza di professionalità interna all'ente	Occasionale di natura discrezionale	Annuale

CONCLUSIONI

La presentazione, la successiva approvazione e aggiornamenti del Documento Unico di Programmazione, come previsto dalle nuove norme di programmazione, riflette non solo la volontà di presentare in maniera semplice ed esaustiva le linee seguite dall'Amministrazione nella pianificazione del territorio per il periodo del proprio mandato, ma dimostra il grado di sostenibilità delle scelte intraprese, costituendo il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.